



Unione di Comuni Valdarno Valdisieve
Comuni di Pontassieve Londa Pelago Rufina e San Godenzo



Piano Strutturale Intercomunale

Sindaco del Comune di Pontassieve: **Monica Marini**
Sindaco del Comune di Londa: **Tommaso Cuoretti**
Sindaco del Comune di Pelago: **Nicola Povoleri**
Sindaco del Comune di Rufina: **Vito Maida**
Sindaco del Comune di San Godenzo: **Emanuele Piani**

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
E COORDINATORE UFFICIO DI PIANO: **Fabio Carli**

GARANTE INFORMAZIONE
E PARTECIPAZIONE: **Maddalena Rossi**

UFFICIO UNICO DI PIANO:

Sonia Carletti (Collaborazione al coordinamento dell'attività di pianificazione)
Francesca Procacci (Aspetti ambientali ed idrogeologici)
Giorgio Volpi (Progettazione db geografico del piano - elaborazioni GIS)
Elisa Iannotta (Analisi urbanistiche e territoriali - elaborazioni GIS)
Caterina Fusi (Editing ed elaborati grafici di sintesi - aspetti paesaggistici)
Martina Angeletti (Firenze Smart, aspetti urbanistici e paesaggistici - elaborazioni GIS)
Paolo Biagiotti (Firenze Smart, SIT)

TECNICI REFERENTI COMUNI ASSOCIATI:

Silvia Rogai (Comune di Pontassieve)
Franco Pretolani (Comuni di Londa e San Godenzo)
Alessandro Pratesi (Comune di Pelago)
Pilade Pinzani (Comune di Rufina)

CONSULENTI ESTERNI:

Aspetti geologici: **Geo Eco Progetti**
Aspetti idraulici: **Hydrogeo Ingegneria Srl**
Aspetti agroforestali: **Ilaria Scatarzi**
Aspetti faunistici: **Carlo Scoccianti**
Revisione vincoli paesaggistici: **Francesca Furter**
Aspetti socio economici: **PIN Srl**
Processo partecipativo: **Maddalena Rossi**
Valutazione Ambientale Strategica: **Ambiente Spa**
Pubblicazione SIT: **Firenze Smart**

RAPPORTO DEL GARANTE PER LA COMUNICAZIONE E LA PARTECIPAZIONE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Fabio Carli)

PSI_GCP00

ADOZIONE

APPROVAZIONE





Unione di Comuni del Valdarno e Valdisieve

Rapporto sulle attività di Informazione e Partecipazione relative al Piano Strutturale Intercomunale condotte dal Garante alla comunicazione

Pontassieve, maggio 2021



A cura del Garante Maddalena Rossi

INDICE

Introduzione	3
Le attività di Informazione e Partecipazione relative alla costruzione del Piano Strutturale Intercomunale	3
I risultati emersi dalle attività di Informazione e Partecipazione	4
Report dei risultati emersi dalle interviste ai Key Informants	4
Report dei risultati emersi dalle interviste collettive	16
Report dei risultati emersi dalle interviste collettive alle associazioni di categoria	29
Report dei risultati emersi dalle interviste singole	41
Report dei risultati emersi dal questionario	45
Report dei risultati emersi dal ciclo di incontri	57
Prospetto sintetico delle strategie e degli obiettivi emersi dal percorso partecipativo	72
La coerenza tra le strategie individuate dalle azioni del percorso partecipativo e quelle disegnate dal Piano Strutturale Intercomunale	74
Conclusioni	90

Introduzione

L'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve con Delibera di Giunta esecutiva n. 109 del 25/09/2018 ha approvato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17, 23 comma 5 e 31 della L.R. 65/2014 per la costruzione del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina, San Godenzo. .

La costruzione del nuovo strumento urbanistico è stata accompagnata da un programma di attività di informazione e ascolto della comunità locale portate avanti dall'Ufficio del Garante dell'Informazione e della Partecipazione.

Il presente rapporto riporta, ai sensi dell'art. 38 co. 2 della L.R. 65/2014, una descrizione dettagliata delle attività di informazione e partecipazione inerenti la formazione del Piano Strutturale Intercomunale. Esso è strutturato in tre parti:

- la prima parte contiene la descrizione delle attività svolte;
- la seconda parte riporta la sintesi dei principali risultati emersi dalle diverse attività;
- la terza parte analizza invece la coerenza dei risultati emersi dal percorso partecipativo con le strategie contenute nel Piano Strutturale, così come elaborato dal gruppo di progettisti.

Le attività di Informazione e Partecipazione relative alla formazione del Piano Strutturale Intercomunale

La costruzione del **Piano Strutturale Intercomunale** è stata eseguita mediante una serie di iniziative di coinvolgimento della cittadinanza finalizzate da un lato, a costruire una diagnostica condivisa delle potenzialità e delle criticità del territorio intercomunale e dall'altro, a immaginare alcune linee strategiche di sviluppo. Nel dettaglio sono state condotte le seguenti attività:

- un **incontro di presentazione** (tenutosi il 10 aprile 2019), dedicato a tutta la comunità locale e finalizzato a dare comunicazione dell'avvio del percorso di partecipazione. Attraverso l'incontro sono stati presentati i contenuti principali di un Piano Strutturale Intercomunale e le fasi del Processo Partecipativo;
- una **'batteria' di interviste in profondità** a stakeholder e associazioni di cittadini rappresentativi di bisogni, interessi, fasce d'età e provenienza geografica eterogenei (per un totale di 131 interviste - si vedano i report delle interviste collettive, delle interviste ai key informants, alle associazioni di categoria e delle interviste singole), volte ad intercettare bisogni e potenzialità del territorio al fine di implementare i contenuti del costruendo piano.
- un **questionario online** diretto a tutti i soggetti interessati volto, da un lato, a valutare il gradimento e la rappresentatività degli obiettivi e delle strategie

elaborate fino ad allora dal Piano (Documento di Avvio del Procedimento) e dall'altro, a raccogliere suggerimenti e proposte su ulteriori obiettivi e strategie verso cui orientare il PSI (aperto il 10 luglio e chiuso il 21 agosto 2020 - si veda report dei risultati emersi dal questionario);

- un **ciclo di tre incontri** di coinvolgimento della comunità locale dell'intero territorio dell'Unione finalizzato a recepire spunti e suggerimenti utili ad orientare in modo più specifico le scelte progettuali del Piano. Gli incontri si sono svolti rispettivamente il 21 novembre e il 5 dicembre 2022 online, sulla piattaforma digitale Zoom (si veda report di risultati emersi dal ciclo di incontri);
- un **canale diretto con il Garante**, tramite sito web e posta elettronica, mediante il quale chiunque lo desiderasse poteva informarsi, lasciare dei suggerimenti o interloquire con lo stesso (si veda il link <https://www.uc-valdarnoevaldisieve.fi.it/il-garante-della-comunicazione>)

I risultati emersi dalle attività di Informazione e Partecipazione

Report dei risultati emersi dalle interviste ai Key Informants

Introduzione

Questa parte contiene la sintesi delle principali questioni emerse nel corso delle interviste ai Key Informants, svoltesi nei giorni 13 e 15 febbraio 2020 nella sala del Consiglio Comunale di Pontassieve, dalle ore 10:00 alle ore 12:00 circa.

Le interviste fanno parte di un più ampio processo di ascolto della cittadinanza attivato dalla Città Metropolitana di Firenze per l'elaborazione del Piano Territoriale Metropolitan (PTM), volto a: far emergere i bisogni, le opportunità e le aspettative del territorio e delle persone che vi abitano; valorizzare il territorio e la sua identità metropolitana; e in particolare far in modo che i contenuti del Piano siano realmente aderenti alle condizioni sociali ed economiche del territorio e dei suoi cittadini. Inoltre le interviste sono state anche l'occasione per la comunità locale di dare un proprio contributo a livello territoriale sul costruendo PSI (Piano Strutturale Intercomunale) realizzato dall'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve. Per tale ragione le interviste, oltre ad avere gli obiettivi sopra citati, in riferimento al PTM, hanno avuto anche, in riferimento al PSI, l'obiettivo di costruire un ritratto collettivo del territorio dell'Unione di Comuni del Valdarno e Valdisieve, in termini di potenzialità e criticità che lo stesso esprime da un punto di vista territoriale e ad individuare alcune prime linee strategiche.

Hanno preso parte alle interviste collettive complessivamente circa 15 attori locali molto eterogenei per campo di azione, competenze e responsabilità, sì da coprire lo spettro di tematismi affrontati nell'Avvio al procedimento del costruendo Piano e da garantire il principio della massima inclusività dei punti di vista.

Nel dettaglio l'obiettivo delle interviste è stato quello, in un primo momento, di raccogliere una diagnostica condivisa in termini di risposte che il territorio dell'Unione di Comuni offre in merito ai seguenti temi:

- I giovani
- Le fasce di popolazione fragile come gli anziani e gli immigrati
- Il lavoro e l'innovazione

Nella parte conclusiva delle interviste, è stato invece richiesto di tracciare, attraverso un quadro di desideri e minacce, le visioni future che il territorio dovrà perseguire per un suo migliore sviluppo.

Le interviste sono state condotte con il metodo del focus group basato sulla discussione tra un gruppo di persone guidate da uno o più facilitatori, ruolo in questo caso ricoperto dalla Dott.ssa Caterina Arciprete e assistito dal gruppo di lavoro del Garante della partecipazione e della comunicazione dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve.

Di seguito le principali questioni emerse dalle interviste.

Risorse e opportunità per i giovani

CARENZA DI SPAZI DI AGGREGAZIONE

Emerge come problematica principale la mancanza di spazi di aggregazione (pub, discoteche, cinema, ecc.) e anche di soggetti aggreganti, in grado di fornire valide opportunità per favorire la vivibilità delle giovani generazioni nel contesto urbano di Pontassieve.

A titolo conoscitivo vengono comunque citati alcuni tra i luoghi e spazi considerati attualmente utili, ma non sufficienti, all'aggregazione giovanile:

- la biblioteca di Pontassieve, molto frequentata dagli studenti del territorio e che a fronte del largo utilizzo necessiterebbe di maggiori spazi;
- l'ex cinema Italia nel centro storico di Pontassieve in corso di ristrutturazione. La sua futura apertura potrebbe offrire nuove opportunità di svago e intrattenimento per i giovani;
- l'Istituto Scolastico Balducci, considerato da tutti i partecipanti un'eccellenza per l'istruzione e l'educazione degli adolescenti, in grado di attrarre molti studenti anche dal territorio limitrofo;
- il parco pubblico di Pontassieve, conosciuto dai cittadini come "il campino";
- la Polisportiva Curiel;
- alcuni locali per la ristorazione e il tempo libero, sempre a Pontassieve, come il "Caffè Cairolì", "Sandrino" e "I Villini", luoghi e punti di aggregazione che comunque riscuotono successo tra i giovani.

E' stato comunque messo in evidenza come la situazione degli spazi di aggregazione per i giovani del contesto urbano di Pontassieve sia nettamente differente rispetto a quella dei territori di campagna, dove abita, secondo gli interlocutori, una percentuale maggiore della popolazione dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve. Nei contesti rurali viene denunciata la totale assenza di spazi di aggregazione in generale e soprattutto per quanto riguarda la popolazione giovanile. Gli scarsi livelli di accessibilità, denunciati in relazione al raggiungimento di contesti abitativi di campagna, rendono disagiata e difficoltosa lo spostamento dei ragazzi verso poli attrattivi per lo sport e il tempo libero.

Un'ulteriore considerazione emersa riguarda la vicinanza con Firenze: la città offrendo maggiori servizi e opportunità, esercita una forte attrattiva per lo svago dei giovani, penalizzando in parte gli spazi e le attività ricreative, offerte dal territorio.

FAVORIRE L'AGGREGAZIONE SOCIALE DEI GIOVANI ATTRAVERSO ALCUNE PROPOSTE

Sono emerse alcune proposte per migliorare la situazione rispetto al tema degli spazi aggregativi e appetibili per le fasce giovani della popolazione locale.

Una di queste riguarda il tanto dibattuto recupero della grande area ferroviaria dismessa di Pontassieve. La sua rigenerazione consentirebbe di creare nuovi spazi, attività e opportunità per tutto il territorio, focalizzando l'attenzione verso le esigenze richieste dalle giovani generazioni.

Secondo la maggior parte degli intervenuti occorrono inoltre spazi autogestiti finalizzati a maturare il grado di responsabilità nei giovani e a favorire ambiti di maggiore espressione e libertà.

Un altro suggerimento riguarda la possibilità di creare una serie di attività extra didattiche pomeridiane negli spazi scolastici. Questo consentirebbe di offrire uno spettro di alternative per le famiglie ma soprattutto per i ragazzi, evitando così la dispersione degli stessi in contesti di problematicità e marginalità, spesso dettati dalla noia.

Infine viene evidenziata la forte attrattiva che esercita la biblioteca, soprattutto in occasioni di apertura serale. Questo slancio positivo che emerge dal territorio dovrebbe essere valorizzato attraverso l'apertura di servizi e attività nei dintorni (bar, punti ristoro, ecc.).

L'OFFERTA SPORTIVA: UNA RISORSA DA VALORIZZARE E IMPLEMENTARE

Dal punto di vista sportivo, secondo alcuni partecipanti, il territorio della Valdisieve offre ai giovani molteplici attività e spazi in cui praticare le discipline sportive (dal calcio, al basket, alla pallavolo, ecc.). Tra i luoghi e gli spazi, disposti in tutto il territorio, viene citato lo stadio, la piscina comunale, la struttura tennistica, i palazzetti, le varie polisportive, ecc.

Un partecipante, inoltre, sottolinea la scarsa diversificazione tra le attività sportive presenti (viene fatto riferimento alla disciplina di atletica leggera, agli sport femminili, al ciclismo fuoristrada, ecc., sport che attualmente non sono presenti sul territorio), come uno degli aspetti che comporta lo spostamento degli abitanti verso la città di Firenze. A tal proposito dallo stesso interlocutore, viene auspicata una maggiore connessione tra le varie associazioni sportive, soprattutto a livello sociale al fine di aumentare il numero dei servizi sportivi offerti.

IL MONDO DELL'ASSOCIAZIONISMO E DEL VOLONTARIATO: UNA RISORSA DA INCENTIVARE

In linea con il tema della rete sociale tutti i partecipanti al tavolo hanno sottolineato, come aspetto principale, la rilevante presenza e diffusione delle associazioni di volontariato sul territorio della Valdisevie. Anche se il mondo dell'associazionismo e del volontariato risulta molto diffuso e ben organizzato, da un partecipante emerge la mancanza di ricambio generazionale. Lo stesso intervenuto sostiene che la difficoltà ad intercettare la componente giovanile (e dunque di attrarre nuovi volontari) sia dovuta ad una scarsa volontà, da parte dei più giovani, di assumersi nuovi e ulteriori incarichi e ad un atteggiamento sempre meno inclusivo delle nuove generazioni.

Per quanto riguarda il mondo dell'associazionismo e del volontariato, in particolare per le piccole associazioni sportive, viene inoltre rilevato come la troppa burocrazia e i molteplici vincoli appesantiscono e minacciano il proseguimento delle attività, arrivando addirittura a farle cessare.

LA CENTRALIZZAZIONE DEI SERVIZI NELLE GRANDI CITTÀ: QUESTIONE CHE INFLUISCE ANCHE SULLA MOBILITÀ

In linea con il tema della rete sociale tutti i partecipanti al tavolo hanno sottolineato, come aspe Durante la discussione è stato evidenziato come la mancanza di un offerta adeguata di intrattenimento porti la componente giovanile a spostarsi verso la città di Firenze, influenzando così anche sul problema della mobilità. In particolare, alcuni partecipanti evidenziano come la mancanza di un trasporto pubblico adeguato, che colleghi sia il territorio aperto con il centro urbano di Pontassieve, sia l'intero territorio alle grandi città limitrofe (come Firenze), vincoli soprattutto i giovani tra i sedici e i venticinque anni, non ancora auto- muniti o motorino-muniti, nella vita sociale e nella scelta dei luoghi di intrattenimento da poter frequentare. A tal proposito, dalla discussione, emerge come i genitori, qualora possibile, si trovino a dover sopperire a tale problematica.

In linea alla questione appena descritta è emersa, in particolare da un interlocutore, ma ritenuta da tutti gli altri partecipanti al tavolo di rilevante importanza, la necessità di creare a Pontassieve un nodo del sistema di trasporto pubblico su gomma, che permetta di raggiungere da Firenze, nelle ore diurne e notturne, il centro urbano di Pontassieve e viceversa, al fine di rendere maggiormente accessibili le località presenti nel territorio aperto, facilitando e diminuendo così il tragitto per il raggiungimento di tali luoghi, e di offrire ai turisti, alla popolazione locale e in particolare ai giovani un collegamento (lungo il tratto Firenze-Pontassieve) più efficiente e diretto.

Inclusione sociale delle fasce di popolazione fragile

GLI ANZIANI

Il principale problema sollevato dal tavolo, rispetto al tema delle risposte che il territorio offre nei confronti della popolazione anziana, riguarda la carenza di spazi di aggregazione e di incontro dedicati. Il rischio denunciato è un progressivo isolamento delle persone fragili, che spesso si trovano già in condizione di solitudine. A questo proposito si richiede

che le amministrazioni locali spingano per la creazione di spazi di aggregazione utili per favorire la socializzazione degli anziani.

Viene inoltre sottolineato come la condizione di isolamento si aggravi in contesti rurali e nelle località di campagna, dove, a fronte di un preoccupante spopolamento, si riscontra una totale assenza di minimi spazi di incontro come gli esercizi commerciali o altri tipi di servizi primari. Le problematiche del sistema dell'accessibilità, inoltre, aumentano la condizione già critica, pertanto si richiede di intervenire con politiche mirate che diano risposte a questa situazione, considerata abbastanza diffusa nel territorio aperto della Valdisieve.

LE CRITICITÀ NEL SETTORE DEL VOLONTARIATO

In merito alla questione sopra descritta è stato evidenziato come molte associazioni di volontariato siano già impegnate sul fronte dell'inclusione sociale, ma che si trovano in una situazione di precarietà vista la mancanza di ricambio generazionale per i volontari. Un intervenuto sostiene che la crisi del volontariato sia imputabile a due fattori: da una parte, al fatto che le giovani generazioni di lavoratori sono spesso costrette a rinunciare all'impegno in attività di volontariato a causa di un regime di maggiore precarietà del lavoro, dall'altro, a causa della trasformazione del tessuto aggregativo volontario che spesso rinuncia a perseguire ideali o obiettivi di principio, in favore di un atteggiamento poco inclusivo e volto più verso il profitto.

POTENZIALITÀ DA INCREMENTARE E DA VALORIZZARE

Sono state citate una serie di iniziative presenti nel territorio, ritenute dai partecipanti elementi di positività per il tema dell'inclusione sociale degli anziani e sui cui è necessario attivare strategie di valorizzazione.

Una tra queste è la Libera Università Valdarno e Valdisieve, situata a Pontassieve, che conta attualmente un buon numero di iscritti e che raccoglie un bacino di utenza di area vasta.

Un altro elemento di opportunità, sollevato nel corso della conversazione, riguarda la serie di attività sportive per anziani, promosse dalla Polisportiva Curiel in collaborazione con l'ASL. In ragione dei benefici effetti che tale opportunità offre alla fascia di popolazione anziana del territorio, si auspica ad un sostentamento e ad un investimento da parte dell'amministrazione locale, al fine di incentivare le attività motorie e di rendere più agevole il servizio.

E' stato inoltre fatto notare come, nel territorio della Valdisieve, il tessuto familiare reagisca abbastanza bene come risposta alle prime esigenze di assistenza e cura degli anziani. Secondo alcuni questo è dettato dalla dimensione di prossimità che ancora si vive in luoghi del genere.

IL TEMA DEI MIGRANTI

E' stato evidenziato come l'incidenza della popolazione straniera nel Comune di Pontassieve rientri nella media regionale e nazionale. Viene descritta una situazione dal

carattere multiforme: non vengono rilevate significative polarizzazioni o incidenze di precise comunità immigrate rispetto ad altre. La presenza della moschea costituisce un elemento di aggregazione per la comunità musulmana del territorio circostante.

Vengono evidenziate delle questioni di criticità che, secondo un intervenuto, interessano buona parte della popolazione immigrata. Si tratta di problematiche relative alla difficoltà di accesso ai beni di prima necessità, in particolare viene denunciato come il mercato abitativo non risponda ai bisogni delle persone straniere. Questa situazione di disagio e difficoltà contribuisce ad inasprire le condizioni di vulnerabilità dei soggetti in questione. E' emerso inoltre che la biblioteca si trova quotidianamente a sopperire ad una serie di bisogni, richiesti dalla popolazione straniera, per quanto riguarda l'assistenza nelle pratiche burocratiche, come ad esempio l'aiuto nella scrittura dei curriculum o il supporto nell'invio di documenti. Viene quindi espressa la considerazione che, a fronte di una crescente domanda di questo tipo di bisogni di carattere assistenzialistico, vengano messe in atto soluzioni, a livello di servizi comunali, in grado di rispondere in maniera più efficace a tali necessità. Un' ulteriore considerazione sul tema dei migranti ha riguardato il tema dell'inserimento lavorativo, ritenuto dalla maggior parte dei partecipanti al tavolo come fattore fondamentale per la positiva integrazione nel territorio e all'interno della comunità locale. Viene evidenziato come non esistano polarizzazioni di comunità immigrate occupate in specifici settori produttivi ma che, analogamente al discorso sull'incidenza, la distribuzione della popolazione straniera nel mondo del lavoro sia abbastanza multiforme. Un intervenuto ha manifestato alcune preoccupazioni relative al rischio di fenomeni di caporalato che potrebbero verificarsi in seguito ad eventuali irregolarità nella registrazione delle persone immigrate sul territorio.

Innovazione e sviluppo

IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE: UN COLLEGAMENTO DA RIQUALIFICARE

Durante la discussione al tavolo, in particolare da un interlocutore, sono state evidenziate sul territorio, in una visione di area vasta, alcune criticità importanti, come: la rete del trasporto pubblico, carente soprattutto nel territorio aperto; lo stato delle infrastrutture viarie, che attualmente versa in condizioni di criticità data l'enorme presenza di buche; la manutenzione delle infrastrutture viarie, in particolare nella stagione invernale e nell'eventualità di emergenze causate da precipitazioni nevose. In merito allo stato in cui si presentano gli assi viari (si fa riferimento all'attuale dissesto del manto stradale), è emersa come questione prioritaria la necessità di una riqualificazione diffusa delle infrastrutture stradali soprattutto nel territorio aperto.

IMPLEMENTARE LA RETE FERROVIARIA

Nel dettaglio è emerso che, per direzionare il territorio verso un maggiore sviluppo e verso orizzonti di innovazione, bisogna intervenire sul miglioramento della mobilità e in particolare del sistema ferroviario.

E' emerso come fattore di svantaggio il costo eccessivamente alto della tratta del treno Pontassieve - Firenze. La proposta condivisa dal gruppo riguarda la possibilità di trasformare il servizio attuale in una metropolitana di superficie, con mezzi su ferro che in maniera continuativa si spostano da e per Firenze. Questo potrebbe permettere non solo di raggiungere meglio la città da parte degli abitanti di tutto il territorio dell'Unione dei Comuni, ma anche di attrarre nuovi servizi, attività e quindi far arrivare agevolmente le persone sul territorio.

MIGLIORARE L'ACCESSO A INTERNET

Per quanto riguarda l'accesso alla connessione internet, viene rilevato come essa sia buona nei contesti urbani, ma che invece sia pessima e spesso inesistente nei luoghi di campagna. Si richiedono pertanto degli interventi di implementazione della rete in modo da favorire la vivibilità nei contesti rurali.

L'IMMAGINE TURISTICA DEL TERRITORIO: UNA VOCAZIONE DA FACILITARE

In linea con la vocazione turistica, agrituristica e agricola del territorio della Valdisieve, durante la discussione è stata evidenziata, in particolare da un partecipante, la difficoltà dei lavoratori pendolari, provenienti dal territorio esterno, come Scandicci, Castelfiorentino, ecc., di raggiungere dalla stazione di Pontassieve (nodo centrale della rete del trasporto pubblico locale) le aziende disposte sul territorio aperto. Tale aspetto incide direttamente anche sulle aziende andando ad aumentare la difficoltà di reperimento di nuovi dipendenti che provengono dal territorio esterno (che si trovano costretti a raggiungere i luoghi di lavoro esclusivamente con il mezzo privato), vincolando così le scelte in merito alle professionalità da inserire all'interno dell'aziende stesse. A tal proposito, dallo stesso interlocutore, viene sottolineato come una maggiore offerta del trasporto pubblico, volta a migliorare il collegamento tra la zona urbana di Pontassieve e il territorio aperto, possa incentivare i molteplici settori (economico, turistico, ecc.) che caratterizzano l'area. In particolare è emersa la richiesta della creazione di un "network" di mezzi di trasporto, anche piccoli, ma agili che si muovano sul territorio con una buona frequenza, al fine di favorire un maggiore sviluppo delle aziende e delle attività presenti nella zona e di accrescere la qualità della vita sia dei lavoratori pendolari, sia della popolazione locale.

MAGGIORI INDIRIZZI PROFESSIONALI NELL'OFFERTA FORMATIVA: UNA CONNESSIONE TRA LE AZIENDE E LE SCUOLE

Dalla discussione al tavolo è emersa una discrepanza tra l'offerta di lavoro presente sul territorio e gli ambiti formativi dell'Istituto Superiore E. Balducci di Pontassieve (unico contesto scolastico presente nella zona, che racchiude liceo scientifico, liceo linguistico, liceo delle scienze umane, tecnico tecnologico e tecnico economico). L'offerta formativa presente attualmente vede la formazione di profili professionali maggiormente improntati su materie teoriche e su un eventuale percorso universitario, per questo più incentivati ad uscire dal territorio. In ragione di quanto emerso, da un partecipante, viene evidenziata in particolare la necessità di un numero maggiore di figure professionali, di operatori specializzati, sul territorio, che rispondano alle richieste delle aziende locali. A tal proposito

viene suggerita, da alcuni partecipanti al tavolo, una maggiore connessione tra le aziende presenti sul territorio e il contesto scolastico con l'inserimento, all'interno dell'offerta formativa, di indirizzi o corsi professionali, andando da un lato ad aumentare il numero di operatori specializzati che possono mettere a frutto le competenze acquisite nelle aziende locali (trattenendo così i giovani sul territorio), e dall'altro ad aumentare il senso pratico nelle nuove generazioni che secondo un partecipante è andato perso nel corso del tempo.

Lavoro e formazione

ALLINEARE LA DOMANDA E L'OFFERTA

Secondo alcuni la problematica centrale è che manca l'incontro tra la domanda e l'offerta. L'opinione è che si è andata perdendo la trasmissione dei mestieri e quindi oggi sul mercato mancano figure professionali specializzate che potrebbero invece essere impiegate in molte aziende. L'offerta di lavoro c'è in molti settori del tessuto industriale e artigianale, ma non si tratta di un'offerta generica, bensì una richiesta di figure professionali specializzate. Spesso tali figure non si riesce ad intercettarle sul territorio e quindi vengono cercate in altre parti del paese, soprattutto nel Nord Italia. Occorre quindi allinearsi in questo senso, creando un circuito di formazione finalizzato a promuovere professionalità di vario tipo che potrebbero avere uno sbocco concreto nel tessuto produttivo locale.

OPPORTUNITÀ LAVORATIVE NEL SETTORE AGRICOLO

Secondo molti intervenuti il settore dell'agricoltura potrebbe offrire molte opportunità di occupazione.

Servirebbero politiche forti che riescano ad incidere in questo senso, evitando invece che si realizzino progetti considerati pericolosi per il territorio, come l'ipotesi di trasformare il complesso della Italcementi, situata nel Comune di Pelago, in un ennesimo centro commerciale. A tal proposito un interlocutore mette in luce una proposta alternativa che riguarda la prospettiva di poter accogliere nel complesso industriale ormai dismesso, la Scuola di Agraria dell'Università di Firenze. Ciò graverebbe positivamente sul territorio grazie all'indotto economico generato dalla presenza degli studenti e permetterebbe all'Università di posizionarsi in un territorio dove il settore agricolo è già molto avviato, favorendo un interscambio positivo tra la formazione e il mondo del lavoro.

BRANDIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Un altro elemento considerato di valore è la presenza di una rete di imprenditorialità, soprattutto a Pontassieve, che spesso costituisce un elemento di eccellenza nel settore produttivo. In ragione di ciò un partecipante sostiene che sia auspicabile un processo di "brandizzazione" del territorio per consentire un suo maggiore sviluppo e una maggiore aggregazione intorno a risorse forti. I Comuni in questo senso dovrebbero fungere da soggetto aggregatore.

AMPLIARE L'OFFERTA TURISTICA: INDIRIZZI PROFESSIONALI

E' emerso dalla maggior parte degli intervenuti come l'Istituto Statale Superiore E. Balducci di Pontassieve sia considerato un'eccellenza nel campo della formazione e

dell'istruzione scolastica secondaria superiore. Una proposta sollevata riguarda la possibilità che il suddetto istituto apra un ulteriore percorso formativo ad indirizzo professionale, in modo da offrire una maggior differenziazione per il percorso scolastico e formativo dei giovani, permettendo a chi lo desidera di formarsi in ambito professionale, imparando un mestiere in settori come l'agricoltura, l'industria meccanica ecc. Secondo un intervenuto l'indirizzo professionale potrebbe offrire numerosi sbocchi occupazionali per i giovani sul territorio, dal momento che molte realtà produttive locali sono costantemente in cerca di operai specializzati.

Sicurezza

I FURTI: UN FENOMENO A CUI FAR FRONTE

Durante la discussione viene posto l'accento, in particolare da un partecipante al tavolo, sulla questione dei furti nelle case e nelle strutture ricettive presenti soprattutto nelle zone collinari del territorio, fenomeno cresciuto notevolmente negli ultimi due anni (viene sottolineato che attualmente gli episodi di furti sono continui, un episodio al giorno).

sulla questione dei furti nelle case e nelle strutture ricettive presenti soprattutto nelle zone collinari del territorio, fenomeno cresciuto notevolmente negli ultimi due anni (viene sottolineato che attualmente gli episodi di furti sono continui, un episodio al giorno). Gli abitanti e i proprietari dei vari agriturismi, a fronte della carenza delle forze dell'ordine sul territorio, determinato da una riduzione dell'organico e dallo spostamento della sede di riferimento da Pontassieve a Figline, oltre alla richiesta di un sistema di telecamere installate attualmente solo nella località di Santa Brigida (frazione all'interno del comune di Pontassieve), hanno provato ad auto-organizzarsi provando così ad ottemperare in modo autonomo a tale problematica (si fa riferimento a gruppi whatsapp, sorveglianza, ronde, ecc.). In particolare, secondo alcuni partecipanti, il fenomeno presentato farebbe vivere la popolazione in uno stato di allerta e rappresenterebbe un marchio negativo per il territorio. Durante la discussione al tavolo, inoltre, viene evidenziato come nelle zone urbane il numero degli episodi di furti sia notevolmente inferiore rispetto a quello dei territori aperti e isolati.

In linea generale, tutti i partecipanti, hanno auspicato una maggiore comunicazione e collaborazione con le forze dell'ordine. In particolare, da un partecipante, è emersa la proposta di alleggerire la burocrazia al fine di limare i tempi tra la denuncia e gli interventi.

LO SPACCIO: UNA QUESTIONE COMBATTUTA

Per quanto riguarda il tema della sicurezza, un'ulteriore questione affrontata riguarda il fenomeno dello spaccio che in passato ha riguardato da vicino il territorio della Valdisieve. Molti soggetti intervenuti rilevano un calo del fenomeno rispetto agli anni passati, soprattutto dopo un notevole intervento delle forze dell'ordine (si fa riferimento alla retata, di sette-otto anni fa, organizzata in tutto il territorio della Valdisieve, dalle Sieci a Vicchio). In merito alla situazione attuale, inoltre, da alcuni partecipanti, viene evidenziata la continua presenza, seppur in forma notevolmente ridotta, del fenomeno appena descritto in alcune zone del centro urbano di Pontassieve.

Inclusione sociale delle fasce di popolazione fragile

GLI ANZIANI: UNA GENERAZIONE DA TUTELARE

Il principale aspetto evidenziato dai partecipanti al tavolo, in linea alle risposte che il territorio offre nei confronti della componente più anziana della popolazione, riguarda la carenza di spazi e attività di aggregazione e di incontro. Attualmente l'unico spazio presente a Pontassieve che rappresenta il nuovo punto di incontro degli anziani è il bar della Coop. A tal proposito viene sollecitata la realizzazione della Casa del Popolo che la popolazione chiede all'Amministrazione da tanti anni, ma che ancora a Pontassieve non è stata realizzata, diversamente dagli altri centri urbani come Rufina.

Riguardo alla forte esigenza di maggiori spazi di aggregazione, da un partecipante, è emersa la necessità di punti di incontro e attività rivolti in particolare alla componente maschile della popolazione anziana (poiché già presenti molteplici spazi in cui vengono svolte attività dedicate alla componente femminile, come corsi di taglio e cucito, di ricamo, ecc.), luoghi dove favorire l'interazione e l'occupazione del tempo libero.

Un'altra questione, sollevata da un partecipante nel corso della conversazione, riguarda la debole offerta di assistenza sociale per gli anziani, in particolare nella zona di Pontassieve. A titolo conoscitivo viene comunque citato, tra i servizi presenti di assistenza sociale agli anziani e alle persone in difficoltà offerti dalle associazioni, l'ausilio per la spesa: servizio che permette, ai soggetti aventi diritto, di ricevere a casa, a cadenza generalmente settimanale, la spesa precedentemente ordinata. A tal proposito è stato ritenuto opportuno, dallo stesso intervenuto, un incremento dell'assistenza alle prime esigenze e della cura agli anziani.

In merito alla quesitone appena descritta, un altro partecipante evidenzia come invece, nelle altre zone della Valdisieve, sia presente una forte attenzione e assistenza rivolta agli anziani con l'offerta di molteplici spazi e attività dedicati (si fa riferimento alla Casa del Popolo e al Circolo Arci a Rufina).

I GIOVANI D'OGGI: UNA FRAGILITÀ DA AIUTARE

Nella discussione è emerso, in particolare da un partecipante, un aspetto importante che caratterizza i giovani tra i venticinque e i trent'anni e che li rende attori fragili all'interno della società attuale. L'aspetto sottolineato riguarderebbe la forte fragilità emotiva, legata al disturbo da attacchi di panico con episodi di ansia che porta l'individuo ad isolarsi dalla vita di comunità e che si ripercuote nel mondo lavorativo, data secondo l'interlocutore sia dal forte senso di insicurezza e sconforto sul futuro, sia dalla sfiducia sulle proprie potenzialità. A tal proposito viene evidenziata la necessità di creare e rafforzare la rete del tessuto sociale lavorando sull'aggregazione e sullo scambio di idee tra coetanei. Al fine di aiutare e stimolare i giovani al confronto e alla condivisione dei propri problemi viene sottolineato da un partecipante la necessità di creare degli spazi e dei luoghi che rappresentino un punto di riferimento dove poter condividere le problematiche comuni.

In linea con l'obiettivo di aiutare la componente giovanile nell'accrescimento della propria autostima, viene inoltre sottolineato come lo sport a livello agonistico, quando non si evolve in un'ossessione, aiuti a liberarsi dallo stress e a migliorare il proprio controllo emotivo.

I MIGRANTI: UNA COMUNITÀ DA INTEGRARE

La discussione al tavolo si è concentrata anche sulla questione legata ai migranti, che seppur presenti in quantità minime sul territorio rappresentano comunque una realtà rilevante per la Valdisieve. Emerge infatti come il numero della popolazione straniera presente sul territorio rappresenti una bassa percentuale rispetto alla media regionale e nazionale. Viene però evidenziata, da tutti i partecipanti, la presenza di micro-comunità immigrate, in particolare nelle zone di San. Godenzo, Vetrice e Pomino, che rimangono isolate, non riuscendo così ad integrarsi nel tessuto sociale. Tale isolamento, secondo alcuni partecipanti, è accentuato da molteplici aspetti, come:

- la posizione dei centri in cui viene inserita la popolazione straniera, spesso situate in luoghi isolati e difficilmente accessibili;
- la mancanza di collegamenti del trasporto pubblico tra le strutture dove risiedono e i centri urbani principali, che rende saltuaria la presenza dei soggetti stranieri nella vita di comunità e di conseguenza difficile l'integrazione con la popolazione locale;
- i continui ricollocamenti dei migranti, realizzati dalle autorità preposte, all'interno delle diverse strutture presenti sul territorio, che ostacola l'instaurazione di rapporti interpersonali e rende difficile l'inserimento all'interno del tessuto sociale.

E' stato inoltre fatto notare come, nel territorio, le realtà associazionistiche non cerchino di integrare la popolazione straniera con eventi, iniziative, ecc., sottolineando come attualmente solo alcune associazioni (si fa riferimento alla Croce Azzurra e alla Biblioteca Comunale), presenti nella zona di Pontassieve, ottemperino maggiormente a tale esigenza con l'organizzazione di incontri ed eventi interculturali.

Alcuni intervenuti sottolineano come la problematica legata alla mancata integrazione tra le comunità immigrate e la popolazione locale siano legate ad un sistema più generale e non solo a livello locale, poiché riconducibile a questioni come il business dell'accoglienza, le normative sull'immigrazione, il fenomeno del caporalato, ovvero questioni di più ampio respiro che incidono sul sistema dell'accoglienza a livello nazionale.

In merito alla questione appena descritta, la discussione al tavolo, si è concentrata anche sul tema del lavoro, in particolare nel settore agricolo e manifatturiero. Da un partecipante viene fatto riferimento in particolare al fenomeno del caporalato (forma illegale di reclutamento e organizzazione della mano d'opera) presente nel territorio della Valdisieve, considerato una delle problematiche intrinseche della mancata e difficile integrazione della popolazione straniera.

Visioni future del territorio della Valdisieve

DESIDERI

- Preservare e valorizzare la bellezza del territorio attraverso la manutenzione agricola della campagna
- Far emergere le risorse culturali, spesso disseminate e nascoste Favorire le eccellenze enogastronomiche locali

- Creare un distretto biologico su modello di quello di Fiesole che metta a rete tutte le risorse e potenzialità agricole, agrituristiche e di promozione territoriale
- Valorizzare una serie di siti di interesse naturalistico e storico-culturale come le burraie, i vecchi mulini e i sentieri romani
- Incentivare il turismo lento e sostenibile nella Valdisieve
- Valorizzare la fruizione del territorio per tematiche (ad esempio ciclismo e mountain bike)
- Creare laboratori di produzione artigianale e laboratori di idee (ricerca, progettazione, innovazione, ecc.)
- Investire sulla creatività e in corsi di formazione specializzati nel campo delle eccellenze artigianali e agricole
- Favorire l'interazione e la connessione tra le persone
- Favorire una comunità più coesa
- Sviluppare un territorio capace di auto nutrirsi e di rispondere alle esigenze alimentari future
- Valorizzare e accrescere la biodiversità attraverso pratiche agro-ecologiche
- Intraprendere un modello economico e sociale alternativo volto allo sviluppo sostenibile del territorio e alla coesione della sua comunità, attraverso, ad esempio, un'attenta redistribuzione delle risorse territoriali in modo da non privilegiare soltanto gli interessi privati
- Recuperare la dimensione storica e culturale di territorio di passaggio, nel senso di interscambio, e di accoglienza
- Favorire l'incontro coraggioso delle diversità: tra urbano e rurale, tra nord e sud, ecc.
- Favorire l'accoglienza e l'apertura attraverso la cultura
- Interconnessione del territorio con le aree circostanti (Mugello e Firenze), attraverso infrastrutture, punti di interesse, strutture, ecc., al fine di aumentare la vicinanza alla città ed avere una comunità più viva
- Modernizzazione della struttura del territorio con l'inserimento del Polo Universitario e dell'uscita dell'Autostrada nella zona di Pontassieve, andando così oltre alla sola vocazione e immagine agricola che caratterizza attualmente la zona Decentralizzazione dei servizi e delle attività, ad oggi maggiormente presenti nella città di Firenze e nelle aree limitrofe, anche sul territorio della Valdisieve (si fa riferimento al processo di decentralizzazione che sta interessando la Piana Fiorentina)
- Unione tra le generazioni di ieri e di domani aumentando la collaborazione, l'attenzione e il rispetto tra le due componenti della popolazione. A tal proposito viene sottolineato, da un partecipante, come una maggiore attenzione verso la componente anziana sia importante, poiché da quest'ultima emerge il bisogno di accrescere la propria percezione di utilità (che può essere favorita dalla richiesta di consigli e pareri, dalla possibilità di confortare altri soggetti quando non stanno bene, ecc.) e di partecipare alla vita di comunità
- Senso di Appartenenza al territorio più forte nella comunità locale, rispetto alla situazione attuale: si auspica ad un maggiore impegno volto a mantenere "vivo" e "bello" il territorio e a valorizzarne le risorse

- Sostenibilità del territorio al 100 %, incentivando le strutture e le aziende presenti nella zona al risparmio energetico (si fa riferimento agli incentivi per l'inserimento di pannelli solari);
- Decrescita dello sviluppo economico, dello spreco e del generale sistema attuale del tutto insostenibile, sotto il profilo ecologico e sociale, poiché destinato a scontrarsi con la limitatezza delle risorse territoriali. In merito alla visione futura viene proposto di frenare il consumo e la produzione ed incentivare l'utilizzo di tecniche e tecnologie innovative caratterizzate da equità ecologica e sociale (si fa riferimento alla teoria di Serge Latouche che promuove una prospettiva economica alternativa, nominata "decrecita felice", volta ad un arretramento del PIL in favore di un aumento di benessere: benessere che tiene conto di aspetti immateriali, quali la cultura, il tempo libero e le relazioni umane).

MINACCE

- Evitare la creazione di nuovi centri commerciali
- Contrastare la dinamica abitativa relegata alla sola dimensione residenziale, cioè evitando che il territorio assolva la funzione esclusivamente di "dormitorio"
- Evitare di attrarre turismo di scarsa qualità
- Evitare l'isolamento
- Evitare la speculazione di pochi e l'impoverimento di molti. Abbandonare le monoculture e i pesticidi
- Contrastare il cambiamento climatico e l'inasprimento sociale che potrebbe verificarsi

Report dei risultati emersi dalle interviste collettive

Introduzione

Questa parte contiene la sintesi delle principali questioni emerse nel corso delle interviste collettive, svoltesi nei giorni 24 e 25 gennaio 2020 nella sala del Consiglio Comunale di Pontassieve e articolate secondo specifiche tematiche:

- Sistema della qualità degli insediamenti
- Sistema delle infrastrutture per i trasporti
- Sistema agricoltura, paesaggio e natura
- Sistema del turismo

Ciascuna intervista è stata realizzata in distinte fasce orarie, in modo da offrire la possibilità ai partecipanti di prendere parte anche a più di una discussione collettiva. Nel dettaglio i tempi occupati dalle interviste sono stati: dalle 15:00 alle 17:00 e dalle 17:00 alle 19:00 di venerdì 24 gennaio, dalle 09:00 alle 11:00 e dalle 11:00 alle 13:00 di sabato 25.

Hanno preso parte all'evento complessivamente circa 100 attori locali molto eterogenei per campo di azione, competenze e responsabilità, sì da coprire lo spettro di tematismi

affrontati nell'Avvio al procedimento del costruendo Piano e da garantire il principio della massima inclusività dei punti di vista. È importante specificare che alcuni degli attori invitati hanno preso parte a più di un'intervista collettiva.

Le interviste, aperte a tutta la cittadinanza, sono state rivolte principalmente a testimoni privilegiati che, sul territorio dei Comuni partecipanti all'elaborazione del piano, rappresentano un punto di vista qualificato in relazione alle loro specifiche responsabilità e competenze. L'obiettivo delle interviste è stato quello di raccogliere una diagnostica condivisa in termini di risorse, problematiche e sfide in relazione agli specifici temi oggetto della discussione così da accompagnare il Piano attraverso una visione di sviluppo futuro del territorio il più possibile condivisa. Le singole interviste sono state condotte con il metodo del focus group basato sulla discussione tra un gruppo di persone guidate da uno o più facilitatori, ruolo in questo caso ricoperto dal Garante della partecipazione e della comunicazione e da un professionista interno al suo staff.

Di seguito vengono esposti i risultati del lavoro di ascolto, suddivisi nelle quattro interviste tematiche.

Intervista sul tema delle infrastrutture per i trasporti

Trasporto pubblico locale

POTENZIARE E INCREMENTARE IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO SU FERRO

Dal tavolo emerge come il treno sia considerato l'elemento strutturale per la mobilità di tutto il territorio. Sebbene il sistema ferroviario venga considerato dalla maggior parte degli intervistati come asse centrale e volano di opportunità per lo sviluppo della mobilità del territorio dell'Unione dei Comuni, esso presenta elementi di forte criticità, rilevati ampiamente durante la conversazione collettiva.

Innanzitutto è stato denunciato che in entrambe le direzioni principali, Firenze-Pontassieve e Pontassieve-Borgo San Lorenzo, si registrano frequenti disagi in termini di orario, funzionamento e stato dei mezzi. Questo, a detta della maggior parte degli intervenuti, va ad incidere in maniera negativa sul sistema complessivo degli spostamenti nel territorio intercomunale, sia per i cittadini pendolari, sia per i flussi di turismo da intercettare.

Un altro elemento di svantaggio per il trasporto su ferro è il costo dei biglietti, considerato da tutti troppo oneroso, soprattutto in relazione alla cattiva qualità del servizio e in ragione dell'appartenenza dell'Unione dei Comuni alla Città Metropolitana di Firenze. Secondo alcuni degli intervenuti, quest'ultimo fattore dovrebbe garantire tariffe più economiche o quanto meno più allineate rispetto ai prezzi vigenti in altri Comuni del territorio metropolitano.

Le proposte avanzate in merito al tema del trasporto pubblico locale su ferro, volte al raggiungimento di un suo effettivo miglioramento in termini di accessibilità ed impatto ambientale, prevedono come linea prioritaria il potenziamento della rete ferroviaria, sia in direzione Firenze che in direzione Mugello. Alcuni interlocutori hanno espresso la

necessità di rendere la tratta ferroviaria Pontassieve - Firenze una vera e propria metropolitana di superficie, ottenendo un servizio migliore e più cadenzato.

Molti hanno proposto di delineare strategie in favore di una maggiore integrazione tra mezzi di trasporto, in particolare treno-bus e treno-bici, in una prospettiva di intermodalità, strategia che alcuni dei partecipanti al tavolo dichiarano di essere pronti a sperimentare.

Alcune sollecitazioni hanno riguardato la possibilità da parte dei Comuni di attuare politiche influenti con la Regione, aventi lo scopo di concordare e negoziare risultati migliori per il servizio ferroviario. A titolo di esempio è stato richiesto di negoziare delle tariffe più agevoli per il trasporto su ferro, o di prevedere una formula di prezzo unificato tram - treno, su modello di alcune esperienze tedesche.

In merito al tema della valorizzazione e del potenziamento del trasporto su ferro per il territorio dell'Unione dei Comuni, alcuni partecipanti rappresentanti dell'Associazione "Vivere in Valdisieve" hanno presentato come proposta il progetto "La buona strada ferrata", realizzato in collaborazione con un docente del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, sollecitando gli altri partecipanti a prendere conoscenza dell'iniziativa.

RIORGANIZZARE IL TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA

Il sistema del trasporto pubblico su gomma viene descritto come una rete distribuita capillarmente su buona parte del territorio intercomunale, capace di intercettare molte località degli ambiti rurali. Tuttavia, alcuni intervenuti sottolineano come tale servizio offerto non risponda ad un'effettiva domanda sul territorio, poiché molte corse, specialmente in orario scolastico attivo, risultano sature, al contrario di altre fasce orarie in cui le corse degli autobus risultano invece pressoché vuote.

La maggior parte degli intervenuti ha manifestato la volontà di continuare ad usufruire del servizio su gomma, ritenuto molto utile per connettere i piccoli centri collinari e di montagna, con i centri maggiori del territorio, situati a valle, al fine di un efficace interscambio. In ragione di tale obiettivo sono state avanzate diverse proposte riguardanti:

- la sostituzione degli attuali mezzi ad alta capienza con autobus di dimensioni ridotte e preferibilmente elettrici;
- l'introduzione di un servizio a chiamata;
- l'attuazione di una strategia di intermodalità tra treno-autobus e autobus-bici, prevedendo per quest'ultima tipologia di integrazione mezzi nuovi con apposite rastrelliere.

Trasporto privato su gomma

La conversazione collettiva ha affrontato il tema del trasporto automobilistico soprattutto per denunciare alcune situazioni di criticità rinvenute in specifiche parti del territorio.

Alcuni intervenuti hanno segnalato quali situazioni problematiche lungo la Strada Statale 67, i seguenti nodi stradali:

l'incrocio in prossimità della ex-fabbrica Brunelleschi alle Sieci in direzione verso Molin del Piano;

- la strettoia in zona Arrighetti nel Comune di Rufina;
- la strettoia in località Casini nel Comune di Rufina.

Un intervenuto ha evidenziato che per affrontare alcune situazioni problematiche gravanti sul quotidiano flusso veicolare verso Firenze, si renda necessario l'intervento di realizzazione di due bypass stradali:

- uno per risolvere l'attraversamento verso Vallina, nel Comune di Bagno a Ripoli;
- uno per risolvere il passaggio a livello nel centro di Rufina.

In generale è emerso da alcune voci come l'utilizzo dell'auto privata sia inevitabile per raggiungere determinate località come ad esempio le aree industriali del territorio, mal collegate ai principali nodi di scambio e sprovviste di un'infrastruttura per il trasporto pubblico. In generale, a causa di un servizio ferroviario scarsamente efficiente, l'utilizzo dell'auto si rende spesso necessario anche per raggiungere Firenze.

Mobilità dolce

Alcuni partecipanti hanno mosso delle istanze in favore di uno sviluppo futuro della rete di mobilità dolce che interessi tutto il territorio intercomunale. Nello specifico sono state avanzate proposte riguardanti la previsione di una ciclopista lungo la Sieve, oltre che a quella già a lungo annunciata lungo l'Arno, e alla valorizzazione della rete sentieristica esistente.

Secondo alcuni partecipanti, gli interventi in tal senso, comporterebbero numerosi vantaggi sia per il sistema del turismo, attraverso l'incentivazione del cicloturismo e del turismo escursionistico, sia sotto il profilo della valorizzazione paesaggistica del territorio di fondovalle.

Questioni varie

E' emerso inoltre che per lo sviluppo futuro del territorio venga garantita un'accessibilità diffusa verso tutti i nodi commerciali e che vengano attivate misure per il sostentamento dei servizi nei piccoli centri.

Intervista sul tema della qualità degli insediamenti

Il sistema degli insediamenti

CONTENITORI VUOTI E AREE DISMESSE: OCCASIONI DI RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE

Un tema centrale, affrontato a più riprese dalla maggior parte degli intervenuti, riguarda la questione dei contenitori vuoti e delle aree dismesse.

E' emerso come situazioni di fabbricati inutilizzati e abbandonati siano dislocati più o meno in larga parte del territorio intercomunale. Si auspica quindi che il costruendo Piano sia

capace di adottare delle strategie a riguardo di tale fenomeno, soprattutto per le future azioni di adeguamento e di recupero.

L'EX FABBRICA BRUNELLESCHI E IL COMPLESSO DELLA ITALCEMENTI

In particolare sono state denunciate importanti situazioni di abbandono di due aree industriali abbastanza consistenti. Si tratta dell'ex-fabbrica Brunelleschi alle Sieci e del complesso della Italcementi in località San Francesco a Pelago.

Per entrambe sono state avanzate diverse proposte di rigenerazione urbana che nello specifico riguardano:

- la collocazione di una Casa della Salute nel complesso della Italcementi;
- la localizzazione di un'Area Fiere o Area espositiva nell'area della ex-Brunelleschi.

Quest'ultima viene considerata dalla maggior parte dei partecipanti come luogo ideale dove poter collocare una funzione attrattiva a scala non solo intercomunale, ma anche di Città metropolitana, trovandosi essa in prossimità del collegamento ferroviario Firenze - Pontassieve. Inoltre, date le sue caratteristiche architettoniche di pregio, viene considerata da alcuni come un vero e proprio elemento del patrimonio culturale locale, tale da poter costituire l'immagine identificativa per lo sviluppo futuro del territorio.

Viene segnalato il notevole contributo di una vecchia tesi di laurea in architettura da intendersi come principale riferimento per la stesura di un eventuale progetto di rigenerazione dell'ex fabbrica, considerato oltremodo necessario non solo per il Comune di Pontassieve ma anche per tutto il territorio del Valdarno e della Valdisieve.

REALIZZARE UN'AREA SPORTIVA E UN'AREA FIERE

Buona parte degli intervenuti ha espresso note positive nei confronti del cambio di paradigma di una politica di governo del territorio non più riferita al solo territorio comunale, bensì in prospettiva di area vasta. Tale approccio di pianificazione costituisce una scommessa e un'occasione per poter realizzare sul territorio aree multifunzionali capaci di rispondere alle esigenze degli abitanti dell'Unione dei Comuni. Inoltre viene fatto notare come la pianificazione di area vasta di determinate aree multifunzionali, eviti la frammentazione e la ripetizione degli stessi sul territorio.

In tal senso alcune proposte riguardano l'ipotesi di prevedere un'area sportiva multifunzionale su modello di Poggibonsi, altre, come già descritto nei precedenti paragrafi, ipotizzano la realizzazione di un'area fiere, preferibilmente utilizzando contenitori già esistenti. Per quanto riguarda l'area sportiva è stato fatto notare come attualmente i palazzetti esistenti nei Comuni del Valdarno e della Valdisieve non siano adeguati e regolamentari. Pertanto la creazione di un polo sportivo nuovo e multifunzionale potrebbe garantire l'implementazione di molti servizi e attività sul territorio.

STRUTTURE E SERVIZI PER LA POPOLAZIONE ANZIANA

Dalle interviste è emerso che è importante gestire fin da subito i problemi per far fronte al futuro invecchiamento della popolazione; si richiede in tal senso di prevedere strutture e servizi per rispondere alle esigenze della popolazione futura che sarà sempre più anziana. Pertanto la creazione di un polo sportivo nuovo e multifunzionale potrebbe garantire l'implementazione di molti servizi e attività sul territorio.

Il sistema delle risorse paesaggistiche e ambientali

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Il paesaggio viene definito da molti intervenuti come il vero punto di forza del territorio della Valdiseive. In ragione di questo essi ritengono che il nuovo Piano Strutturale Intercomunale debba mettere in atto delle strategie volte alla sua tutela e alla sua valorizzazione.

Secondo un interlocutore, il mantenimento della bellezza del territorio, deve avvenire attraverso un incentivo alla diversificazione del paesaggio rurale, evitando l'estensione della monocoltura del vino.

ENERGIE RINNOVABILI

Secondo un intervistato il costruendo piano deve avere un'impronta di politiche ambientali e favorire gli interventi di efficientamento energetico degli edifici. Il tema del cambiamento climatico è cruciale e l'Unione dei Comuni, in questa stagione di pianificazione di area vasta, potrebbe cogliere l'occasione per richiedere dei finanziamenti al green deal e al programma Horizon 2020.

E' stato inoltre suggerito di interpretare la risorsa paesaggio, di cui è ricco il territorio della Valdiseive, come opportunità su cui attuare politiche di green economy di contrasto al cambiamento climatico e all'abbassamento delle emissioni di CO₂ nell'aria. Un esempio a tal proposito potrebbe essere rivolto alla corretta gestione e manutenzione del bosco, in particolare quello che da San Francesco si estende alla Consuma, considerato un consistente assorbitore di CO₂ e un' importante riserva per la produzione di biomassa.

Viabilità e accessibilità

CRITICITÀ DELLA RETE STRADALE

Un'attenzione, seppur minima, è stata data anche al tema della viabilità e dell'accessibilità dei piccoli centri. Si chiede che le future azioni in materia di governo del territorio mirino ad una maggior valorizzazione e manutenzione della rete stradale. Contestualmente sono state segnalate varie situazioni di criticità legate al tema della viabilità:

- la frana all'altezza delle Gualchiere di Remole spesso compromette il regolare traffico lungo la SP34, comportando code e disagi. La strada è molto frequentata dai pendolari che quotidianamente si spostano verso Firenze;
- alcune strade vicinali sono spesso soggette ad interruzioni e ostruzioni causate dagli interventi dei privati frontalieri. Si richiede pertanto una maggior attenzione volta a far sì che l'accessibilità nei territori rurali dei Comuni dell'Unione non venga aggravata dalla scarsa manutenzione e dalla cattiva gestione delle stesse;
- la strada regionale 70, che da San Francesco porta alla Consuma, è attraversata frequentemente da autotreni provenienti dai paesi dell'Est Europa, i quali la preferiscono rispetto all'autostrada A1. Secondo un intervenuto questo fatto comporta danni al territorio di punto di vista dell'inquinamento e della pericolosità

per l'attraversamento pedonale delle località che la strada attraversa. Viene pertanto richiesto di attivare misure che vietino il transito agli autotreni e a tipologie simili di mezzi di trasporto lungo la suddetta strada.

L'OPPORTUNITÀ DELLE CICLOVIE LUNGO I CORSI D'ACQUA

Il tema delle ciclovie lungo l'Arno e lungo la Sieve, seppur non attinente propriamente alla tematica del tavolo, è stato sollevato da parte di un intervenuto come discorso generale su cui articolare una visione di sviluppo complessivo del territorio. In particolare viene fatto notare come la creazione di un percorso ciclo pedonale lungo il fondovalle comporti un'opportunità per la nascita di un'economia nuova legata al ciclismo e al cicloturismo, capace di dare spazio a tutta una serie di attività commerciali e servizi. All'interno di questa visione le due aree dismesse, trattate nel precedente paragrafo, potrebbero costituirsi come due polarità di un sistema di mobilità lenta, capace di incidere non solo ad un livello intercomunale ma anche ad una scala di Città Metropolitana.

Introduzione di strumenti flessibili e innovativi

SEMPLIFICARE DELLE NORMATIVE PER IL RESTAURO E IL RECUPERO ARCHITETTONICO

Buona parte degli intervistati auspica che il nuovo strumento di governo del territorio introduca delle normative flessibili e poco restrittive in materia di recupero e ristrutturazione di fabbricati dismessi o in situazione di avanzato degrado, in modo da agevolare le azioni di intervento per le aree in stato di abbandono, che si trovano soprattutto in contesti rurali. Si richiede inoltre che i nuovi strumenti urbanistici superino stalli vincolistici legati alla destinazione d'uso di immobili di una certa consistenza. È stato evidenziato che se in fase di pianificazione vengono assegnate funzioni sbagliate o non idonee per determinati immobili, si rischia di non raggiungere l'obiettivo di recuperare il fabbricato da una situazione di degrado e abbandono. Viene pertanto suggerito di approfondire a monte l'analisi complessiva delle destinazioni d'uso e di fornire input e indicazioni per gli interventi di rigenerazione urbana e di ristrutturazione architettonica.

CREAZIONE DI UN ATLANTE PER LE BUONE PRATICHE

Al fine di incentivare la manutenzione del territorio rurale, viene suggerito di prevedere un atlante di buone pratiche contenente dettagli costruttivi per l'attuazione di interventi di recupero e di restauro per edifici di rilevanza storica e culturale dispersi nel territorio rurale.

ACCURATA GESTIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO DEL TERRITORIO RURALE

Un intervenuto ha evidenziato che per le trasformazioni nel territorio aperto venga presa in maggior considerazione l'elemento della risorsa acqua. Emerge infatti la necessità di effettuare una maggiore attenzione agli studi idraulici dei territori rurali, soprattutto per quanto riguarda la realizzazione di nuovi vigneti.

In ragione di questo si auspica non solo l'attuazione di strumenti di governo del territorio più efficaci, ma anche la creazione di un patto tra gli abitanti dei territori agricoli per il mantenimento del reticolo idrografico, e in generale per far sì che si diffonda l'abitudine di

occuparsi più profondamente della "cosa pubblica". A titolo di esempio è stata riportata l'ipotesi di un progetto "adotta un tombino" in modo da far sì che i cittadini di una determinata zona o quartiere, si prendano cura del controllo e del mantenimento dei tombini dell'acqua vicini casa.

Un processo culturale per meglio identificare il territorio

SCUOLE DI FORMAZIONE

E' emerso il bisogno di favorire la creazione di scuole di formazione per trasmettere alle nuove generazioni e alla popolazione immigrata, la conoscenza in ambito artigianale e il recupero di vecchie maestranze locali.

SINERGIA TRA I COMUNI DELL'UNIONE

Molti soggetti intervenuti ritengono che sia importante e decisivo riuscire a fare rete tra i diversi Comuni dell'Unione Valdarno e Valdisieve, attraverso una maggior sinergia nelle scelte e nell'attuazione delle strategie di pianificazione. Allo stesso tempo è auspicabile che il Piano Strutturale Intercomunale riesca ad attivare questo dialogo senza che l'attenzione venga accentrata sul solo Comune di Pontassieve.

A tal proposito un partecipante ha suggerito di attivare un percorso di collaborazione tra i Comuni per realizzare un'offerta unificata che metta a rete i musei presenti nel territorio.

Questioni varie

In generale si domanda di evitare il consumo di nuovo suolo, così come evitare la previsione di nuove aree commerciali, ritenute ormai fuori dal tempo e decisive nell'interrompere una volta per tutte il tessuto delle piccole attività commerciali.

E' invece ritenuto prioritario introdurre nuovi servizi nei centri minori dei Comuni, in modo da contrastarne lo spopolamento.

E' emerso quale elemento di valore e di pregio la numerosa presenza dei Castelli Guidi, da prendere in considerazione come parte del patrimonio da valorizzare e preservare dall'abbandono.

Intervista sul sistema agricoltura, paesaggio e natura

La creazione di un distretto industriale

VERSO UN SISTEMA COOPERATIVO

Dai pareri di quasi tutti gli interventi emerge un ritratto significativo della situazione rurale così composta:

- le grandi aziende agricole producono eccellenze come vino e olio di alta qualità, mantengono attiva un'economia legata all'agricoltura, offrendo occasioni di lavoro e attirando turismo;
- le piccole aziende e i singoli coltivatori amatoriali, oltre ad effettuare il proprio lavoro, conservano sapientemente il paesaggio, contrastano il dissesto idrogeologico e forniscono servizi ecosistemici per il territorio di fondovalle. Viene messo in evidenza come ricoprano il ruolo di "custodi del paesaggio e del territorio".

A detta del tavolo questa composizione dovrebbe unire le forze in una alleanza per il progresso, un sistema cooperativo come appunto lo è il distretto rurale. L'obiettivo sarebbe quello di potenziare e incentivare le attività agricole dei territori rurali, risolvendo in primo luogo le criticità e i problemi legati alla burocrazia e alla fornitura di servizi.

Una proposta concreta in merito riguarda la creazione di un sito web unico dove inserire tutta la rete di aziende agricole e agriturismi. A tal proposito sono state avanzate alcune proposte che riguardano la possibilità di realizzare strutture comuni per la trasformazione dei prodotti, o per il ricovero dei mezzi per la lavorazione.

Inoltre, il fatto di fare rete potrebbe costituire l'occasione vantaggiosa per accedere a bandi per intercettare canali di finanziamento, contributi e risorse economiche per investire in progetti sul territorio.

OCCASIONI PER IDENTIFICARE IL TERRITORIO

Molti interlocutori denunciano la totale invisibilità del territorio rispetto ad altri contesti regionali, fattore questo che penalizza la fruizione turistica e le opportunità di sviluppo per il sistema rurale e montano. Viene sottolineato come spesso la Valdisieve venga interpretata soltanto come un territorio di passaggio verso il Casentino, il Mugello e il Valdarno.

Il distretto viene quindi interpretato anche come uno strumento efficace per valorizzare l'intero territorio in modo da far emergere la Valdisieve come ambito.

NECESSITÀ DI UN'APPROFONDIRITA ANALISI

Secondo un partecipante, la costruzione del distretto dovrebbe essere preceduta da uno studio analitico approfondito del territorio rurale. Questo dovrebbe essere fortemente supportato dalle amministrazioni locali, con l'auspicio che esse si facciano forti di un bagaglio di conoscenza del territorio necessario per la stesura di strategie ed azioni future. Viene suggerito di seguire le indicazioni presenti nel Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana (PIT) per le analisi sui servizi ecosistemici.

Per ampliare l'incidenza delle risorse ambientali e paesaggistiche si ritiene che sarebbe di fondamentale importanza poter differenziare le attività e le produzioni agricole in contesti rurali, e cioè incentivare la creazione di: allevamenti, frutteti, raccolta di erbe officinali, altre tipologie di coltivazioni, ecc.

Il sistema ambientale e naturalistico

RICCHEZZA DI BIODIVERSITÀ

Viene sottolineato come la caratteristica principale della Valdisieve sia l'enorme presenza di biodiversità data dalla morfologia del territorio: "dalle vigne alle pigne" è un'espressione utilizzata da un intervistato per enfatizzare la presenza di numerosi ecosistemi e paesaggi, che spaziano dal fondovalle ai territori di montagna a confine con il Mugello.

E' emersa infatti la richiesta che, data l'enorme ricchezza naturalistica del territorio, vengano messe in campo azioni di tutela e valorizzazione dell'enorme patrimonio naturale anche attraverso gli incentivi ad una corretta educazione ambientale.

Per quanto riguarda le azioni di tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico, sono stati indicati precisi ambiti su cui intervenire:

- tutela e salvaguardia delle zone umide. In particolare viene segnalata la presenza di una di queste nei pressi del lago artificiale in località San Piero a Strada, considerata serbatoio di ricca biodiversità e risorsa per l'approvvigionamento idrico e per la protezione da incendi;
- ripristino delle strade poderali, molto spesso chiuse o interrotte in maniera indiscriminata da agricoltori e da molti proprietari delle seconde case di campagna;
- gestione accurata del bosco misto. Spesso si riscontrano delle difficoltà a provvedere ad una serie di tagli per il corretto mantenimento dei boschi, a causa di indicazioni da parte di molte autorità che inducono invece alla trasformazione in boschi ad alto fusto, inadatti però a crescere nel territorio collinare.

Viene sottolineato quale elemento positivo il lavoro di educazione ambientale e presidio di cura lungo i sentieri e nelle aree naturalistiche (boschi, foreste, ecc.). A tal proposito viene suggerito di introdurre uno strumento di semplice fruizione che indichi la presenza dei punti bivacco nel territorio, per favorire le attività educative all'aria aperta.

Continuare a vivere in campagna

MIGLIORARE LA VIABILITÀ E L'ACCESSIBILITÀ E IMPLEMENTARE SERVIZI NEI CONTESTI RURALI

Opinione condivisa da tutti gli intervistati riguarda la volontà di continuare ad abitare la campagna.

Emergono infatti a gran voce numerose criticità relative alla difficile fruizione di servizi, quali copertura della linea telefonica, connessione a internet, utenze energetiche di gas e luce, oltre che alla scarsa manutenzione delle infrastrutture di connessione, come le strade poderali che spesso versano in cattivo stato tanto da risultare impraticabili e infrequentabili da mezzi più grandi per le attività agricole e per il turismo. Viene segnalata in merito la bassa accessibilità e la quasi impraticabilità di mezzi sopra i 20posti per l'attraversamento delle strade che dalle Sieci salgono e riscendono verso Rufina, così come per le strade nella zona di Acone o per quelle che salgono a Pomino.

Si richiede pertanto di mantenere dignitosa la vivibilità delle zone più remote del territorio rurale, attraverso l'erogazione di servizi più efficaci e forme di gestione del territorio più incisive e attente, come ad esempio un intervento per migliorare l'accessibilità e i trasporti.

INTRODURRE SEMPLIFICAZIONI BUROCRATICHE E NORMATIVE

In riferimento al tema della vivibilità nelle zone rurali, alcuni intervistati hanno mosso istanze relative alla pesantezza delle procedure burocratiche che spesso ingessano le attività agricole, oltretutto senza differenziazione tra piccola e grande azienda.

Viene proposto di apportare delle semplificazioni per le procedure burocratiche e per le normative in materia urbanistica. Nello specifico si richiede di superare l'approccio vincolistico per quanto riguarda le trasformazioni nel territorio rurale e le realizzazioni di annessi o di strutture indispensabili per le produzioni agricole.

In merito a questo argomento, un partecipante suggerisce di introdurre un atlante di misure di intervento per le strutture agricole, preceduto da una mirata ricognizione delle tipologie d'azienda, soprattutto per quanto riguarda la loro localizzazione nel territorio e per il tipo di funzione che svolgono.

IPOTIZZARE FORME DI SUSSIDIO E DI REMUNERAZIONE

Un'altra considerazione legata al tema, riguarda il fatto che molto spesso i piccoli agricoltori lavorano nelle campagne grazie ad un sostentamento proveniente da altre forme di reddito. Per poter trasmettere il lavoro e il presidio nelle aree rurali è quindi necessario ipotizzare forme di 'remunerazione' (incentivi o sgravi fiscali) agli agricoltori per il valore aggiunto, paesaggistico e manutentivo, prodotto dalla loro attività.

Questioni varie

Ulteriori suggerimenti e osservazioni di carattere generico, emersi durante l'intervista collettiva, vengono di seguito elencati:

- Viene richiesto di interrompere la costruzione di nuove abitazioni in collina.
- Un partecipante manifesta la volontà di accedere ad un censimento delle coltivazioni (coltivazioni tradizionali).
- Emerge la necessità, da parte della maggioranza degli intervenuti, di adottare misure per la salvaguardia e la manutenzione dei fossi murati e dei muretti a secco, ritenuti elemento importantissimo per il mantenimento idraulico delle zone agricole e per l'assetto idrogeologico del territorio aperto, nonché elementi appartenenti al patrimonio culturale e storico locale.
- Si palesa la richiesta di conoscere la qualità dell'aria del territorio della Valdisieve. Si richiede pertanto l'installazione di un rilevatore apposito.
- Si richiedono maggiori controlli per il rilascio di autorizzazioni finalizzate allo svolgimento di attività agricole intensive e più attente valutazioni per lo studio sul territorio.

Intervista sul sistema del turismo

Stabilire una strategia di promozione turistica per l'unione di comuni

CRITICITÀ E PROBLEMATICHE

Molti intervenuti denunciano il fatto che attualmente il turismo sul territorio è relegato ad un fenomeno di attrazione del "troppo pieno" di Firenze e che sui canali istituzionali di promozione turistica regionale, come Visit Tuscany e Firenze Turismo, il territorio dell'Unione dei Comuni, considerato nel suo insieme, non compare minimamente.

Altre problematica rilevata nel corso della conversazione fa riferimento al criterio di divisione della Regione Toscana in ambiti turistici, che di fatto relega i Comuni della Valdisieve all'interno dell'ambito "Firenze e città d'arte". Questo fatto viene valutato dai più come penalizzazione poiché comporta un'invisibilità del territorio nei confronti di un ambito concretamente diverso come quello di Firenze città.

Inoltre viene segnalato, da parte di un intervenuto, che nel quadro conoscitivo del documento di avvio del procedimento al costruendo Piano Strutturale, il turismo viene considerato come settore non rilevante nell'economia complessiva del territorio. A detta dell'osservatore questo assunto non corrisponde alla realtà in quanto i dati indicano che nel 2018 sono state registrate nel territorio 150.000 arrivi e 350.000 presenze.

MACRO AMBITI DI AZIONE PER ATTUARE UNA STRATEGIA COMUNE

La proposta generale suggerita in tal senso riguarda principalmente l'istituzione di un tavolo di lavoro volto al confronto e al dialogo tra i Comuni, associazioni di categoria, rappresentanti del settore turistico, sia operatori del settore che associazioni finalizzato alla decisione di una strategia comune per il turismo della Valdisieve.

Un altro suggerimento connesso al tema riguarda il ripensamento della gestione della tassa di soggiorno: si richiede di reinvestire l'importo riscosso in azioni strutturali per promuovere un sistema turistico efficace e sostenibile sul territorio. Al fine di stabilire una strategia comune per il turismo, si suggerisce di effettuare un'analisi dettagliata per capire che tipo di offerta turistica proporre e di conseguenza che tipo di utenze intercettare. L'auspicata valorizzazione e promozione delle qualità del territorio dovrebbe, secondo alcuni, procedere di pari passo con la dotazione di servizi migliori soprattutto per la mobilità, veloce e lenta, e i trasporti.

ESPERIENZE VIRTUOSE E MODELLI DI RIFERIMENTO

E' emerso che, su questo fronte, alcune realtà dell'associazionismo giovanile e di promozione del territorio siano già attive con progetti ed idee per promuovere dal basso il turismo attraverso una modalità cooperativa ed inclusiva.

Una di queste è la creazione di un portale Valdisieve Turismo concepito come un format libero a cui ci si può iscrivere gratuitamente. Al suo interno è presente tutta una rete di esercenti turistici, associazioni e servizi, e offre la possibilità agli agriturismi o a qualsiasi operatore turistico di inserire in un calendario unificato le proprie proposte, attività ed eventi. Viene sottolineato che il sito web è attualmente in fase di costruzione e verrà reso pubblico a breve. E' stato evidenziato come CNA, e in particolare l'agenzia Toscana Promozione Turistica abbia come obiettivo principe la promozione locale dei territori e che in tal senso spinga verso l'incentivazione del turismo esperienziale, a fronte anche dell'introduzione del concetto nella legge quadro nazionale.

Alcune proposte concrete di valorizzazione turistica

INFOGRAFICA UNITARIA ED EFFICACE

E' stato proposto da parte di tutti i partecipanti di provvedere ad una riformulazione degli strumenti info-grafici e divulgativi in materia di turismo. Nello specifico si propone di:

- realizzare una cartina unica, comprensiva non solo dei sentieri ma anche di tutti i servizi, emergenze architettoniche, siti archeologici, ecc., in collaborazione con enti e associazioni di vario tipo;
- installare una cartellonistica in punti strategici del territorio;
- veicolare meglio le informazioni e in maniera unificata e integrata, attraverso portali e guide che raccontino in maniera complessiva l'offerta turistica del territorio dell'Unione dei Comuni; a tal riguardo viene segnalato da un partecipante che in passato esisteva una cartina gratuita e molto utile alla diffusione di tutti gli elementi appetibili per il turismo lento (sentieri, agriturismi, punti di interesse storico-naturalistico, ecc.) ma che questa sia stata poi sostituita da un'altra meno ricca di informazioni e a pagamento.
- realizzare un brand per comunicare l'identità del territorio così da veicolare meglio la promozione turistica anche nelle apposite guide.

COINVOLGIMENTO DELL'ARTIGIANATO E DEL COMMERCIO

All'interno della rete per la strategia comune del turismo, è stato richiesto di includere e coinvolgere le realtà dell'artigianato locale così come il tessuto dei piccoli commercianti, soprattutto nei centri storici dei Comuni. Questo potrebbe consentire la continuità di progetti per la trasmissione di antichi mestieri e maestranze locali, molto apprezzate dai turisti.

INCENTIVARE IL CICLOTURISMO E IL TURISMO SPORTIVO FLUVIALE

E' stato suggerito di promuovere ed incentivare le attività di cicloturismo, legate soprattutto ai progetti in corso per la realizzazione della ciclopista sull'Arno e per l'ideazione della ciclopista lungo la Sieve.

Per quanto riguarda il turismo sportivo di tipo fluviale, viene segnalato come un'associazione di volontariato operi già in questo settore attraverso attività sportive inclusive ed integrate che comprendono: canoa, kayak, pagaia vela ecc. Dato che sul territorio sono presenti importanti corsi d'acqua, viene proposto di poter implementare questo tipo di attività anche a scopi turistici e commerciali, così da ampliare il bacino di offerta turistica. In questo senso suggeriscono anche di poter avviare percorsi di formazione per i giovani, creando opportunità lavorative in questo settore.

VALORIZZAZIONE DELLA RETE SENTIERISTICA

Sul tema della sentieristica è risultata opinione diffusa il valore aggiunto dato dall'enorme quantità di sentieri presenti nella Valdisieve. Molti di questi hanno dei valori storici culturali importanti come: i sentieri di origine etrusca, i sentieri della Resistenza, i sentieri della transumanza, ecc., ed è per questo che se ne richiede a gran voce una loro maggiore cura e valorizzazione.

Vengono comunque denunciate situazioni di frequente criticità date dall'ostruzione delle strade vicinali da parte dei proprietari frontalieri e dalle attività venatorie, le quali spesso causano episodi spiacevoli di pericolo nei gruppi di escursione in prossimità dei sentieri.

Sul tema della sentieristica è risultata opinione diffusa il valore aggiunto dato dall'enorme quantità di sentieri presenti nella Valdisieve. Molti di questi hanno dei valori storici culturali importanti come: i sentieri di origine etrusca, i sentieri della Resistenza, i sentieri della transumanza, ecc., ed è per questo che se ne richiede a gran voce una loro maggiore cura e valorizzazione.

Vengono comunque denunciate situazioni di frequente criticità date dall'ostruzione delle strade vicinali da parte dei proprietari frontalieri e dalle attività venatorie, le quali spesso causano episodi spiacevoli di pericolo nei gruppi di escursione in prossimità dei sentieri.

UNA VISIONE PER LA VALDISIEVE

Una partecipante ha manifestato la volontà di esprimere la propria visione di sogno nei confronti del futuro del territorio della Valdisieve. Essa immagina un territorio in grado di offrire storia, agricoltura, conventi, eremi, olio, vino, paesaggio, turismo religioso, foreste, ecc., un territorio cioè dove poter venire per rallentare i ritmi del lavoro nella piana e per stare bene.

Report dei risultati emersi dalle interviste alle associazioni di categoria

Introduzione

Questa parte contiene la sintesi delle principali questioni emerse nel corso dell'intervista collettiva alle associazioni di categoria, tenutasi venerdì 21 febbraio 2020 dalle ore 15:30 alle ore 17:30, presso la Sede del Comune di Pontassieve. Al tavolo di lavoro hanno partecipato 9 esponenti e rappresentanti di varie associazioni di categoria: Confederazione Italiana Agricoltori (CIA); Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa (CNA); Confcommercio; Confesercenti e Confindustria.

L'evento si è aperto con una fase introduttiva, durante la quale è stato presentato brevemente l'intero processo partecipativo, le finalità e le modalità di svolgimento dell'evento definendo tipo di attività e modalità di coinvolgimento. È seguita una seconda fase in cui i partecipanti, seduti tutti allo stesso tavolo e guidati da un facilitatore, hanno discusso per circa un'ora e mezzo alla costruzione di un ritratto collettivo dell'intero territorio. Durante la discussione i partecipanti, facendosi portavoce dell'associazione da loro rappresentata, hanno trattato tematiche molto eterogenee tra loro. In merito alle tematiche affrontate, la discussione al tavolo di lavoro si è concentrata maggiormente su questioni inerenti alle infrastrutture per i trasporti, alla connessione internet, al turismo e all'agricoltura.

Di seguito le principali questioni emerse dalle interviste.

La pianificazione territoriale: un aspetto importante per lo sviluppo del territorio

UNA PIANIFICAZIONE COORDINATA TRA I VARI COMUNI

Per quanto riguarda il tema più generale e ampio della pianificazione, la discussione al tavolo si è concentrata in un primo momento sulla questione dei servizi, della connessione internet e del trasporto pubblico sia intercomunale che intracomunale, considerati tra gli aspetti prioritari sui quali riflettere ed intervenire. In primo luogo viene sottolineata, da un partecipante, la scarsità, spesso la totale inesistenza, degli elementi sopra citati e la difficoltà da parte dei singoli comuni ad ottemperare, con le proprie risorse economiche, a tali mancanze.

In particolare viene evidenziata l'impossibilità, da parte di ogni singolo comune (si tratta di comuni con una popolazione di circa tremila abitanti e contigui, come ad esempio Pontassieve e Pelago), di includere all'interno dei propri confini amministrativi i diversi servizi. A tal proposito è emersa, da un partecipante, la richiesta di una pianificazione coordinata tra i vari Comuni, nella quale le singole Amministrazioni inizino a pensare di rispondere alle esigenze e alle richieste della comunità in modo collettivo, pensando ad una progettazione e programmazione dei vari servizi attraverso azioni collettive e coordinate che comprendano tutti i comuni dell'Unione. In merito alla questione, dallo stesso intervenuto, è emersa la proposta di concentrare gran parte delle attività produttive/industriali disseminate sul territorio in un'unica area del territorio. Tale intervento, permetterebbe infatti non solo di limitare la frammentazione insediativa di tali attività ma permetterebbe anche di raggiungere una concentrazione tale da creare la massa critica necessaria per lo sviluppo di un mercato dei servizi e delle infrastrutture immateriali. A titolo d'esempio viene riportata la questione della connessione internet, servizio fornito da soggetti privati e la quale erogazione è dipesa dalla copertura dei costi degli interventi relativi alla costruzione dell'infrastruttura di rete. Al fine di ottenere la condizione ottimale per l'erogazione del servizio, viene sottolineato come sia necessario che i potenziali clienti siano concentrati in un'unica area e non dislocati sul territorio come lo sono attualmente. La concentrazione di imprese che richiedono un servizio internet in una stessa area garantirebbe infatti alle imprese che forniscono tale servizio di ottenere dei vantaggi economici maggiori e la possibilità di offrire un servizio qualitativamente più alto e prezzi più vantaggiosi per le imprese.

REDISTRIBUZIONE DEGLI INTROITI DALLE IMPOSTE PER TUTTI I COMUNI CHE METTONO A FATTOR COMUNE LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

In linea con la proposta sopra descritta, dallo stesso interlocutore, viene posto l'accento su una problematica importante legata agli introiti dei comuni derivanti dalle imposte applicate agli interventi di urbanizzazione. In merito alla proposta precedente relativa alla concentrazione delle attività produttive in un'unica area, e dunque in un unico comune, viene evidenziato ad esempio, come tale intervento comporterebbe, da un punto di vista economico, benefici solo per il comune ospitante, a discapito dei restanti comuni dell'Unione (in particolare si fa riferimento all'imposta Imu, agli oneri di urbanizzazione,

ecc.). Per far fronte a tale problematica, è stato suggerito di creare un "travaso" delle imposte all'interno dei vari comuni che mettono a fattor comune gli strumenti urbanistici. In altre parole viene suggerita una redistribuzione degli introiti, percepiti dalle imposte per l'urbanizzazione, tra i vari comuni che decidono di cooperare nella pianificazione del territorio. A titolo d'esempio viene esplicitato come le imposte dovranno essere spostate dal comune in cui verranno insediate tutte le aziende agli altri comuni, i quali potranno usufruire di tali risorse economiche per gli interventi da effettuare all'interno del tessuto urbano (si fa riferimento alla manutenzione del verde nelle aree residenziali).

Secondo i partecipanti dunque, il "travaso" delle imposte potrebbe rappresentare una importante strategia per rendere realmente attuabile una pianificazione urbanistica e una programmazione dei servizi unitaria per tutta l'Unione dei Comuni.

CREAZIONE DI AREE PIÙ VIVIBILI

Sugli aspetti legati alla pianificazione urbanistica, oltre alla richiesta di una pianificazione coordinata e la redistribuzione delle risorse economiche derivate dalle imposte per l'urbanizzazione tra i vari comuni, viene sottolineata, in particolare da un partecipante, la necessità di creare delle aree più vivibili. A tal riguardo viene evidenziata la necessità di non mixare più funzioni, diverse tra loro, all'interno dei vari tessuti urbani, in particolar modo le attività produttive/industriali con il tessuto residenziale. Questo comporterebbe, secondo un partecipante, una diminuzione del numero dei fenomeni negativi quali l'inquinamento e, più in generale, la cattiva qualità dell'ambiente nei diversi contesti residenziali, e un conseguente miglioramento in termini di benessere delle condizioni di vivibilità dei cittadini.

MAGGIORE FLESSIBILITÀ DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

In merito alla pianificazione urbanistica, dalla discussione al tavolo, è emersa inoltre la richiesta di una maggiore flessibilità degli strumenti urbanistici da parte di tutti i comuni dell'Unione (sia per il piano strutturale che per i regolamenti urbanistici), considerando impensabile ingessare un territorio per un ventennio, dato l'odierno cambiamento repentino dell'economia. A tal proposito viene suggerito di lasciare che sia il mercato ad indirizzare gli eventuali investimenti.

Inoltre viene auspicato, come sta avvenendo per il Piano strutturale intercomunale, una maggiore omogenizzazione anche dei regolamenti urbanistici di tutti i comuni appartenenti all'Unione, almeno sotto il profilo della struttura del regolamento.

IL PIANO DI DELOCALIZZAZIONE DEL TURISMO

Durante la discussione, in particolare da un partecipante, è emerso l'interesse ad entrare all'interno del progetto di delocalizzazione dei flussi turistici, realizzato dalla città di Firenze. A fine del 2018 è stata infatti approvata la delibera che ha aperto la strada ad una migliore condivisione con i comuni dell'area metropolitana dei flussi di turisti che ogni giorno arrivano nella città di Firenze, al fine di offrire ai visitatori la possibilità di fruire anche delle risorse artistiche e naturali presenti sul territorio metropolitano e alle attività e imprese locali un'opportunità di sviluppo. In particolare è emersa la richiesta di maggiori informazioni su come poter beneficiare della strategia, al fine di indirizzare i flussi anche verso il territorio del Valdarno e della Valdiseve.

IL RAPPORTO TRA LE ASSOCIAZIONI E L'UNIONE DI COMUNI

In generale emerge, in modo diffuso, la necessità di un maggior rapporto e dialogo tra le diverse associazioni presenti sull'intero territorio e l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve. Tutte le associazioni di categoria presenti, hanno infatti sottolineato la difficoltà di ragionare sullo sviluppo del territorio in un'ottica di area vasta dato che attualmente si trovano a doversi interfacciare unicamente con le singole amministrazioni comunali (che presentano spesso interessi e opinioni diverse tra di loro). Viene infatti registrato dai partecipanti la mancanza di un dialogo coordinato con le diverse realtà comunali, attività questa che dovrebbe e potrebbe essere svolta proprio dall'Unione dei Comuni, ma che attualmente non sembra assolvere in maniera efficace a tale funzione, come invece accadeva in passato. La mancanza di un dialogo diretto e coordinato con l'Unione viene attribuito dai partecipanti all'attuale organizzazione strutturale dell'ente: mentre infatti attualmente gli Organi di Indirizzo Politico Amministrativo (il presidente e la giunta esecutiva) sono composti da tutti i Sindaci dei Comuni Associati (Pontassieve, San Godenzo, Londa, Rufina, Pelago e Reggello), in passato, l'organico era costituito da soggetti terzi alle amministrazioni comunali e che dunque, liberi dagli impegni politici e amministrativi relativi alle proprie realtà comunali avevano maggior tempo e disponibilità di affrontare in modo comune e condiviso le problematiche che interessavano tutta l'area vasta, coinvolgendo maggiormente tutte le realtà presenti sul territorio e la comunità locale con iniziative e manifestazioni.

INTERCETTARE I BANDI A LIVELLO EUROPEO

Al fine di garantire per il futuro del territorio dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve un maggiore sviluppo dei diversi settori presenti nella zona viene sottolineata la necessità di intercettare i numerosi bandi emanati a livello regionale ed europeo. In merito, da un partecipante, viene sottolineato come l'intercettazione e la messa a conoscenza dell'emissione di tali bandi alle varie associazioni presenti sul territorio, debba essere compito dell'Unione di Comuni.

OMOGENEIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E DELLA PROGRAMMAZIONE

Durante la discussione al tavolo un partecipante ha evidenziato la presenza tra i vari comuni di differenti tariffe per gli esercizi commerciali, spesso ineguali tra loro sebbene applicate in contesti di vicinanza. Secondo i partecipanti tale problematica determinerebbe un aumento della competizione tra le attività commerciali per quanto riguarda la loro localizzazione sul territorio, innescando una corsa all'accaparramento delle zone economicamente più vantaggiose. A tal riguardo è emersa la necessità di una maggiore omogeneizzazione delle procedure, delle tariffazioni e della programmazione urbanistica a livello sovracomunale per le imprese del territorio, in particolare quelle commerciali.

La connessione materiale e immateriale: un sistema più efficiente

LE INFRASTRUTTURE MATERIALI E LA MOBILITÀ

Nel dettaglio è emersa, al fine di direzionare il territorio verso un maggiore sviluppo sia economico che turistico, la necessità di intervenire sul miglioramento della mobilità, sia di

merci che persone, al fine di favorire un maggiore collegamento all'interno della filiera economica nell'area metropolitana. Per quanto riguarda la mobilità delle persone è emersa la richiesta di un potenziamento dei servizi per i due diversi sistemi del trasporto pubblico presenti (su ferro e su gomma). In particolare viene evidenziata la necessità di delineare strategie in favore di una maggiore integrazione tra mezzi di trasporto differenti, in una prospettiva di intermodalità. In merito a quanto evidenziato è emerso come obiettivo prioritario quello di far muovere tante persone con il treno negli orari in cui vi sono grandi flussi e negli altri orari trovare nuove alternative. A titolo d'esempio vengono proposti mezzi a chiamata come collegamento diretto tra i nodi centrali della rete del trasporto pubblico locale (stazione ferroviaria e fermate dell'autobus) e le strutture ricettive presenti soprattutto nel territorio rurale. Dallo stesso interlocutore viene precisato come i mezzi di trasporto proposti debbano essere gestiti in modo associato da tutti i comuni dell'Unione del Valdarno e della Valdisieve, affinché tutti ottemperino alle spese di gestione e manutenzione.

Oltre alla richiesta di una maggiore implementazione del servizio di trasporto locale, che colleghi le località collinari con i centri urbani maggiori, viene richiesto dai partecipanti, al fine di garantire uno sviluppo complessivo del sistema di trasporto, la necessità di una maggiore informazione e una più efficace ed efficiente comunicazione dei servizi presenti, non solo da parte dei Comuni nei confronti della popolazione residente ma anche da parte delle strutture ricettive verso i propri utenti-turisti (benché quest'ultime siano messe in condizioni opportune), garantendo inoltre così una maggiore fruizione dell'intero territorio del Valdarno e della Valdisieve.

MIGLIORARE LA VIABILITÀ PER INCENTIVARE NUOVI INVESTIMENTI SUL TERRITORIO

Alcuni interlocutori hanno fornito un ritratto della situazione attuale per quanto riguarda la viabilità nell'intero territorio, sottolineando come essa influenzi la localizzazione delle grandi imprese nei settori che attualmente riscuotono maggiore successo (in particolare si fa riferimento al settore della pelletteria). Il sistema della viabilità viene descritto come un elemento di criticità che scoraggia l'insediamento di nuove imprese sul territorio. Infatti, da un partecipante, viene sottolineato come tali attività, dopo una valutazione dei costi, preferiscano insediarsi e investire in altri comuni limitrofi, come Bagno a Ripoli e Scandicci, andando così ad impattare notevolmente sul territorio sia dal punto di vista dell'offerta lavorativa, sia dello sviluppo economico dell'intera zona. A tal proposito viene auspicato, come azione basilare volta alla risoluzione del problema della mobilità, il futuro potenziamento dei collegamenti (soprattutto a livello regionale e provinciale, in particolare verso Firenze), non solo per uno sviluppo maggiore delle aziende ma anche per agevolare la vivibilità della popolazione e dei lavoratori, considerando che chi è titolare dell'azienda molto spesso abita e vive il territorio in cui è insediata l'impresa.

AUMENTARE L'ACCESSIBILITÀ DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO

Data la presenza nei centri delle aree urbanizzate di un tessuto commerciale vivo e di ottima qualità, da un partecipante è emersa la richiesta di cercare di incentivare e valorizzare tale realtà al fine di evitare il fenomeno di abbandono del centro storico da parte delle attività commerciali, come già avvenuto in altre realtà circostanti. A tal proposito è emersa come azione prioritaria e fondamentale per lo sviluppo delle imprese,

ma in particolare degli esercizi commerciali, il miglioramento e l'aumento della loro accessibilità attraverso l'implementazione di aree di sosta più prossime alle attività commerciali così da facilitarne il loro raggiungimento con l'auto privata (mezzo di trasporto maggiormente utilizzato per gli spostamenti all'interno del territorio).

POTENZIARE E INCREMENTARE IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO

Dal tavolo è emerso che, per direzionare il territorio verso un maggiore sviluppo e verso orizzonti di innovazione, bisogna intervenire sul miglioramento della mobilità e in particolare del sistema del trasporto pubblico. Per quanto riguarda il sistema ferroviario è stato evidenziato come questo rappresenti l'elemento strutturale per la mobilità di tutto il territorio e che sebbene presenti alcuni elementi di criticità venga considerato una risorsa per la zona. Per il sistema di trasporto pubblico su gomma i partecipanti al tavolo hanno evidenziato la debole presenza e in alcuni casi la totale assenza di un collegamento tra i centri urbani situati in pianura e quindi serviti dalla ferrovia con le aree di collina, dove sono localizzate gran parte delle strutture ricettive (agriturismi, Bed and breakfast, ecc.) e dove risiede una consistente fetta della popolazione locale. Viene dunque auspicato, da un partecipante, il miglioramento del trasporto pubblico locale in modo da garantire una fruizione più agevole dell'intero territorio e un'offerta maggiore di servizi di trasporto pubblico.

MIGLIORARE LA VIABILITÀ E LA CONNESSIONE NEI CONTESTI RURALI

In linea alla questione legata alla mobilità e alla connessione, in particolare da un partecipante viene evidenziato come nelle aree di campagna tale problematica si accentui rispetto alle aree urbane, sia per quanto riguarda le infrastrutture viarie che attualmente si trovano in uno stato di abbandono ostacolando così l'accessibilità delle aree rurali con i mezzi di trasporto su gomma, sia per quanto riguarda la linea di connessione internet che essendo inefficiente compromette lo sviluppo delle molte realtà imprenditoriali presenti (dalle attività artigianali a quelle agricole, ecc.). Emergono infatti a gran voce numerose criticità relative alla difficile fruizione di servizi, quali copertura della linea telefonica, connessione a internet, oltre che alla scarsa manutenzione delle infrastrutture viarie di connessione. Si richiede pertanto di mantenere dignitosa la vivibilità delle zone del territorio rurale, attraverso l'erogazione di servizi più efficaci e forme di gestione del territorio più incisive e attente, come ad esempio un intervento per migliorare l'accessibilità e i trasporti.

LE INFRASTRUTTURE IMMATERIALI E LA CONNESSIONE MOBILE

Per quanto riguarda l'accesso alla connessione internet, da gran parte degli interlocutori, viene rilevato come esso sia scarso e in alcuni casi assente in molte aree del territorio (in particolare si fa riferimento al comune di Pelago e alla zona industriale di Pontassieve). Inoltre viene sottolineato come tale aspetto rappresenti un elemento di forte competitività territoriale che può fare la differenza per le imprese e le attività turistiche nel servizio al cliente (uno dei primi servizi richiesti dal turista è proprio la presenza all'interno della struttura ricettiva della connessione internet). Si richiedono pertanto degli interventi di implementazione della rete, al fine di favorire sia la vivibilità della popolazione locale e dei turisti, sia il lavoro delle imprese presenti sul territorio.

Il turismo: un settore da promuovere

UNA STRATEGIA PER LA GESTIONE DEL TURISMO

E' stato evidenziato come il territorio della Valdisieve registri ogni anno numeri importanti e consistenti di presenze turistiche, da cui emergono due profili di turismo diversi tra loro: uno di passaggio che si appoggia al territorio (per un periodo breve di due o tre giorni) solo per il pernottamento al fine di visitare le città principali limitrofe; un altro di ritorno (maggiormente stanziale) che vive il territorio e le sue qualità enogastronomiche, artistiche e naturali. In merito al primo tipo di turismo, da un interlocutore, viene evidenziato come criticità, sotto un punto di vista prettamente economico, il fatto che esso non usufruisca a pieno delle potenzialità e dei servizi che offre il territorio, non andando in tal modo a provocare una ricaduta economica su quello che è il tessuto commerciale o imprenditoriale dell'intera zona. A tal proposito è emersa la totale assenza di una strategia di promozione del territorio dell'Unione che sia in grado di attrarre questo tipo di turismo, e la conseguente richiesta di un intervento in merito, in quanto i flussi turistici rappresentano una risorsa importante per le imprese presenti nella zona. A tal proposito, in particolare, viene richiesta una maggiore promozione sulle piattaforme online e sui siti istituzionali dei comuni all'interno della pagina dedicata al turismo locale. Come esempio di mancata promozione si fa riferimento al comune di Reggello, considerato una realtà della regione toscana ricca di risorse agro-alimentari di qualità (è una dei comuni toscani dove avviene la maggiore produzione di olio), poco promosse da un punto di vista turistico sia dall'Unione dei comuni che dal comune stesso. Partendo da tale esperienza negativa, dallo stesso intervenuto è stato suggerito di attivare una strategia di gestione del turismo volta a valorizzare le molteplici risorse del territorio, in termini di tipicità, come le specialità enogastronomiche.

IL TURISMO ESPERIENZIALE

Durante la discussione al tavolo è emerso, inoltre, che alcune realtà dell'associazionismo che si occupano di promozione del territorio, a fronte di una carenza di strategie a livello istituzionale, si siano attivate autonomamente collaborando insieme all'attivazione di progetti ed idee per promuovere dal basso il turismo attraverso una modalità cooperativa ed inclusiva. E' stato evidenziato in particolare come tali progetti siano volti ad incentivare un turismo esperienziale, ovvero un turismo che, vicino al concetto di turismo lento e ben lontano da quello di turismo di massa, si rivolge a viaggiatori che ancor più che per la destinazione, scelgono un viaggio per l'esperienza particolare che sa regalare e che li mette in connessione profonda con il territorio e con la comunità locale. Il turismo esperienziale rappresenta per le aziende una concreta possibilità di emergere nel mercato e di distinguersi dai competitor tramite le esperienze che offrono ai propri ospiti. Al fine di sviluppare un turismo esperienziale sul proprio territorio i partecipanti suggeriscono la possibilità di creare una rete stabile di coordinamento tra le strutture ricettive (come gli agriturismi), il servizio di "trasporto a chiamata" (ovvero un servizio basato sulla reale necessità di mobilità dell'utenza) e le attività artigianali, al fine di migliorare l'offerta turistica e permettere al turista la possibilità di vivere, muoversi e godere del territorio e dei servizi offerti in modo più efficace ed efficiente.

GESTIONE DEL TURISMO A LIVELLO INTERCOMUNALE: UN BRAND PER IL TERRITORIO

L'azione, emersa da un intervento come prioritaria, da mettere in campo per sviluppare una buona politica del turismo a livello intercomunale riguarda la richiesta di una maggiore sinergia e la costruzione di una rete tra i comuni che fanno parte dell'Unione. In merito alla richiesta di una gestione sinergica, da un interlocutore, viene evidenziato come, per il bene di tutta la cittadinanza (dagli studenti agli anziani ecc.), avere la possibilità di interloquire esclusivamente con un unico soggetto che gestisce l'intera area, ruolo che potrebbe essere rivestito dall'Unione di Comuni del Valdarno e della Valdisevie, possa facilitare notevolmente le cose (viene riportato come esempio il modello di gestione unica adottato dal territorio del Mugello per la promozione turistica).

E' emersa inoltre la necessità di costruire, a fini turistici, un'immagine unitaria dell'intero territorio dell'Unione volta a far emergere le caratteristiche e l'identità dell'intera zona, attualmente poco valorizzata e promossa. Come supporto alla problematica emersa viene segnalato come la ricerca online, sulla piattaforma Google, del territorio della Valdisevie, dia come risultato principale "Valdisieve Hospital" (clinica privata della zona), mostrando in modo evidente la mancanza di un'immagine unitaria e identitaria del Valdarno e della Valdisevie. In ragione di ciò dallo stesso partecipante viene auspicato, come punto di partenza, un processo di "brandizzazione" del territorio per consentire un suo maggiore sviluppo, una maggiore aggregazione intorno alle risorse presenti e per consentire una maggiore riconoscibilità del territorio valorizzandone le peculiarità e i caratteri identitari. A tale scopo viene evidenziata la necessità di realizzare un brand di riferimento che identifichi i beni e i servizi delle aziende del territorio dell'Unione. L'Unione di Comuni in questo senso dovrebbero fungere da soggetto responsabile e aggregatore, poiché rappresenta il soggetto principale che può relazionarsi con la Regione.

LA TASSA DI SOGGIORNO PER PROMUOVERE IL TERRITORIO

Un'altra riflessione connessa al tema riguarda la richiesta di una gestione più efficace, da parte delle amministrazioni comunali, della tassa di soggiorno (contributo che i proprietari delle strutture ricettive richiedono ai turisti ospitati nelle proprie strutture e che versano al comune). E' emerso infatti come attualmente risulta impossibile conoscere e verificare a quanto ammonta l'importo riscosso dalla tassa di soggiorno e in quali ambiti o azioni venga reinvestito rendendo impossibile capire se i proventi della suddetta tassa vengano effettivamente reinvestiti per la promozione turistica e non per altre politiche di settore. A tal riguardo è emersa la richiesta, già presentata in passato ai singoli comuni, di distinguere, all'interno del bilancio comunale, la voce inerente alla tassa di soggiorno (attualmente accorpata ad altre voci) e di specificare le azioni a cui è rivolta. Tale richiesta è dettata dalla necessità emersa a gran voce dai partecipanti, di reinvestire l'importo riscosso dalla tassa di soggiorno, come prescritto dalla legge regionale, in azioni strutturali volte alla promozione di un sistema turistico efficace e sostenibile sul territorio (viene riportato come il Decreto Legislativo: D.Lgs. N.23/2011, stabilisca che il gettito derivante dall'imposta di soggiorno debba essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ambientali locali e dei relativi servizi pubblici).

VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI PATRIMONIALI PRESENTI SUL TERRITORIO

Al tavolo viene inoltre affrontata la questione, legata al tema del turismo, inerente la numerosa presenza sul territorio di castelli e pievi, evidenziati come elementi di alto valore e pregio e per questo da prendere in considerazione come parte del patrimonio da valorizzare e far conoscere. Viene richiesto in generale l'attivazione di azioni e interventi volti ad una maggiore valorizzazione e promozione dal punto di vista turistico delle emergenze architettoniche presenti nella zona, attualmente poco conosciute dai turisti, in quanto escluse da un'attività di promozione turistica. In particolare, tra le azioni e gli interventi, viene suggerita, per una maggiore promozione delle risorse patrimoniali del territorio: la realizzazione di iniziative ed eventi, l'implementazione della cartellonistica e la creazione di punti informativi.

LA RIQUALIFICAZIONE DEI BORGHI

Sempre nell'ottica di uno sviluppo turistico del territorio, viene inoltre richiesta la riqualificazione dei Borghi del territorio dell'Unione di Comuni del Valdarno e della Valdiseve, che si trovano attualmente in uno stato di abbandono e di disagio sia per la qualità dei servizi offerti sia per la qualità insediativa e infrastrutturale.

L'agricoltura: un valore e una risorsa per l'intero territorio

TUTELARE LE AZIENDE AGRICOLE, UNA RISORSA PER IL TERRITORIO

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, in particolare per la protezione del territorio, viene richiesta una maggiore valorizzazione e tutela delle aziende agricole presenti sul territorio, considerate da tutti i partecipanti al tavolo una risorsa in quanto svolgono attualmente una funzione di sentinella e di protezione del paesaggio, prendendosi cura in modo attivo del territorio rurale e delle sistemazioni idrauliche. Durante la discussione, in particolare da un interlocutore, viene evidenziato il sempre più diffuso fenomeno di abbandono delle attività agricole, soprattutto nei contesti collinari, verso attività più redditizie come quelle agrituristiche. Il tema dell'abbandono dei terreni agricoli per un partecipante al tavolo rappresenta uno delle questioni prioritarie sulla quale riflettere visti i riflessi che ha su molti aspetti in termini: economici, di assetto del territorio, di modifica del paesaggio, di biodiversità, ecc. Uno dei rischi di maggior rilevanza dato dalla cessazione dell'attività agricola è il conseguente abbandono del presidio umano sul territorio.

IL MERCATO ALIMENTARE: UN'OCCASIONE DI SVILUPPO

Partendo dal problema sopra evidenziato, al fine di garantire un maggiore introito economico per le aziende agricole del territorio e una maggiore promozione dei prodotti agricoli tipici, viene suggerito di realizzare mercati alimentari all'interno o in prossimità dei grandi centri commerciali presenti nella zona che rappresentano attualmente i principali poli attrattori sia per i turisti sia per i residenti. L'idea alla base della proposta è quindi quella di "sfruttare" queste realtà, in cui si concentra la maggior parte del flusso turistico, per dare alle aziende agricole la possibilità di promuovere ad ampia scala i propri prodotti e di ampliarne la vendita al dettaglio. Viene a tal proposito suggerita la realizzazione di un mercato alimentare all'interno o nel parcheggio esterno (quest'ultimo di proprietà comunale), del The Mall (outlet village di lusso nel territorio di Leccio, piccola frazione del comune di Reggello, nel cuore del Valdarno superiore e vicinissimo ai centri abitati di Incisa Val d'Arno e Pontassieve). In particolare l'iniziativa proposta prevede la presenza, in alcuni specifici giorni dell'anno (in particolare in occasione delle festività), delle numerose

realità agro-alimentari presenti nel territorio del Valdarno e della Valdisieve, al fine di promuovere e commercializzare i prodotti locali. Secondo l'interlocutore, la vendita dei prodotti enogastronomici locali all'interno del grande centro commerciale (considerato spazio di forte attrattività e in cui è presente un alto potere d'acquisto), porterebbe notevoli vantaggi alle aziende agricole presenti nella zona, contribuirebbe alla loro valorizzazione e incentiverebbe il settore economico e turistico dell'intero territorio. Occorre evidenziare come tale proposta non sia stata accolta in modo unanime dal Tavolo, trovando alcuni partecipanti poco fiduciosi riguardo l'attivazione di una strategia di promozione e commercializzazione di questo tipo. È stato infatti ricordato da alcuni partecipanti come iniziative simili siano state già realizzate in altri contesti territoriali senza registrare un particolare successo. Si fa riferimento ad esempio all'esperienza realizzata in passato all'interno dell'Outlet di Barberino, che ha ottenuto un limitato riscontro da parte dei consumatori.

LA CREAZIONE DI UN DISTRETTO RURALE

In linea con la valorizzazione e la tutela delle risorse presenti sul territorio, da alcuni intervenuti al tavolo, è stata sottolineata la necessità di avviare un percorso di collaborazione tra tutte le realtà imprenditoriali agricole locali, immaginato nella forma di un distretto rurale. Si tratta di un sistema territoriale in cui la sinergia tra produzione agricola, tipicità e qualità ambientale può trasformarsi in valore aggiunto per tutta la comunità (produttori agricoli, commercianti, ristoratori, turisti e consumatori locali), avendo come obiettivo lo sviluppo coordinato del territorio. Nello specifico, a detta degli interlocutori, la creazione di un distretto rurale è volta ad unire le forze in una rete di attori e imprese per la formazione di un sistema cooperativo.

Oltre alla creazione di un distretto rurale, viene auspicata inoltre la realizzazione di un distretto biologico, considerato un obiettivo perseguibile, sebbene più arduo da raggiungere rispetto al primo dato la presenza di grandi aziende sul territorio (con produzioni ed esportazioni di livello nazionale e internazionale) che non utilizzano il biologico e che potrebbero riscontrare difficoltà nel convertirsi.

LA COMPONENTE GIOVANILE: UN FUTURO DA INCENTIVARE

All'interno della riflessione sull'agricoltura è stata inoltre affrontata la questione legata alla volontà imprenditoriale della componente giovanile della popolazione. Nella discussione viene evidenziato come, ad oggi, i giovani mostrino nuovamente un forte interesse verso le attività del settore agricolo, interesse che però non viene sostenuto dalle amministrazioni, disincentivando così l'insediamento di nuove attività imprenditoriali. A tal proposito viene sottolineata la necessità di aiutare i giovani che vogliono avvicinarsi e iniziare a lavorare nel mondo dell'agricoltura attraverso incentivi e l'attivazione di sistemi e procedure che facilitino l'attivazione di nuove realtà agricole.

Il sistema degli insediamenti un sistema da rivitalizzare e proteggere

IMPLEMENTARE I SERVIZI NELLE FRAZIONI

Gran parte delle riflessioni relative al sistema insediativo hanno riguardo il tema dei servizi pubblici e privati nei centri minori dei Comuni (in particolare si fa riferimento alla frazione di Doccia, nel comune di Pontassieve). In merito alla questione, alcuni partecipanti al tavolo hanno evidenziato la mancanza di numerosi servizi: servizi di vicinato come le botteghe alimentari, ristoranti, ecc.; attività e servizi ricreativi come la casa del popolo e altri spazi di aggregazione; illuminazione e manutenzione delle infrastrutture viarie comunali.

In linea con la problematica appena descritta è stato inoltre sottolineato, da un interlocutore, come la chiusura dei negozi nelle frazioni costituisca soprattutto un problema sociale, in particolare per la componente anziana (che costituisce gran parte della popolazione residente nei centri minori) e per i soggetti con difficoltà, poiché costretti, per usufruire dei servizi, a prendere il proprio mezzo di trasporto e raggiungere il centro più vicino. A tal proposito viene auspicata un'attenzione maggiore nei confronti di quei negozi che "ancora resistono" nelle frazioni, e la ricerca di meccanismi volti ad aiutare gli imprenditori che non lavorano solo per un loro profitto, ma che svolgono un servizio utile a tutta la collettività. Come possibili meccanismi di salvaguardia vengono suggeriti sgravi fiscali, agevolazioni sulle tasse, ecc.

Sulla base di tali considerazioni viene richiesta l'attivazione di servizi più efficaci che permettano di mantenere dignitosa la vivibilità delle zone del territorio rurale. In particolare viene richiesto un miglioramento dell'accessibilità attraverso una gestione più efficace ed efficiente del trasporto pubblico e l'attivazione di misure per il sostentamento dei servizi e delle botteghe di frazione che si trovano attualmente in forti difficoltà economiche rischiando la chiusura. In riferimento a quest'ultimo aspetto, viene suggerita la possibilità di attivare e realizzare le botteghe agricole: si tratta di un progetto della Regione Toscana che individua le misure per sopperire alla mancanza dei servizi essenziali nei centri minori, come la creazione di negozi gestiti dalle aziende agricole presenti nella zona.

LA RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI STORICI

Per quanto riguarda l'esigenza di aumentare la qualità degli insediamenti, è emersa, in particolare da un partecipante la necessità di riqualificare i centri storici, da un lato per far fronte alla tangibile desertificazione delle attività commerciali e delle imprese presenti in tali aree e in tutte le frazioni, dall'altro per migliorare l'accoglienza soprattutto per chi visita il territorio, aumentando così i flussi turistici.

IL COMPLESSO DELLA ITALCEMENTI

Per quanto riguarda la questione dei contenitori vuoti e delle aree dismesse, in particolare è stata denunciata un'importante situazione di abbandono di un'area industriale abbastanza consistente. Si tratta del complesso della Italcementi in località San Francesco a Pelago. A tal riguardo i partecipanti al tavolo hanno mostrato un forte interesse sulla futura destinazione, e una rilevante preoccupazione sulle prospettive emerse negli ultimi anni. In particolare viene auspicato che la volontà, da parte delle amministrazioni, di trasformare l'area in un centro commerciale non venga confermata. In merito alla futura destinazione, viene evidenziato come l'inserimento del centro in una zona che vede già a venti minuti di macchina ambo i lati la presenza di due grandi centri commerciali, uno dei quali il The Mall, significherebbe la chiusura di gran parte delle attività commerciali presenti e la conseguente perdita di numerosi posti di lavoro.

Sebbene tale posizione sia stata accolta e condivisa in modo unanime da tutti i partecipanti, emerge comunque da parte di un partecipante, nel caso in cui il comune decida di realizzare comunque il progetto, il suggerimento di non opporsi in modo drastico alla sua realizzazione. L'intervenuto infatti, pur considerando poco adatta la realizzazione di un centro commerciale per una zona come quella della ex Italcementi, considera ancora più grave e peggiore la possibilità che le continue opposizioni (il dire di no a tutto), possa semplicemente portare al prolungamento della situazione di abbandono (si fa riferimento ad esempio al percorso lungo e faticoso realizzato per la riqualificazione della villa di Cafaggiolo, nel comune di Barberino di Mugello). In linea con questa visione, qualora il comune decidesse di procedere alla realizzazione del centro commerciale, viene suggerito di gestire la negoziazione tra le associazioni di categoria e le amministrazioni comunali provando a trarre comunque alcuni vantaggi per il territorio e a limitare i danni e le conseguenze negative che una realizzazione di questo tipo potrebbe comportare. Tra i suggerimenti proposti: la prelazione per le attività della zona; una certa quantità di personale dipendente che deve essere scelta sul luogo; un canone agevolato e sgravi fiscali per i commercianti che vogliono aprire un altro negozio o trasferirsi all'interno del centro commerciale. In merito alla negoziazione suggerita, un altro interlocutore sottolinea comunque la difficoltà per le imprese locali a sostenere i costi di entrata all'interno di un centro commerciale, rendendo evidente come non sia così automatico che un'impresa del territorio sia in grado di sostenere l'ingresso in un centro commerciale integrato.

A prescindere dalle due posizioni registrate, è ritenuto prioritario, da tutti i partecipanti al tavolo, che la questione legata alla ex area Italcementi debba essere vista in una prospettiva più ampia e assolutamente trattata dall'intera Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve e non solo dall'amministrazione comunale di Pelago, in quanto le ricadute economiche relative alla possibile realizzazione di un progetto di questo tipo condizionerebbero tutti i comuni dell'Unione.

Questioni varie

UNA NUOVA VOCAZIONE PER IL TERRITORIO DEL VALDARNO E VALDISIEVE

In linea con l'attuale vocazione turistica, agrituristica e agricola della zona del Valdarno e della Valdisieve, durante la discussione è stata evidenziata, in particolare da un partecipante, la necessità di individuare una nuova vision per l'intero territorio. Nello specifico viene richiesto uno sforzo alla comunità nell'individuare quale tipo di funzioni si vogliono attrarre nella zona e su quale vocazione orientare lo sviluppo futuro del territorio, oltre al solito indirizzo commerciale, industriale, artigianale o residenziale. A tal proposito, da alcuni partecipanti al tavolo, viene suggerito di attrarre nuove funzioni all'interno del territorio diverse da quelle tradizionali, come quelle legate al mondo dell'istruzione. A titolo d'esempio viene proposto di inserire nella zona alcune sedi distaccate dell'Università di Firenze (come avvenuto in passato per altre città: Empoli, Vinci, Calenzano, Sesto Fiorentino, ecc.), al fine di catalizzare nuovi flussi, di cui possono beneficiare anche e soprattutto le imprese locali.

In merito a tale proposta si è registrata la posizione contraria di un partecipante che considera la delocalizzazione delle strutture universitarie un'azione negativa in termini sia di aggregazione sociale, sia di spostamento di persone e di infrastrutture. Secondo l'intervenuto infatti, le esperienze di delocalizzazione universitaria attuate fino ad oggi sul territorio toscano hanno mostrato in maniera evidente conseguenze negative. A differenza delle sedi distaccate infatti, secondo l'intervenuto, i poli universitari rappresentano delle realtà importanti da tutelare e sostenere in quanto garantiscono una formazione universitaria molto più completa, portando così un maggiore beneficio sociale rispetto alla piccola università.

MAGGIORI INDIRIZZI PROFESSIONALI NELL'OFFERTA FORMATIVA

E' emerso il bisogno di implementare l'offerta nel campo della formazione e dell'istruzione all'interno dell'istituto Statale Superiore E. Balducci di Pontassieve (unico contesto scolastico presente nella zona, orientato maggiormente verso i licei), con percorsi formativi ad indirizzo professionale, che assecondino le richieste lavorative locali. Si suggerisce quindi la costruzione di un polo scolastico che sia in grado di offrire una maggiore differenziazione dell'offerta formativa, attualmente incentrata per la maggior parte sui licei e poco sugli istituti professionali. L'ampliamento dei percorsi didattici offerti permetterebbe ai giovani che non hanno intenzione di proseguire gli studi in ambito universitario, di formarsi in ambito professionale, imparando un mestiere in settori come l'agricoltura, l'industria meccanica ecc., che attualmente necessitano di figure di questo tipo. Secondo un intervenuto infatti l'indirizzo professionale potrebbe offrire numerosi sbocchi occupazionali per i giovani sul territorio, dal momento che molte realtà produttive locali sono costantemente in cerca di operai specializzati.

IL SISTEMA SANITARIO: NECESSITÀ DI UN SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO

Durante la discussione al tavolo viene affrontato in modo diffuso anche il tema sanitario, evidenziando l'importanza di un servizio ospedaliero sul territorio dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, che attualmente non è presente. A tal proposito i partecipanti auspicano la creazione di una struttura di primo soccorso ad oggi presente nella zona di San Francesco, frazione del comune di Pelago, considerata però dai partecipanti non sufficiente e non adeguata ad un'assistenza sanitaria completa.

Report dei risultati emersi dalle interviste singole

Introduzione

Questa parte contiene la sintesi delle principali questioni emerse nel corso delle interviste singole, svoltesi nei giorni 21 e 27 febbraio 2020 nella sala del Consiglio Comunale di Pontassieve.

Le interviste sono state concepite come occasione di coinvolgimento degli attori locali che gravitano nel territorio dell'Unione di Comuni del Valdarno e della Valdisieve, con l'obiettivo di recepire aspetti potenziali, problematiche e sfide future per la costruzione di

una diagnostica condivisa della zona, utile alle fasi successive di redazione del PSI (Piano Strutturale Intercomunale). In particolare, le interviste singole sono state concepite come un'opportunità sia per costruire un ritratto collettivo dell'intero territorio, in termini di potenzialità e criticità che lo stesso esprime da un punto di vista territoriale, sia per individuare alcune prime linee strategiche.

Sono stati intervistati complessivamente 7 attori locali molto eterogenei per campo di azione, competenze e responsabilità. La varietà degli attori e dei relativi interessi ha fatto sì che le varie discussioni si dirigessero verso osservazioni e suggerimenti inerenti a tematiche molto differenti tra loro.

Di seguito le principali questioni emerse dalle interviste.

Il sistema dell'agricoltura

Un argomento trattato, in particolare in una delle tre interviste singole, ha riguardato in via prevalente il comparto agricolo. In merito al tema è stato delineato un probabile scenario di riferimento per i prossimi anni in base sia alle attuali condizioni di "mercato" (inteso come rapporto tra domanda e offerta sui prodotti agro-alimentari), sia al cambiamento climatico.

Il focus centrale intorno a cui si sono articolate opinioni, riflessioni e valutazioni preliminari riguarda lo stato delle risorse ambientali del territorio. A tal proposito è stato evidenziato come negli ultimi anni lo spazio che il mercato dedica alle produzioni locali come frutta, verdura, carni ecc., è diventato sempre più ampio, e come probabilmente in futuro possa essere oggetto di una maggiore attenzione da parte di nuovi imprenditori agricoli, in alternativa al comparto viticolo già consolidato sul territorio. Secondo un interlocutore il fenomeno precedentemente descritto è da considerare positivo in quanto andrà ad aumentare il livello di biodiversità dell'intero territorio, oltre a portare tanti altri vantaggi ambientali, economici e sociali in sinergia con l'attività agricola che ad oggi caratterizza il comprensorio.

Dallo stesso attore, rispetto al possibile scenario futuro, viene sottolineato l'elemento critico dato principalmente dalla disponibilità della risorsa idrica: il cambiamento climatico sta infatti portando a lunghi periodi di siccità e parallelamente ad una concentrazione delle piogge solo in alcuni periodi dell'anno determinando una graduale diminuzione del dato pluviometrico (quantità di pioggia caduta), che potrà incidere negativamente sulle produzioni agricole. In risposta a tale criticità è emerso come la raccolta di acqua e la sua redistribuzione nei periodi di siccità può essere, per ovvi motivi, lo strumento strategico che può limitare o incentivare la futura attività produttiva agricola e zootecnica sul territorio ed influire notevolmente in termini di prevenzione sul rischio idrogeologico e idraulico, oltre a rappresentare un importante presidio a livello di tutela ambientale.

Inoltre dall'intervista viene precisato come all'incremento degli spazi di mercato possa corrispondere la necessità di ampliare la superficie coltivata. In merito all'osservazione sollevata viene auspicata, nella pianificazione della gestione della risorsa idrica, la

possibilità di recuperare quelle zone individuate in termini normativi come "paesaggi agricoli storici".

Il sistema della risorsa idrica

Come già accennato nelle riflessioni legate al comparto agricolo, buona parte degli intervistati auspica una maggiore e più accurata gestione della risorsa idrica nel territorio rurale, soprattutto considerando che, come previsto dal D. Lgs 152 dell'ambiente, la risorsa acqua è considerata un bene comune.

In riferimento al tema della risorsa idrica, in particolare da un interlocutore, sono emerse numerose criticità relative: da un lato alla scarsa tutela e salvaguardia delle sorgenti (anche quelle private) presenti sul territorio rurale che alimentano le case e gli impianti privati; dall'altro all'assenza di fognature e acquedotti sempre nelle zone rurali. In ragione di questo viene auspicata non solo l'attuazione di strumenti di governo del territorio più efficaci, ma anche e soprattutto la costruzione di strategie volte a garantire la tutela della risorsa idrica all'interno di un obiettivo più generale come quello del non consumo di suolo. Nello specifico viene richiesto di affrontare esplicitamente e in modo più strutturato l'applicazione dell'articolo n.94 comma 2 del D. Lgs. 152 Testo Unico dell'ambiente. Esso si applica alla tutela delle sorgenti private, regolarmente denunciate, che costituiscono l'unica fonte di approvvigionamento idrico in zone non servite da acquedotti e da fognature pubbliche. Il PSI dovrebbe contenere Linee di indirizzo chiare e prescrizioni che attuino gli artt. 3 ter e 3 quater del Decreto 152, alle quali i Comuni possano riferirsi per garantire con approccio preventivo ed operativamente la tutela delle falde destinate ad uso potabile e delle sorgenti del territorio rurale.

In merito agli obiettivi appena descritti, lo stesso interlocutore suggerisce la creazione di un tavolo di discussione in cui la classe competente del territorio, informata delle leggi e degli articoli inerenti al tema, si impegni nella costruzione di una strategia che ponga al centro della discussione la gestione della risorsa idrica del territorio in un'ottica di sostenibilità.

Un'altra considerazione legata al tema, riguarda il fatto che molto spesso gli agricoltori e gli abitanti delle zone rurali si trovino costretti, in assenza di interventi pubblici, ad attivare azioni singole e individuali (il cosiddetto "fai da te"), che non dialogano tra di loro e che influiscono sul territorio. Per poter evitare il diffondersi di azioni e iniziative private poco dialoganti e coordinate tra loro, viene richiesto di lavorare su politiche e interventi che garantiscano una maggiore presenza dell'amministrazione pubblica su questa tematica. Più nello specifico viene richiesto all'amministrazione sia il coordinamento e la messa a sistema delle azioni individuali; sia un miglioramento del sistema di comunicazione e informazione in modo da mettere a disposizione dei cittadini funzionari maggiormente competenti.

Un altro suggerimento connesso al tema riguarda una maggiore valorizzazione e tutela del territorio rurale e delle sistemazioni idrauliche per la protezione del paesaggio: viene richiesto un maggior supporto cittadini che vivono nel paesaggio rurale (che rappresentano minimo il 20% della popolazione locale) considerati sentinelle del territorio

al fine di rendere maggiormente efficace la gestione e la protezione delle risorse territoriali.

E' stata auspicata inoltre la creazione di un distretto rurale, al fine di favorire la collaborazione tra tutte le realtà agricole locali e orientando così tali attività verso un modello maggiormente sostenibile.

Infine, in linea con la valorizzazione e la tutela delle risorse presenti sul territorio, da un intervistato è stata auspicata la depurazione e in seguito il riuso delle acque reflue per l'irrigazione nel settore agricolo, che oltre a permettere una maggiore salvaguardia delle risorse idriche, consentirebbe anche un risparmio sul dosaggio di fertilizzanti chimici da parte degli agricoltori.

Il sistema dello sport

Alcuni attori intervistati hanno riflettuto e discusso anche sulla necessità di promuovere e incentivare il mondo dello sport, vedendo la costruzione del nuovo Piano Strutturale Intercomunale come un'occasione per poter realizzare sul territorio un'area sportiva multifunzionale capace di rispondere alle esigenze delle associazioni sportive e degli abitanti dell'Unione di Comuni. In merito al tema dello sport viene fatto notare come attualmente i palazzetti esistenti nei Comuni del Valdarno e della Valdisieve non siano adeguati e regolamentati e che tengano conto esclusivamente degli sport più comuni (calcio, basket, pallavolo ecc.). Questo costringe spesso le società che si occupano di sport diversi da quelli più comuni (ad esempio pallamano) a dover svolgere le proprie attività sportive e gli allenamenti in spazi ristretti e poco adeguati alle proprie esigenze e a dover rivolgersi, per lo svolgimento di competizioni agonistiche, che richiedono necessariamente spazi regolamentati, ad altre città toscane che hanno invece investito in strutture sportive capaci di accogliere tali attività.

Secondo gli stessi interlocutori le dimensioni delle strutture presenti sul territorio frenano lo sviluppo del settore sportivo e della sua offerta promozionale, oltre a precludere la realizzazione di grandi manifestazioni che attualmente vengono dirottate nelle città di Firenze, Prato, Follonica e Siena.

Pertanto la creazione di un polo sportivo nuovo e multifunzionale, che rappresenti "un posto per tutti" gli sport, potrebbe garantire l'implementazione di molti servizi e attività sul territorio e rappresentare per quest'ultimo l'occasione di diventare il punto di riferimento per le altre associazioni sportive, andando così ad aumentare anche il bacino d'utenza. In particolare la realizzazione del centro polivalente viene auspicata nel centro urbano di Pontassieve, considerata un'area strategica dato il sistema di mobilità più efficace ed efficiente. Tra le zone ipotetiche dove insediare la struttura viene citata quella dell'ex cementificio di Italcementi, anche se gli interlocutori sono a conoscenza che si tratta di un'area privata e sulla quale, per tale motivo, il comune ha un margine di manovra limitato.

La proposta emersa durante la discussione, oltre che un'occasione di sviluppo per il settore sportivo, secondo gli attori intervistati, rappresenterebbe anche un'opportunità per la popolazione giovanile del territorio, poiché l'implementazione delle attività sportive

andrebbe ad accrescere e valorizzare il tessuto sociale e ad offrire ai ragazzi uno sguardo più alto in merito alla loro carriera sportiva.

Report dei risultati emersi dal questionario

Introduzione

Questa parte contiene la sintesi delle principali questioni emerse dal questionario volto da un lato, quello di valutare il gradimento e la rappresentatività degli obiettivi e delle strategie elaborate fino ad ora dal Piano (Documento di Avvio del Procedimento) e dall'altro, raccogliere suggerimenti e proposte su ulteriori obiettivi e strategie verso cui orientare il PSI.

Il questionario, aperto a tutti i cittadini che vivono o lavorano all'interno del territorio dell'Unione, è stato somministrato in modalità on-line ed è stato pubblicato e reso accessibile via web sul sito istituzionale dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve dal 10/07/20 al 21/08/2020. Per garantire la più ampia partecipazione possibile, oltre alla pubblicazione sul sito istituzionale, è stata data ulteriore pubblicità all'indagine attraverso l'invio di inviti diretti (tramite e-mail) a tutti gli attori che hanno partecipato (o che sono stati invitati) agli incontri pubblici realizzati fino a questo momento.

Durante il periodo di analisi sono stati raccolti complessivamente 337 questionari.

Di seguito le principali questioni emerse dal questionario.

Informazioni di carattere generale

Da una analisi complessiva emerge un campione piuttosto eterogeneo di utenti sia per quanto riguarda il genere (56% femminile e 44% maschile), sia per quanto riguarda le fasce di età (le uniche fasce non rappresentate dal campione sono quella più giovane 14-18 anni, e quella più anziana ultra ottantenni).

Una situazione meno eterogenea si registra invece per quanto riguarda il tipo di impiego e il titolo di studio posseduto dall'utente. In entrambi i casi infatti sebbene restino rappresentate tutte le categorie del campione, si registra la prevalenza piuttosto consistente di una sola categoria rispetto alle altre (per il tipo di attività la categoria "lavoratore/ice dipendente", con il 51% delle risposte; per il titolo di studio la categoria "il diploma", con il 55% delle risposte).

Per quanto riguarda la provenienza geografica, il campione è costituito per il 92% da residenti nel territorio dell'Unione dei Comuni, che rappresenta il campione di utenti a cui era rivolto principalmente il questionario. Più nello specifico tra i residenti, la percentuale maggiore (78%) proviene da Pontassieve seguita da Pelago (14%), mentre risulta piuttosto bassa la percentuale di partecipazione al questionario dai restanti comuni dell'unione (il 4% da Rufina, il 2% da Reggello e l'1% sia da Londa che da San Godenzo).

Il 65% degli utenti che hanno compilato il questionario ha dichiarato di non essere a conoscenza del percorso di elaborazione del PSI avviato dall'Unione.

Preferenza sulle strategie del PSI

Dai risultati emerge chiaramente come il tema di maggior interesse per il campione analizzato riguarda il sistema della mobilità: il 28,8% del campione ha infatti indicato come strategia prioritaria il "Miglioramento del sistema infrastrutturale e della mobilità esistente". Se da un lato si rileva una maggiore attenzione della comunità verso la mobilità, dall'altro si riscontra anche un discreto interesse nei confronti di tematiche legate al sistema ambientale e paesaggistico e al sistema fluviale: la "Valorizzazione e tutela del sistema del paesaggio" e la "Valorizzazione e fruizione ludico-turistica del sistema fluviale" si attestano infatti rispettivamente al secondo (18,7%) e terzo posto (15,7%); mentre la "Riqualficazione del sistema artigianale ed industriale esistente" si attesta al quarto posto (14,5%). Le strategie che sembrano invece interessare meno gli utenti sono: il "Potenziamento e valorizzazione del sistema dell'agricoltura e selvicoltura" che ha ricevuto il 12,6% delle preferenze, e la "Riqualficazione del sistema degli insediamenti" che ha ricevuto il 9,7% delle preferenze.

Preferenza su obiettivi del Sistema Infrastrutturale e della Mobilità

Da una analisi complessiva delle risposte degli utenti, emerge che, per puntare al "Miglioramento del sistema infrastrutturale e della mobilità esistente", occorre intervenire principalmente su due aspetti:

- il miglioramento dell'intermodalità tra i diversi mezzi di trasporto, dando priorità prima ai collegamenti lungo la direttrice Valdisevie-Valdarno-Firenze (37,5%) e secondariamente a quelli tra il fondovalle e i centri urbani delle aree collinari (25,8%);
- la realizzazione di una rete di mobilità dolce (31,2%).

Tra i quattro obiettivi su cui era possibile effettuare una scelta, l'obiettivo che ha destato minore interesse negli utenti è rappresentato dal "Miglioramento e maggiore integrazione del trasporto scolastico" che ha ricevuto solo il 5,5% delle preferenze, mentre i restanti tre obiettivi (94,5% delle preferenze totali), hanno ricevuto un numero di preferenze piuttosto simile. Un dato interessante che emerge dal grafico è che, più della metà del campione (63,3%) considera prioritario mettere in campo obiettivi volti a migliorare l'intermodalità dei trasporti.

Nuovi obiettivi per il Sistema Infrastrutturale e della Mobilità

In linea generale è emerso che, per realizzare un "Miglioramento del sistema infrastrutturale e della mobilità esistente", gli utenti considerano prioritario puntare ad obiettivi che, seppur molto eterogenei tra loro, ruotano principalmente attorno a quattro richieste che consistono principalmente: nella realizzazione di nuove opere infrastrutturali

(23% dei suggerimenti totali); nel miglioramento del traffico veicolare (14%); nello sviluppo di tariffe agevolate per l'utilizzo del trasporto pubblico (11%); nel potenziamento del trasporto pubblico su ferro (13%) e infine nello sviluppo di una mobilità più sostenibile (9%).

PRINCIPALI RICHIESTE

Una delle richieste più frequenti è sicuramente rappresentata dalla realizzazione di nuove opere infrastrutturali, sia di quelle viarie sia di quelle dedicate alla sosta. Questa tendenza generale si traduce in una serie molto eterogenea di suggerimenti che fanno principalmente riferimento a due richieste:

- la realizzazione di interventi sul sistema viario (16%) volti a realizzare collegamenti più veloci sia tra i comuni dell'unione sia tra questi e il resto del territorio provinciale (variante SS67 di Rufina, variante di Vallina, variante Pontassieve Borgo San Lorenzo ecc.);
- il miglioramento del sistema della sosta (7%) attraverso la realizzazione di nuovi parcheggi dedicati in particolare a residenti e lavoratori (viene suggerito in particolare la realizzazione di un parcheggio nell'ex area ferroviaria).

Un altro obiettivo, suggerito più volte dagli utenti, è rappresentato dal miglioramento della circolazione veicolare al fine di decongestionare le zone più trafficate e aumentare la sicurezza stradale per tutti gli utenti della strada. Questa tendenza diffusa si traduce a volte nella richiesta di specifici interventi come ad esempio: la realizzazione di rotatorie o l'eliminazione di semafori, volti a rendere il traffico più scorrevole (9%); la riduzione del traffico pesante nelle aree urbane, in particolare per la strada SR70 (5%).

Vengono inoltre suggeriti una serie di interventi legati alla realizzazione di tariffe agevolate (11%) per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico (sia ferroviario che su gomma). Questa esigenza diffusa viene a volte affiancata da richieste più specifiche relative alla categoria di utente che dovrebbe beneficiare del sistema tariffario agevolato (residenti nell'area valdarno-valdisieve, famiglie, in base al reddito familiare) ecc.

Il potenziamento del trasporto pubblico su ferro rappresenta un altro suggerimento che ha ricevuto un numero discreto di preferenze. Questa tendenza generale viene declinata dagli attori coinvolti secondo diverse sfumature raggruppabili principalmente nelle seguenti richieste:

- la realizzazione di una metropolitana di superficie attraverso l'utilizzo della linea ferroviaria esistente al fine di avere collegamenti più veloci e frequenti tra Pontassieve e Firenze e tra Pontassieve e Borgo San Lorenzo (8%);
- il potenziamento dei collegamenti ferroviari (5%), in particolare tra Pontassieve e Firenze, attraverso un aumento della frequenza delle corse (soprattutto nelle ore di punta).

Seppur con sfumature e declinazioni molto eterogenee, è importante anche sottolineare la presenza di suggerimenti orientati a sviluppare un sistema di mobilità ecosostenibile. Questo obiettivo si traduce principalmente in due richieste:

- la realizzazione di interventi legati a un sistema di mobilità dolce (4%) come ad esempio la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali lungo il fiume Arno per

raggiungere Firenze e la realizzazione di piste ciclabili nei tratti stradali a traffico veicolare intenso (come ad esempio da San Francesco verso l'istituto Balducci);

- lo sviluppo di un traffico privato più sostenibile attraverso la realizzazione di servizi di car e bike sharing (3%) e attraverso l'installazione di colonnine per la ricarica delle auto elettriche (2%).

Ulteriori richieste, minoritarie rispetto a quelle fin qui trattate, ma comunque significative riguardano:

- la realizzazione di un trasporto pubblico più diffuso sul territorio che sia in grado di collegare in modo più efficace i centri urbani principali con le frazioni minori (4%);
- la messa in campo di interventi volti a disincentivare l'utilizzo dell'auto privata a favore del trasporto pubblico (3%);
- lo sviluppo di una manutenzione ordinaria più frequente delle infrastrutture esistenti (4%);
- lo sviluppo di un trasporto intermodale attraverso la pianificazione di orari integrati (bus-treno, autobus ecc.) tra i diversi sistemi del trasporto pubblico (3%);
- la riqualificazione e il recupero delle infrastrutture esistenti evitando la realizzazione di nuove strade (2%).

Agli aspetti fin qui trattati, si aggiungono ulteriori richieste non riconducibili ad alcuno dei temi sopra riportati, che assumono una posizione fortemente minoritaria (1 preferenza, 1%):

- Valorizzazione dell'accoglienza
- Incentivi per manutenzione muri a secco, fossetti di scolo ecc.
- Migliorare il patrimonio esistente e prevenire frane e smottamenti
- Pensare alla Valdisieve come un unico territorio
- Garantire accessibilità ai disabili
- Non costruire il Ponte di Vallina
- Restauro e valorizzazione della viabilità storica
- Rendere pedonabile il centro storico
- Più zone 30/40 km/h
- Aumento sicurezza mobilità dolce (percorsi protetti e parcheggi sicuri di interscambio)
- Utilizzare Bus elettrici, con capienza minore ma con frequenza maggiore
- Riqualificazione paesaggistica e funzionale del sistema infrastrutturale esistente

Preferenza su obiettivi del Sistema Artigianale e Industriale

Da una lettura complessiva del dato, emerge una consistente attenzione degli utenti verso quegli obiettivi orientati a rendere il sistema produttivo più sostenibile:

- il 50,2 %, ovvero la metà del campione, ha infatti considerato prioritario puntare al "Recupero e riconversione dei numerosi lotti produttivi già edificati ma totalmente o parzialmente dismessi";
- il 41,3 % ha considerato prioritario realizzare una "Riqualificazione ambientale delle aree industriali esistenti".

Se si esclude dunque il primo obiettivo (orientato alla costruzione di nuove aree produttive), che ha ricevuto solo l'8,5% delle preferenze, emerge, rispetto al sistema produttivo, una marcata sensibilità ambientale degli utenti.

Nuovi obiettivi per il Sistema Artigianale e Industriale

In linea generale è emerso che, per realizzare una "Riqualificazione del sistema artigianale ed industriale esistente", per gli utenti occorre puntare in modo prioritario su quattro aspetti: sul recupero delle aree dismesse e degli edifici esistenti; sull'erogazione di incentivi economici e agevolazioni per le imprese che vogliono o che hanno investito sul territorio; sullo sviluppo di interventi volti ad evitare ulteriore consumo di suolo (12,5%); su interventi legati alla mobilità (12,5%).

PRINCIPALI RICHIESTE

Seppur con declinazioni e sfumature differenti, uno dei suggerimenti che viene proposto in modo più frequente dagli utenti riguarda la realizzazione di interventi di recupero delle aree dismesse, sia di quelle produttive sia di altro tipo come ad esempio quelle ferroviarie (16 preferenze, 25%). A tal proposito spesso nei suggerimenti viene fatto riferimento esplicito a particolari aree o strutture (come ad esempio l'ex area ferroviaria, l'ex cementificio, l'ex area Brunelleschi ecc.). In alcuni casi la richiesta di riqualificazione è accompagnata anche da suggerimenti relativi o alle nuove attività da non insediare (come ad esempio il centro commerciale) o a quelle da poter insediare all'interno delle strutture riqualificate (ad esempio attività turistiche e culturali, parco divertimenti green, vetrine alimentari per il territorio, centro piscine fitness per la cura e la salute del corpo e il relax ecc.).

Un secondo aspetto che ha ricevuto un numero discreto di preferenze riguarda la realizzazione di incentivi economici e agevolazioni per le imprese (9 preferenze, 14%). In particolare, uno dei suggerimenti prevalenti riguarda l'erogazione di incentivi economici alle imprese che vogliono investire sul territorio portando occupazione e sviluppo economico. In misura minore viene inoltre suggerito:

- il sostegno a quelle imprese locali che hanno già investito nel territorio attraverso la creazione di un fondo patrimoniale di garanzia rivolto e dedicato anche a quelle attività meno remunerative ma che svolgono una funzione collettiva importante;
- l'erogazione di incentivi economici alle imprese che investono maggiormente sui giovani;
- il sostegno allo sviluppo di attività produttive volte alla green economy.

Emerge inoltre in modo diffuso la richiesta di uno sviluppo industriale e artigianale a consumo di suolo o (8 preferenze, 12,5%), evitando in tal modo ulteriori costruzioni. Si tratta di una richiesta che compare spesso, nelle risposte ricevute, associata alla richiesta di interventi di riqualificazione e recupero delle aree abbandonate.

Gli aspetti legati alla mobilità rappresentano infine un altro tema che ha ricevuto un discreto interesse da parte degli utenti (8 preferenze, 12,5%). Questo obiettivo, seppur comune, è stato tradotto in una serie di azioni molto diverse tra loro tra cui: il

miglioramento della viabilità esistente (soprattutto quella di fondovalle); l'integrazione tra i diversi sistemi di trasporto pubblico; lo sviluppo di interventi volti a favorire la circolazione su gomma e infine la realizzazione di ulteriori parcheggi.

Ulteriori richieste, minoritarie rispetto a quelle fin qui trattate, ma comunque significative riguardano:

- la valorizzazione dell'artigianato locale attraverso sostegni e agevolazioni fiscali (soprattutto per i piccoli artigiani) e attraverso la creazione di reti di filiera e solidarietà tra piccoli e medi produttori (8%);
- la realizzazione di interventi volti rendere gli edifici produttivi più sostenibili sia attraverso la realizzazione di architetture bio-compatibili, sia attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate per la produzione autonoma di energia (6%);
- la realizzazione di interventi orientati a garantire la formazione delle professionalità richieste dalle imprese del territorio (anche attraverso consorzi tra imprese e le scuole) (5%).

Agli aspetti fin qui trattati, si aggiungono ulteriori richieste non riconducibili ad alcuno dei temi sopra riportati, che assumono una posizione fortemente minoritaria (1 preferenza, 1,5%):

- Favorire l'insediamento produttivo e commerciale nei centri storici
- Punti di interesse artistico e culturale
- Mettere in contatto le esigenze dei vari settori presenti nel territorio
- Contrastare i colossi che vendono online beni o servizi senza benefici per il territorio
- Puntare sui prodotti locali e valorizzarli con vie ad hoc
- Realizzare analisi sulla disponibilità delle aziende a svolgere attività in questo territorio
- Tutela delle risorse idriche nel territorio rurale
- Smaltimento corretto dei rifiuti
- Azzerare l'emissione di sostanze nocive nell'atmosfera
- Integrazione paesaggistica delle zone produttive esistenti
- Integrazione zone produttive con aree verdi comuni
- Ampliamento orari e mezzi trasporto pubblico scolastico

Preferenza su obiettivi del Sistema dell'Agricoltura e della Selvicoltura

Dall'analisi delle preferenze fornite, emerge, per il sistema dell'agricoltura e selvicoltura, un maggiore interesse degli utenti per aspetti legati principalmente alla valorizzazione delle attività e delle produzioni agricole locali e ad una loro sistematizzazione e riorganizzazione in distretti e filiere. Gli obiettivi che hanno ricevuto il maggior numero di preferenze sono infatti: la "Creazione di un distretto biologico e di un distretto viticoltura e olivicoltura e istituzione di un parco agricolo della Valdisieve" con 145 preferenze pari a circa il 20% di quelle totali, e "Recupero e valorizzazione dei Molini e gore storici: creazione di una specifica filiera locale che valorizzi le produzioni tipiche del territorio (grani storici/panificazione)" con 143 preferenze. Un altro aspetto che sembra suscitare un

discreto interesse riguarda la tematica della sostenibilità ambientale che, come per il sistema dell'artigianato e dell'industria, sembra rappresentare un tema trasversale piuttosto frequente nelle scelte effettuate dagli utenti. Ricevono infatti un numero di preferenze piuttosto significativo (circa il 16% del totale) anche lo "Sviluppo e incentivazione della selvicoltura per la creazione di centrali a biomasse al fine di produrre energia sostenibile in grado di alimentare gli edifici pubblici" con 121 preferenze e il "Miglioramento della rete ecologica attraverso il coinvolgimento degli operatori agricoli" con 118 preferenze. Mentre ricevono poche preferenze (con percentuali inferiori al 10%) gli obiettivi legati a tematiche più specifiche, come ad esempio la valorizzazione delle produzioni di nicchia e dei prodotti del sottobosco.

Nuovi obiettivi per il Sistema dell'Agricoltura e della Selvicoltura

Secondo gli utenti che hanno risposto alla domanda aperta, per realizzare il "Potenziamento e la valorizzazione del sistema dell'agricoltura e selvicoltura" occorre puntare principalmente in due direzioni: verso una valorizzazione maggiore dei prodotti locali (24% con 10 preferenze) e verso una agricoltura più sostenibile (16% con 7 preferenze).

PRINCIPALI RICHIESTE

Una delle esigenze manifestate in modo più frequente dagli utenti, seppur con declinazioni e sfumature differenti, riguarda la valorizzazione delle produzioni locali che si traduce sia nella richiesta di un maggiore sviluppo di attività agricole legate a prodotti tipici della zona (vino, olio, latticini ecc); sia nella richiesta di uno sviluppo maggiore delle attività di vendita diretta legate ai prodotti locali come ad esempio la diffusione di mercatini a Km0.

Un'altra esigenza che sembra emergere con maggior frequenza riguarda la realizzazione di un sistema agricolo maggiormente orientato alla sostenibilità ambientale. Questa richiesta viene declinata principalmente in due modi: in un progressivo passaggio all'agricoltura biologica e a tecniche innovative di coltivazione (come quella idroponica) e nella diminuzione delle sostanze inquinanti utilizzate nell'attività agricola (pesticidi, diserbanti ecc.).

Viene inoltre registrata, sebbene con una minor frequenza, la richiesta di agevolazioni economiche e normative per gli agricoltori.

Vengono infine avanzate una serie di suggerimenti molto eterogenei tra loro e che riguardano:

- il recupero dei terreni abbandonati attraverso agevolazioni economiche e normative per chi decide di intraprendere una attività agricola in queste aree;
- il recupero e il riutilizzo degli scarti agricoli e boschivi per la produzione di energia elettrica (in alcuni casi viene richiesta esplicitamente la creazione di centrali a biomassa);

- l'erogazione di contributi e incentivi economici dedicati ai giovani che vogliono intraprendere un'attività agricola;
- la gestione e la tutela della risorsa idrica soprattutto in quei territori non serviti da acquedotto o fognature;
- la realizzazione di orti urbani (viene in particolare suggerita la sua realizzazione a Pontassieve e nelle aree dismesse/abbandonate).

Agli aspetti fin qui trattati, si aggiungono ulteriori richieste non riconducibili ad alcuno dei temi sopra riportati, che assumono una posizione fortemente minoritaria (1 preferenza, 1,5%):

- Sostenere le attività meno redditizie ma di alto valore collettivo (es. coltivazione "a tramezzi")
- Un outlet del vino a pontassieve
- Integrazione sociale delle attività agricole, welfare territoriale
- Potenziamento informazione ai cittadini su politiche agricole, ambientali e forestali
- Riequilibrare il rapporto lavoro-guadagno
- Creare centrali idroelettriche e fotovoltaiche pubbliche e private
- Utilizzare i volontari per mantenere il verde
- Gestione boschi
- Avere un ufficio agricoltura che funzioni
- Valorizzare il "vivere bene" nella zona

Preferenza su obiettivi del Sistema del Paesaggio

Tra le opzioni previste dal questionario a prevalere nettamente è l'obiettivo della "Valorizzazione e messa in rete del sistema di parchi e aree di valore naturalistico" che con 258 preferenze, rappresenta il 40,5% delle risposte totali. A seguire, con 206 preferenze il "Miglioramento della rete sentieristica esistente" (il 32,3% del totale) che conferma ancora una volta l'interesse degli utenti per gli aspetti che riguardano la mobilità e l'accessibilità del territorio. Anche in questo caso, ricevono minori preferenze quegli obiettivi settoriali legati a interventi e luoghi specifici come la "Valorizzazione e ampliamento dell'offerta dei servizi turistici per i comuni di San Godenzo e Londa" con 105 preferenze, e la "Ridefinizione dell'Anpil di Poggio Ripaghera a Pontassieve" con 68 preferenze.

Nuovi obiettivi per il Sistema del Paesaggio

In linea generale, secondo gli attori coinvolti nel questionario, per puntare ad una valorizzazione e tutela del sistema del paesaggio occorre principalmente intervenire su tre aspetti: sul miglioramento del sistema infrastrutturale e della mobilità; sulla tutela degli elementi identitari del paesaggio e sull'ampliamento dell'offerta turistica e che rappresentano rispettivamente il 20,5%, 17,5% e il 14% delle richieste registrate.

PRINCIPALI RICHIESTE

Seppur con sfumature e declinazioni differenti, uno degli obiettivi che ha ricevuto maggiori segnalazioni è lo sviluppo di infrastrutture e mobilità più sostenibili. In particolare emergono due suggerimenti: la riqualificazione della sentieristica esistente e di alcune importanti infrastrutture viarie (8%) e la realizzazione di un sistema della mobilità più orientato alla sostenibilità e alla fruizione turistica del territorio. Quest'ultima proposta in particolare è stata declinata in modi molto diversi, tra questi la più frequente è sicuramente la richiesta di percorsi ciclopedonali (9,5%). In misura nettamente minore rispetto alla precedente, viene anche suggerita la realizzazione di un sistema di trasporto pubblico più diffuso e più integrato (3%).

Un altro obiettivo che è stato suggerito più volte dagli utenti è quello della salvaguardia e della riqualificazione degli elementi identitari del paesaggio locale (17,5%) come ad esempio: i muretti a secco, i tabernacoli, le vie d'acqua, il patrimonio faunistico e vegetale; il sistema sentieristico e il patrimonio architettonico (in riferimento a quest'ultimo elemento viene fatto anche esplicito riferimento al parco e al Castello di Sammezzano).

Un altro aspetto su cui secondo gli utenti è necessario puntare per la valorizzazione del paesaggio riguarda l'ampliamento e la valorizzazione dell'offerta e dei servizi turistici. Si tratta di un suggerimento che è stato declinato con diverse sfumature raggruppabili principalmente in quattro categorie:

una prima categoria è rappresentata da coloro che suggeriscono il potenziamento dell'offerta turistica specifica per alcuni comuni come San Godenzo e Londa, considerata porta di accesso al Parco delle foreste Casentinesi oppure di un offerta turistica legata;

- una seconda categoria è rappresentata da coloro che suggeriscono di sviluppare attività turistiche compatibili con il paesaggio locale, come ad esempio le attività sportive (trekking, ciclismo), attività ludico ricreative (parco avventura, aree pic-nic attrezzate), attività legate al vivere bene;
- un'altra posizione interessante è rappresentata da coloro che suggeriscono lo sviluppo di un sistema turistico legato "al vivere bene" (punti di interesse naturalistico/culturale e di produzione alimentare biologica ecc.);
- c'è infine chi suggerisce un miglioramento dell'accoglienza nelle strutture ricettive (prezzi accessibili).

Vengono infine avanzate una serie di richieste molto eterogenee tra loro e che riguardano:

- lo sviluppo di una attività di manutenzione più frequente (8%) anche attraverso agevolazioni e aiuti per quelle attività che favoriscono il mantenimento del sistema paesaggistico attuale e che svolgono attività di manutenzione (agricoltura e pascolo);
- la realizzazione di un sistema di promozione turistica mirato per il territorio (6,5%) volto a pubblicizzare le attività offerte e le risorse presenti (tra cui ciclovie e sentieristica) utilizzando in particolar modo il web;
- lo sviluppo di una politica urbanistica orientata al consumo di suolo zero (6,5%) al fine di preservare il paesaggio locale;
- il mantenimento di un paesaggio più pulito (5%) che si traduce principalmente nella richiesta di maggiori controlli sull'abbandono dei rifiuti;

- la realizzazione di un turismo maggiormente orientato agli aspetti storico-culturali (3%) del territorio.

Agli aspetti fin qui trattati, si aggiungono ulteriori richieste non riconducibili ad alcuno dei temi sopra riportati, che assumono una posizione fortemente minoritaria (1 preferenza, 1,6%):

- Favorire il servizio civile per il territorio
- Incentivare i ragazzi a fare passeggiate nei sentieri intorno a Pontassieve (anche con aiuto della scuola)
- Incentivare la biodiversità
- Tutela delle risorse idriche nel territorio rurale
- Rimboschimento delle aree degradate o colpite da incendi
- Rendere i comuni " dei luoghi vissuti e non soltanto dei deserti dormitori"
- Creazione aree faunistiche per il ripopolamento di fauna locale
- Informare i cittadini sul rispetto delle proprietà private delle attività agricole
- Avere dei funzionari e degli assessori che capiscano di turismo
- Costante pulitura fossetti
- Ripristino e valorizzazione di aiuole e piccole aree a verde nel territorio urbano di Pontassieve
- Area ferrovie

Preferenza su obiettivi del Sistema Fluviale

Dall'analisi complessiva delle risposte emerge che, secondo la maggioranza del campione, per puntare ad una "Valorizzazione e fruizione ludico-turistica del sistema fluviale" è necessario intervenire in modo prioritario attraverso la "Creazione di un contratto di fiume per il Sieve e per l'Arno" (45,4% delle preferenze totali espresse). Seguono poi, con delle percentuali piuttosto simili la richiesta di una maggiore integrazione dei settori che si occupano dell'offerta turistica con 170 preferenze (30,1%), e la creazione di un settore turistico specifico per la pesca sportiva con 140 preferenze (24,5%).

Nuovi obiettivi per il Sistema Fluviale

Da un'analisi complessiva emerge che per favorire una fruizione ludico-turistica del sistema fluviale è necessario, secondo gli utenti, puntare prima di tutto in tre direzioni: verso l'ampliamento delle funzioni e dei servizi lungo fiume che rappresenta il 33% delle richieste registrate (17 richieste); verso azioni e interventi volti a garantire una maggior tutela del sistema idrico (23%); e verso lo sviluppo di una mobilità dolce (21%).

PRINCIPALI RICHIESTE

Seppur con declinazioni e sfumature differenti, una delle richieste maggiormente segnalate dagli utenti riguarda l'ampliamento delle funzioni offerte e delle attività praticabili lungo i fiumi. In particolare viene richiesto di:

- favorire lo svolgimento di attività sportive;
- incentivare l'utilizzo del fiume a fini ludico-ricreativi sia garantendo i servizi di base (punti ristoro, aree attrezzate, servizi igienici, aree cani,) sia realizzando aree e spazi dedicati a specifiche attività (spiagge attrezzate, orti sociali, parchi avventura, punti di osservazione per l'avifauna acquatica ecc.);
- favorire una più ampia conoscenza del patrimonio storico e ambientale presente attraverso l'installazione di punti informativi.

Un altro obiettivo considerato prioritario ai fini di una fruizione del sistema fluviale, riguarda la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali che si traduce sia in una richiesta generica, avanzata per l'intero sistema fluviale; sia in una richiesta più specifica avanzata per singoli tratti fluviali: si fa riferimento, ad esempio, ad un percorso ciclabile Pontassieve-Sieci e Pontassieve-Firenze o ad esempio alla realizzazione di passerelle ciclopedonali su Sieve e Arno in prossimità degli snodi più importanti (Piandrari a Dicomano).

Un numero consistente di suggerimenti si è inoltre concentrato su azioni e obiettivi legati alla tutela del sistema fluviale e della risorsa idrica. A tale scopo viene suggerito:

- un maggiore controllo delle attività che possono inquinare (installazione di depuratori lungo i fiumi) o che possono compromettere l'ambiente fluviale, come ad esempio discariche, abbandono rifiuti, bracconaggio, scarichi abusivi, scarichi non depurati (12%);
- una maggiore e più frequente manutenzione degli argini dei fiumi e di tutto il sistema di scolo delle acque (7%);
- una maggior tutela delle risorse idriche nel territorio rurale soprattutto nelle aree non servite da acquedotto e da fognature (2%);
- la realizzazione di interventi volti alla riduzione del rischio idraulico (2%).

Oltre agli argomenti fin qui trattati emergono altri due aspetti che è necessario sottolineare:

- l'opposizione di una parte degli utenti ad opere di privatizzazione a fini turistici in particolare emerge la contrarietà alla realizzazione di campeggi o di aree private per pesca sportiva (7%);
- la realizzazione di un parco fluviale (4%).

Agli aspetti fin qui trattati, si aggiungono ulteriori richieste, non assimilabili a nessuna delle categorie fin qui esposte:

- Salvaguardare le attività imprenditoriali esistenti evitandone la chiusura
- Valorizzare tutta la potenzialità turistica dell'area non solo quella dei fiumi
- Utilizzare il sistema fluviale come sistema di trasporto con mezzi sostenibili

Preferenza su obiettivi del Sistema degli Insediamenti

Anche in questo caso, osservando le risposte complessive degli utenti, si rileva una certa sensibilità alla tematica della sostenibilità ambientale in quanto l'obiettivo che ottiene maggiori segnalazioni fa riferimento al "Recupero e alla rigenerazione urbana delle aree

degradate e dismesse" con 306 preferenze (il 51,8% del totale). In linea con l'obiettivo precedente, riceve un discreto numero di preferenze (230) anche la "Riduzione del fenomeno del consumo di suolo attraverso la valorizzazione ed il recupero degli insediamenti esistenti". L'obiettivo considerato meno prioritario è quello relativo alla "Riqualficazione del margine città-campagna" che ha ricevuto il numero più contenuto di preferenze (55).

Nuovi obiettivi per il Sistema degli Insediamenti

In linea generale è emerso che, per realizzare una "Riqualficazione del sistema degli insediamenti", gli utenti considerano prioritario puntare ad obiettivi che, seppur molto eterogenei tra loro, si muovono principalmente in due direzioni: verso uno sviluppo urbanistico maggiormente orientato alla sostenibilità ambientale (46% con 30 preferenze) e verso uno sviluppo urbanistico che preveda un aumento degli spazi e strutture ad uso pubblico (22%).

PRINCIPALI RICHIESTE

Dalle risposte ricevute, una delle richieste che sembra emergere in modo chiaro, riguarda la necessità di uno sviluppo urbanistico maggiormente orientato alla sostenibilità ambientale. Questa esigenza diffusa si è tradotta in diversi suggerimenti quali:

- il recupero e la riqualficazione delle aree dismesse (25%), richiesta che viene espressa dagli utenti, sia in modo generico al fine di evitare nuove espansioni, sia in modo più specifico facendo riferimento a particolari aree o immobili (ex area ferroviaria di Pontassieve; segheria di Consuma, misericordia di Consuma; cartiera Alessandri; Ex Cementificio San Francesco, e ceramica a Sieci);
- la richiesta di uno sviluppo urbanistico orientato al consumo di suolo (9%);
- il miglioramento energetico e sismico degli edifici per una città più green (6%);
- lo sviluppo di misura volte a favorire opere di rigenerazione urbana da parte dei privati, facendo riferimento in particolare a incentivi economici e allo snellimento delle pratiche burocratiche (6%).

Un'altra esigenza che sembra emergere con maggior frequenza riguarda la necessità di spazi e servizi ad uso pubblico che si traduce principalmente:

- nella richiesta di un numero maggiore di luoghi per lo svolgimento di attività sociali, sportive, culturali e ricreative volte a migliorare e favorire la socialità, l'integrazione e l'aggregazione (14%).
- nell'aumento della dotazione di aree verdi, come parchi urbani e giardini, e di arredo urbano come ad esempio fioriere, panchine ecc. (8%).

Ulteriori richieste, minoritarie rispetto a quelle fin qui trattate, ma comunque significative riguardano:

- il rifiuto all'insediamento di nuovi centri commerciali (9%);
- il mantenimento del margine città-campagna (5%) preservando le caratteristiche e le peculiarità di entrambi i sistemi (città e campagna);

- il miglioramento del sistema infrastrutturale (3%) sia attraverso interventi volti a favorire la mobilità ciclabile e pedonale(), sia attraverso interventi volti ad agevolare e rendere più fluido il traffico autostradale (come l'allargamento del ponte di Montebonello a Rufina).

Agli aspetti fin qui trattati, si aggiungono ulteriori richieste non riconducibili ad alcuno dei temi sopra riportati, che assumono una posizione fortemente minoritaria (1 preferenza, 1,5%):

- Provare a fare pagare le bonifiche , PRIMA che i proprietari abbandonino le proprie fabbriche
- Intercettare investimenti da privati attraverso uno stretto controllo dell'amministrazione comunale
- Non considerare i centri storici del nostro territorio solo come dormitori
- Produzione elettricità con fotovoltaico (area ex ferrovia)
- Migliorare la qualità delle abitazioni in termini di spazio a disposizione degli abitanti
- Cercare funzioni che non siano solo abitative e abitative di fascia popolare
- Incentivare il telelavoro per le zone distanti dai centri
- Riorganizzazione del sistema di raccolta rifiuti (eliminazione dei cassonetti)
- Manutenzione ordinaria
- Prendere coscienza della vocazione agricola e del terziario (pelletteria) della nostra zona

Report dei risultati emersi dal ciclo di incontri

Introduzione

Gli incontri sono stati concepiti come un'occasione di coinvolgimento della comunità locale dell'intero territorio dell'Unione, con l'obiettivo di recepire spunti e suggerimenti utili ad orientare in modo più specifico le scelte progettuali del piano. In particolare gli incontri sono stati concepiti come un'opportunità per costruire, in modo condiviso, una lista di proposte e azioni i da mettere in campo per lo sviluppo futuro del territorio facendo riferimento in particolare a tre assi tematici che racchiudono e rappresentano complessivamente i principali aspetti trattati dal piano. I tre assi tematici intorno ai quali si è svolta la discussione sono:

- Il sistema infrastrutturale
- Il sistema insediativo, artigianale e industriale
- Il sistema dell'agricoltura, paesaggio e natura

Gli incontri, uno per ognuno dei comuni impegnati nell'elaborazione del piano (complessivamente cinque), si sono svolti, tra Novembre e Dicembre del 2020, in modalità on-line attraverso l'utilizzo della piattaforma Zoom. Ogni incontro si è aperto con una fase introduttiva, durante la quale sono state specificate le modalità di svolgimento e l'obiettivo

della giornata di lavoro collettiva, a cui ha fatto seguito una seconda fase più operativa, dove i partecipanti, guidati da un facilitatore esperto, hanno discusso per circa un'ora sulle tematiche sopra citate, suggerendo strategie e azioni considerate fondamentali per il futuro del territorio.

Hanno preso parte all'evento complessivamente circa 58 attori locali molto eterogenei per campo di azione, competenze e responsabilità, sì da coprire lo spettro di tematismi affrontati nel costruendo Piano e da garantire il principio della massima inclusività dei punti di vista. È importante specificare che alcuni degli attori invitati hanno preso parte a più di un incontro.

Si riportano di seguito le principali questioni emerse durante gli incontri.

Sistema infrastrutturale

UN SISTEMA INFRASTRUTTURALE PIÙ ACCESSIBILE E DIFFUSO

Uno degli aspetti sui quali si è concentrata l'attenzione di diversi partecipanti riguarda il tema dell'accessibilità del sistema infrastrutturale, considerato un tema centrale per un territorio policentrico come quello del Valdarno e della Valdisieve. Viene infatti evidenziata la difficoltà per le diverse aree del territorio, soprattutto per i centri minori e per le frazioni collinari, di raggiungere i diversi servizi e funzioni che si trovano sparsi sul territorio a causa della mancanza di un sistema viario e un sistema di trasporto pubblico efficiente in grado di rispondere alle esigenze della comunità locale. La richiesta di una maggiore accessibilità al sistema infrastrutturale emerge non solo in riferimento al territorio locale, ma anche in riferimento alle connessioni che questo intrattiene con i grandi centri urbani del territorio toscano, come Firenze a ovest, Arezzo a sud-est e a nord il collegamento con Borgo San Lorenzo. A tal fine viene suggerita la realizzazione di un sistema di trasporto pubblico più diffuso sul territorio e parallelamente la realizzazione di una rete di mobilità ciclo-pedonale che sia in grado di collegare il territorio dell'Unione con le aree circostanti.

LA STATALE 67 E L'ASSENZA DI UN CAMMINAMENTO SICURO

Viene inoltre evidenziata, per quanto riguarda il sistema infrastrutturale, la mancanza di camminamenti pedonali sicuri lungo la Sieve, da Dicomano verso Pontassieve. Si fa riferimento in particolare alla SS67, una strada a grande scorrimento e molto pericolosa, che attraversa i centri abitati e che è priva in questo tratto di marciapiedi e camminamenti sicuri. A tal proposito si ricorda che l'unica soluzione ipotizzata dalle amministrazioni locali riguarda la realizzazione di un viadotto che, bypassando Rufina, passa intorno a Montebonello per poi raggiungere Pontassieve. Tale soluzione vede la posizione contraria di tutti i partecipanti che considerano poco opportuno, per un territorio così fragile come quello della Valdisieve, la realizzazione di un'altra grande opera. In alternativa a questo progetto viene suggerito di trovare delle alternative utilizzando le infrastrutture esistenti: in particolare viene suggerita la realizzazione di "interventi migliorativi" per quei tratti critici della SS67 e, laddove la morfologia del territorio non lo consenta (punti stretti), di realizzare opportune deviazioni in modo da garantire, attraverso marciapiedi e attraversamenti, una infrastruttura sicura sia per i pedoni che per gli automobilisti.

POTENZIARE IL TRASPORTO PUBBLICO SU FERRO

Le proposte avanzate in merito al tema del trasporto pubblico locale su ferro, notoriamente di difficile gestione in quanto competenza di enti e livelli di governo diversi, prevedono, come linea prioritaria, il potenziamento della rete ferroviaria, sia lungo la direttrice Firenze-Arezzo che in direzione Mugello. Partendo dal presupposto che il sistema ferroviario rappresenta ad oggi l'asse centrale dell'intero sistema di trasporto pubblico del territorio del Valdarno e della Valdisieve, viene suggerito, ai comuni dell'Unione, di richiedere a livello regionale misure drastiche di incentivazione del sistema del ferro e un piano di comunicazione e valorizzazione della ferrovia. Alcuni interlocutori hanno in particolare espresso la necessità di rendere la tratta ferroviaria Pontassieve - Firenze una vera e propria metropolitana di superficie con più fermate, ottenendo un servizio migliore e più cadenzato. Più nello specifico, viene suggerito di raddoppiare gli attuali binari e di elettrificare la linea, in modo da limitare il consumo di suolo (evitando la costruzione di nuove strade e gallerie) senza rinunciare però ad un trasporto ferroviario più frequente ed efficiente. La realizzazione di una metropolitana di superficie e di un parcheggio scambiatore (si ipotizza ad esempio l'area dell'ex-cementificio a Pontassieve, e l'area dell'ex-Ceramiche Brunelleschi a Sieci), comporterebbe inoltre, secondo alcuni partecipanti, una diminuzione del traffico veicolare attualmente presente sulla SS67.

UN TRASPORTO PUBBLICO PIÙ INTEGRATO

In linea con quanto espresso nel paragrafo precedente, emerge inoltre la richiesta diffusa di una maggiore integrazione tra i diversi mezzi di trasporto al fine di garantire a tutti gli abitanti dell'Unione un sistema di mobilità più efficiente e allo stesso tempo più sostenibile. Viene in particolare chiesto di favorire e potenziare l'intermodalità ferroviaria prevedendo nodi di scambio: con il trasporto pubblico locale (TPL), con il mezzo privato e con la mobilità lenta. Più nello specifico emergono i seguenti suggerimenti:

- la realizzazione di parcheggi scambiatori (per le bici e per le auto) in prossimità dei principali nodi ferroviari;
- l'installazione di colonnine elettriche per auto;
- un maggiore coordinamento tra gli orari del trasporto pubblico locale e quelli del sistema ferroviario.

UN TRASPORTO PUBBLICO DA RISTRUTTURARE

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, sebbene gli obiettivi e i suggerimenti proposti siano molto eterogenei tra loro, fanno tutti riferimento ad una sola problematica: la presenza di un servizio poco diffuso e poco integrato con il resto della mobilità, inadeguato a rispondere alle esigenze di mobilità della popolazione. A tal proposito vengono segnalate problematiche e proposti diversi suggerimenti utili a migliorare il servizio nel suo complesso.

Viene ad esempio segnalato il mancato coordinamento degli orari tra bus e ferrovia, situazione questa che si aggrava ulteriormente su alcune tratte dove, oltre alla mancanza di coincidenze si verifica anche la sovrapposizione del servizio: si verifica cioè la presenza di corse del TPL che coprono, nella stessa fascia oraria, un servizio già offerto dalla ferrovia. Questo determina paradossalmente due situazioni: in alcune fasce orarie si ha una copertura doppia (treno-bus) del servizio, con una offerta di trasporto di gran lunga superiore alla domanda, rendo il servizio inutile; mentre in altre fasce orarie si verifica al

contrario la totale assenza di entrambi i servizi. A tal proposito viene richiesta una maggiore riorganizzazione del servizio e una maggiore integrazione del TPL con il treno (sia per quanto riguarda gli orari che le tratte).

Viene inoltre segnalata la scarsa presenza di collegamenti efficienti ed efficaci con i comuni situati sulla riva sinistra dell'Arno, in particolare con Bagno a Ripoli. Questa situazione, secondo un partecipante, non verrà migliorata neanche con l'attivazione futura della linea metropolitana a Bagno a Ripoli, in quanto costringerà, chi proviene da Pontassieve, a raggiungere la stazione di Campo di Marte per potersi collegare alla linea metropolitana. A tal proposito, è richiesta la realizzazione di un servizio pubblico che preveda maggiori collegamenti in direzione Bagno a Ripoli, più nello specifico viene proposto l'allargamento del servizio ATAF di Firenze (che giunge attualmente a Vallina) fino alla zona industriale di Pontassieve.

In merito al TPL è stata inoltre segnalata la necessità di una sua completa ristrutturazione che naturalmente prescinde dal piano. Viene comunque evidenziato come l'attuale sistema di trasporto pubblico sia di per se "un ossimoro" in quanto si tratta di un servizio pubblico affidato in realtà a società private che, secondo il partecipante, sono più dedite ai propri interessi che a garantire un servizio di pubblica utilità;

Viene infine richiesto, da un partecipante, di estendere i servizi di trasporto pubblico offerti attualmente per i comuni della prima cintura dell'area fiorentina, a tutto il territorio metropolitano e in particolare ai comuni del Valdarno e della Valdisieve. Secondo un partecipante infatti, l'appartenenza allo stesso ambito territoriale (ovvero quello metropolitano) dovrebbe garantire la possibilità a tutti i comuni di beneficiare degli stessi servizi.

UNA RETE CICLO-PEDONALE DIFFUSA E CONTINUA

In riferimento invece al tema della mobilità dolce, è opinione condivisa da diversi partecipanti la necessità di sviluppare un sistema di mobilità dolce che interessi tutto il territorio dell'Unione e che garantisca collegamenti alternativi al mezzo privato, per raggiungere in sicurezza i principali nodi del trasporto pubblico e i principali servizi. Viene ad esempio sottolineata la mancanza di un collegamento con alcune aree del territorio (Carbonile, Massolina ecc.), paradossalmente molto vicine alla rete ferroviaria ma attualmente totalmente inaccessibili da un punto di vista ciclo-pedonale. Secondo alcuni intervistati infatti, la realizzazione e la valorizzazione di una rete ciclo-pedonale diffusa e continua garantirebbe non solo un miglioramento generale della mobilità locale e dunque della vita degli abitanti dell'unione, ma garantirebbe anche una maggiore attrattiva nei confronti dei turisti e in particolare nei confronti di quel turismo sostenibile e attento all'ambiente. Questo permetterebbe al territorio di aprirsi al turismo preservando al tempo stesso la sua identità e sfruttando in maniera corretta le risorse naturali che la caratterizzano. A tal proposito, più partecipanti in diverse occasioni hanno proposto il completamento della ciclabile sull'Arno (in riva destra), e la progettazione di un sistema ciclopedonale lungo la Sieve. La realizzazione di entrambe le ciclovie, in particolare nel territorio di Pontassieve, da un lato permetterebbe il collegamento con la stazione di Sieci e dall'altro, garantirebbe un percorso sicuro tra l'asilo nella frazione San Francesco del comune di Pelago e la stazione. Quest'ultimo intervento in particolare viene considerato necessario per garantire una accessibilità pedonale e ciclabile all'area da parte di tutti gli abitanti e in particolare dei bambini.

UN SISTEMA INFRASTRUTTURALE IN GRADO DI FAVORIRE IL TURISMO

Il sistema infrastrutturale viene infine legato spesso, nel corso delle discussioni, al sistema del turismo, tematica molto sentita dai partecipanti che è emersa, seppur con prospettive differenti, in quasi tutti gli incontri realizzati. In linea generale emerge la necessità di un sistema infrastrutturale in grado di favorire e accogliere il turismo. Questa tendenza generale si traduce in una serie molto eterogenea di suggerimenti che fanno principalmente riferimento alle seguenti richieste:

- il censimento, la valorizzazione e la promozione, a fini turistici e culturali, delle vie storiche (come ad esempio la via di San Francesco) attualmente poco conosciuta e danneggiata spesso dalle opere di manutenzione ordinaria;
- il miglioramento dei collegamenti con le principali risorse naturalistiche e ambientali (la via di Dante, l'area dell'Acquacheta ecc.) di cui è ricco il territorio, e che potrebbero rappresentare, se resi opportunamente accessibili, una importante risorsa per il settore turistico;
- una comunicazione più diffusa e più frequente sui principali servizi di trasporto offerti dal territorio: si fa in particolare riferimento al servizio di navetta attivato tempo fa e poco utilizzato a causa della mancata conoscenza del servizio da parte della comunità. A tal proposito viene suggerito di affiancare, ad ogni intervento realizzato sul trasporto pubblico dalle amministrazioni, un piano di comunicazione che permetta di diffondere il più possibile il nuovo servizio offerto;
- l'incentivazione e lo sviluppo del servizio di noleggio con conducente all'interno del territorio dell'Unione al fine di favorire il turismo locale.

ULTERIORI SUGGERIMENTI

Si riportano di seguito ulteriori suggerimenti registrati, non ricadenti nelle tematiche fin qui trattate.

- Viene proposto il miglioramento della viabilità delle zone agricole e dell'accessibilità alle principali attività agrituristiche, artigianali e ricettive presenti, in particolare per quelle situate nel tratto di territorio compreso nella dorsale tra Pontassieve e Rufina. In questo tratto infatti, la viabilità non solo risulta pericolosa ma anche difficilmente accessibile sia per gli autobus che per i camion, rendendo sia per i turisti che per le merci arduo raggiungere queste aree del territorio. A tal proposito, oltre alla richiesta generale di interventi di riqualificazione della viabilità, viene suggerita l'attivazione di un servizio di bus-navetta in modo da migliorarne l'accessibilità oltre che ai turisti, anche ai residenti e ai ragazzi della zona.
- Viene sottolineata l'importanza dei percorsi pedonali, soprattutto per garantire la sicurezza dei cittadini, in particolare nella frazione di San Francesco nel Comune di Pelago, dove il sistema di percorsi pedonali è poco sicuro in alcuni tratti. Si fa ad esempio riferimento alla mancanza di percorsi e attraversamenti pedonali su Ponte Vecchio che collega il borgo di San Francesco con il borgo storico di Pontassieve.
- Un ultimo aspetto evidenziato riguarda in particolare il Centro Logistico della Massolina, a Pelago attualmente in costruzione. Secondo un partecipante infatti la nuova zona industriale richiede necessariamente un collegamento infrastrutturale adeguato a supportare il traffico veicolare che si verrà a creare. Per tale ragione

sono richiesti servizi e infrastrutture adeguate allo sviluppo del nuovo Polo Tecnologico.

Sistema insediativo, industriale e artigianale

PIÙ SPAZI-STRUTTURE PUBBLICHE PER LA COMUNITÀ

Per quanto riguarda il sistema insediativo, uno degli aspetti che ha riscontrato il maggior interesse dei partecipanti riguarda la richiesta di spazi-strutture pubbliche per la comunità e il mondo dell'associazionismo. La richiesta arriva in particolare dalle associazioni che hanno la necessità di avere più spazi pubblici a disposizione per poter realizzare attività didattiche, sociali, culturali, artistiche ecc. a servizio dell'intera comunità. Mancano infatti attualmente non solo biblioteche, auditorium, teatri ma in generale spazi pubblici (a titolo gratuito) a servizio delle associazioni. Viene in questo senso richiesta la riqualificazione di alcune strutture attualmente in disuso (come l'area dell'ex canile a Pelago o la Villa Poggio Reale a Rufina) in modo da garantire alle associazioni presenti sul territorio spazi adeguati per svolgere attività sociali, culturali, artistiche ecc. La possibilità, per il mondo dell'associazionismo, di avere spazi a disposizione per la creazione di eventi e attività, rappresenterebbe infatti un vantaggio per tutta la popolazione in quanto garantirebbe un maggiore coinvolgimento della stessa nella "vita pubblica".

A tal proposito viene suggerita la promozione delle "cooperative di comunità" a livello territoriale. Le cooperative sono infatti un modello di innovazione sociale dove i cittadini diventano produttori di un servizio o di un bene a favore dell'intera comunità. Questo permetterebbe non solo una maggiore partecipazione e attivazione della comunità locale, ma anche la possibilità di promuovere pratiche e percorsi sostenibili di valenza ambientale, sociale e didattica.

Viene inoltre richiesto in modo più specifico la realizzazione di una struttura adibita a "casa delle associazioni" dove poter permettere alle associazioni di incontrarsi e fare rete.

Viene inoltre proposto di utilizzare gli spazi pubblici come occasione di formazione per le aziende artigiane- agricole del territorio: la realizzazione di corsi di formazione da svolgere in parte nelle aziende e in parte in questi spazi pubblici permetterebbe permettere da un lato, di avvicinare chi vive in questi luoghi alle attività locali e storiche che il territorio offre e dall'altro, di tramandare conoscenza alle nuove generazioni (si fa riferimento a tal proposito ad alcuni corsi di formazione sull'agricoltura biologica realizzati da una associazione del territorio per far conoscere e diffondere ad esempio le tecniche di apicoltura). L'attivazione di iniziative di questo tipo permetterebbe anche di educare i cittadini verso una alimentazione sana.

A questo si aggiunge la richiesta specifica di un partecipante relativa alla realizzazione e all'inserimento all'interno del piano, di uno spazio destinato alle comunità religiose, come quella dei testimoni di Geova presente sul territorio. Attualmente infatti la sede della comunità, situata a Pelago in via del Molino, risulta insufficiente ad accogliere tutte le persone che la frequentano, determinando anche disagi ai residenti per quanto riguarda le aree di sosta. Viene chiesto dunque dalla stessa comunità religiosa la possibilità di avere a disposizione una struttura secondaria dove poter svolgere le proprie attività.

LA VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI

Secondo diversi intervistati, uno degli aspetti mancanti attualmente nel piano, e che è necessario integrare, riguarda la valorizzazione, a fini turistici e culturali, dei centri storici e dei beni culturali presenti sul territorio. In particolare una partecipante esprime la necessità di decoro e mantenimento dei centri da lei definiti il "salotto buono da mostrare agli ospiti". La valorizzazione del tessuto urbano storico rappresenta quindi, per molti degli attori coinvolti nella discussione, uno strumento strategico attraverso il quale aprire il territorio al settore turistico, settore considerato necessario per il futuro sviluppo del Valdarno e della Valdisieva.

LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO "CULTURALE" E DELLE OPERE D'ARTE

Oltre al focus sul centro storico, emerge in linea generale una richiesta diffusa di valorizzazione di tutto il patrimonio urbano e territoriale presente: da quello artistico a quello culturale, da quello naturale a quello architettonico e paesaggistico, ecc. In particolare viene proposta la valorizzazione del patrimonio culturale (castelli longobardi, castelli medievali, città villanoviane, viabilità etrusche, viabilità e ponti romani) e delle opere d'arte.

Per quanto riguarda le opere d'arte viene in particolare richiesto un ritorno, all'interno dei musei civici locali, delle opere artistiche attualmente dislocate fuori dal territorio: gran parte del patrimonio artistico (il Beato Angelico agli Uffizi; Il Mariotto di Nardo, Il Masaccio ecc.) è infatti attualmente ospitato nei musei più prestigiosi della Toscana, come quelli di Firenze, che sicuramente garantiscono un maggiore afflusso turistico ma che non hanno alcun legame con il Valdarno e la Valdisieva.

LA REALIZZAZIONE DI ORTI SOCIALI URBANI

Viene proposta la realizzazione di orti sociali all'interno dei tessuti urbani che siano a servizio dell'intera comunità. In particolare, un partecipante suggerisce la gestione degli orti da parte di una cooperativa di comunità. A tal proposito si ricorda che sono attive sul territorio esperienze simili, realizzate da associazioni locali e che potrebbero, se opportunamente sviluppate, svolgere un ruolo importante per la comunità: esistono infatti realtà dove giovani, anziani e persone diversamente abili gestiscono un orto sociale con coltivazioni idroponiche. Si tratta secondo un partecipante di una attività importante da realizzare in quanto svolge non solo un ruolo sociale e ricreativo ma anche un ruolo didattico, formativo, terapeutico e riabilitativo.

LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DISMESSE

In riferimento al sistema insediativo-industriale, diversi contributi alla discussione hanno riguardato in particolare il recupero delle aree dismesse, tema intorno al quale si sono registrate numerose proposte molto eterogenee tra loro.

Più nello specifico, gli interventi si sono concentrati per la maggior parte sul recupero dell'area Ex Ceramiche Brunelleschi, struttura che ha segnato la storia di Sieci, e che, dopo il fallimento della società, si è trasformata in un'area abbandonata. Sono diverse le proposte di riqualificazione suggerite, in particolare vengono proposte due destinazioni d'uso specifiche: la realizzazione di un museo diffuso e la realizzazione di un polo universitario.

Per quanto riguarda la prima proposta, viene in particolare suggerito di realizzare un museo diffuso che possa accogliere anche le opere d'arte provenienti da altri territori, in particolare Firenze, sfruttando il suo bacino turistico. In particolare viene suggerito di accogliere le opere d'arte "non esposte" del Museo degli Uffizi e del Museo di palazzo Pitti di Firenze. Un progetto di questo tipo determinerebbe, secondo un partecipante, un consistente aumento del flusso turistico in quest'area.

Per quanto riguarda invece la realizzazione di un polo universitario, viene a tal proposito segnalata la dismissione, attualmente in corso, del fabbricato alle Cascine che ospita la Facoltà di Agraria: secondo un partecipante, il territorio del Valdarno-Valdisieve e in particolare Pontassieve, non dovrebbe perdere questa occasione e proporre l'accoglienza della facoltà sul proprio territorio. Un'altro suggerimento emerso in tal senso, riguarda la possibilità di proporsi come alternativa all'attuale polo di Sesto Fiorentino.

Oltre a tali proposte specifiche, in linea generale emerge la necessità di ripensare all'area delle ex-Ceramiche come una occasione per sviluppare e realizzare funzioni nuove, attualmente mancanti sul territorio, evitando di replicare attività già presenti in modo diffuso sul territorio (come la grande distribuzione). L'invito dei partecipanti è dunque di puntare su servizi nuovi e innovativi che siano in grado di rappresentare realmente una importante occasione di crescita e sviluppo per l'intera area. A tal proposito viene suggerita la mappatura e il censimento di tutte le aree dismesse presenti sul territorio in modo che anche il mondo dell'associazionismo e del volontariato, e quindi non soltanto l'amministrazione, possa avere una visione chiara dei manufatti e delle aree da riqualificare, così da poter proporre iniziative e azioni utili al raggiungimento dello scopo. Per quanto riguarda in generale le aree dismesse viene infine proposto il loro recupero e la loro valorizzazione tramite le cooperative di comunità che potrebbero utilizzare questi spazi per fini sociali, sportivi ecc., o più in generale il loro recupero per la realizzazione di strutture a servizio della comunità.

LE AREE DISMESSE: NON AL "SOLITO" CENTRO COMMERCIALE

Relativamente alle riqualificazione delle aree dismesse, emerge in maniera diffusa la richiesta di evitare la realizzazione "dell'ennesimo centro commerciale". Si fa in particolare riferimento sia all'area delle ex-ceramiche Brunelleschi situata nel comune di Pontassieve, sia alla ex-Italcementi nel comune di Pelago. Secondo diversi partecipanti infatti, i grandi centri commerciali non solo rappresentano una delle cause principali della chiusura e fallimento del piccolo commercio, ma non hanno neanche portato ad alcun vantaggio per il territorio e i centri storici. Realtà già esistenti come The Mall a Firenze, l'Outlet a Barberino di Mugello, dimostrano come i turisti che visitano questi centri non si fermano sul territorio ma lo attraversano semplicemente per raggiungere la loro meta commerciale.

IL FUTURO DELLE AREE INDUSTRIALI

Viene inoltre richiesto alle Amministrazioni, in un ottica di lungo periodo, di prevedere, all'interno del piano, la possibilità di effettuare interventi di riqualificazione più consistenti sull'edificato esistente e in particolar modo nelle aree industriali (come quella di Pontassieve lungo via Lisbona) dando la possibilità di cambiarne destinazione d'uso e trasformarle in aree del terziario/commerciale. Si tratta naturalmente di un intervento che non viene proposto nell'immediato, ma viene semplicemente suggerito di prevedere

questa possibilità all'interno del piano per un possibile sviluppo futuro di tali aree. Sulla base di questa considerazione e in particolare in riferimento all'area industriale di Pontassieve, diversa è l'opinione di un secondo partecipante che, sebbene consideri necessario riqualificare tale area, suggerisce di evitare, dopo l'avvenuta riqualificazione, la sua trasformazione in area del terziario/commerciale. Un intervento di questo tipo comporterebbe inevitabilmente lo spostamento delle attività industriali presenti in altre aree del territorio determinando ulteriore consumo di suolo.

VALORIZZAZIONE DEL COMMERCIO DI VICINATO NEI BORGHETTI DI FRAZIONE E NEI CENTRI URBANI

Viene inoltre richiesta la valorizzazione del commercio di vicinato sia nei grandi centri urbani che nei piccoli borghi di frazione dove spesso, oltre ad offrire l'unico servizio presente, rappresentano anche un importante presidio sociale. Più nello specifico viene richiesta la realizzazione di interventi volti da un lato, a migliorarne l'accessibilità realizzando, se e dove necessario, ulteriori aree di sosta; e dall'altro, a sostenere economicamente e incentivare tali attività nei borghi di frazione dove diventa sempre più difficoltoso sopravvivere e non rischiare la chiusura della propria attività.

ULTERIORI SUGGERIMENTI

Si riportano di seguito ulteriori suggerimenti registrati e non ricadenti nelle tematiche fin qui trattate.

- In linea con il recupero degli edifici e aree industriali dismesse, viene suggerito il recupero dei poderi presenti sul territorio che si trovano attualmente in uno stato di forte degrado e abbandono.
- Viene proposta la creazione di un centro di educazione ambientale (alimentazione, paesaggio, natura, etc.) a servizio di tutti i comuni dell'Unione. Per realizzare il centro naturalmente è necessario prima di tutto la messa in rete di associazioni e liberi professionisti che possono fornire il proprio know-how all'interno di un progetto di questo tipo.
- Si propone la realizzazione di un centro ("una sorta di outlet") per la vendita di prodotti tipici e locali. Secondo un partecipante, la realizzazione di una struttura di questo tipo, se affiancata alla valorizzazione dei centri storici, permetterebbe di intercettare un grande flusso di visitatori proveniente da Firenze.
- Si propone lo spostamento della coop di Pontassieve fuori dal contesto urbano: questo permetterebbe anche di migliorare la condizione economica dei piccoli negozi dell'area e una maggiore disponibilità di parcheggi. Contrariamente a questa proposta, un partecipante sottolinea invece (come dimostrato da diverse esperienze e da diversi studi) come la grande distribuzione diventi dannosa per il commercio di vicinato proprio quando viene spostata al di fuori del tessuto urbano: lo spostamento del centro commerciale porta infatti come conseguenza lo spostamento del flusso di visitatori che si allontanano dal centro per raggiungere la meta commerciale.
- Viene chiesto di non limitare la riqualificazione dell'edificato alle sole rigenerazione delle aree industriali dismesse e delle aree in generale caratterizzate da un forte degrado, ma di estendere l'intervento a tutti quegli edifici necessari di un

ripensamento in chiave sostenibile, attraverso interventi di "trasformazione bio-compatibile".

- Viene inoltre ricordato quanto sia importante, parallelamente alla riqualificazione dei borghi e dei centri storici, ripensare anche alle periferie e al loro ruolo all'interno delle città. Occorre, secondo un partecipante, guardare le periferie non solo come aree marginali diverse e staccate dal resto della città (come avveniva un tempo con la tecnica della zonizzazione urbanistica), ma trattarle come il resto della città in un'ottica di mixité funzionale.
- Viene infine posta l'attenzione anche sul Centro Logistico della Massolina attualmente in costruzione. Si tratta secondo diversi partecipanti, dell'ennesima speculazione edilizia di cui il territorio non aveva e non ha bisogno. In linea generale, dai diversi incontri emerge la mancata chiarezza e trasparenza del progetto relativo al centro logistico.

Sistema dell'agricoltura, paesaggio e natura

LA RIQUALIFICAZIONE DEI SENTIERI IN CHIAVE AMBIENTALE

Obiettivo più volte rimarcato per quanto riguarda il tema natura, è stato quello relativo alla sentieristica. Il potenziamento e il miglioramento di questa rete di percorsi è un elemento chiave, non solo per rendere più attrattivo il territorio dal punto di vista turistico (vedi pag. 28), ma anche e soprattutto per avere un maggiore controllo del suo stato ambientale: presenziare sul territorio significa in qualche modo anche salvaguardarlo. Garantire la fruibilità della sentieristica permetterebbe inoltre di poter realizzare attività didattiche ed escursionistiche che permettano agli abitanti di conoscere meglio il proprio territorio. La risorsa principale della zona, che è appunto quella ambientale, sarebbe così oggetto di una gestione condivisa dai suoi stessi abitanti. A tal proposito viene richiesta un maggiore attenzione da parte delle amministrazioni pubbliche nelle opere di manutenzione ordinaria, non lasciando così solo al terzo settore e ai privati la gestione di un patrimonio ambientale importante come quello della sentieristica. Viene inoltre segnalato come i sentieri vengano spesso danneggiati proprio da alcune attività di manutenzione (come il taglio dei boschi, la pulitura degli alvei fluviali ecc.) che prevedono il transito di mezzi pesanti.

Inoltre viene segnalata la scarsa conoscenza degli abitanti e dei visitatori sul corretto utilizzo e sulla corretta fruizione della sentieristica, determinando spesso comportamenti scorretti e dannosi per i sentieri, come ad esempio l'utilizzo di mezzi di trasporto inadeguati (come le moto da cross). Secondo alcuni partecipanti questi atteggiamenti dipendono spesso dalla mancata conoscenza delle regole da tenere in questi luoghi e viene considerato fondamentale il ruolo che le pubbliche amministrazioni dovrebbero svolgere in tal senso. Per risolvere queste problematiche viene proposto ad esempio o di dedicare alcuni sentieri al transito specifico di questi mezzi; o di realizzare e diffondere una regolamentazione più chiara sulla corretta fruizione dei sentieri.

PROTEGGERE LA RETE ECOLOGICA

Viene infine, sempre in riferimento al sistema ambientale, affrontato il tema specifico della rete ecologica, considerata un patrimonio da tutelare sia per il sistema floristico che faunistico locale. A tal proposito viene suggerito di effettuare uno studio volto ad individuare i principali corridoi faunistici della rete locale: l'obiettivo principale è quello di evitare la frammentazione ecosistemica, rendendo le infrastrutture viarie maggiormente permeabili alla biodiversità, e garantendo un attraversamento in sicurezza da parte della fauna selvatica.

UNA NUOVA STRUTTURA A SERVIZIO DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Un altro tema emerso, e che in realtà abbraccia e tocca trasversalmente tutte e tre le tematiche affrontate durante gli incontri, riguarda l'educazione ambientale, considerato un aspetto essenziale per l'intera comunità e soprattutto per la formazione di cittadini più resilienti e più partecipi alla vita sociale. A tal proposito viene suggerita la realizzazione di una "nuova realtà pubblica" (una realtà simile nel Comune di Firenze è il Laboratorio di Didattica Ambientale del Parco di Pratolino) che in collaborazione con le associazioni culturali e sportive del territorio assicurino un servizio degno di educazione ambientale ad ogni scuola dei Comuni dell'Unione.

UNA AGRICOLTURA SOSTENIBILE ATTENTA ALLA BIODIVERSITÀ

In riferimento al sistema dell'agricoltura, viene segnalata la scarsa diversificazione delle colture, frutto delle coltivazioni intensive e monoculturali che stanno rendendo il paesaggio uniforme e monotono. A tal fine viene proposto di coltivare colture non intensive attraverso progetti di permacoltura e agricoltura sociale così da favorire la biodiversità. Sempre in quest'ottica, viene richiesta una maggiore attenzione e sostegno alle aziende agricole, soprattutto quelle dei piccoli agricoltori, che puntano ad una produzione più sostenibile.

UN DISTRETTO AGRICOLO UNICO PER IL TERRITORIO

Un'altra questione emersa durante gli incontri riguarda specificatamente la creazione di un distretto agricolo. In particolare viene chiesta la realizzazione di un distretto forte, unico e ben strutturato che tenga insieme tutte le attività e sistemi agricoli presenti sul territorio anziché creare distretti specifici per ogni attività agricola (distretto biologico, distretto colture antiche ecc.). Secondo alcuni partecipanti infatti, la creazione di un unico distretto permetterebbe di rendere il settore meno frammentato e di creare una rete coalizzata di attori in grado di attivare una agricoltura più sostenibile e rispettosa del territorio. Inoltre la creazione di un unico distretto permetterebbe di non disperdere le risorse e di avere maggiori possibilità di finanziamento europei.

ULTERIORI SUGGERIMENTI

Si riportano di seguito ulteriori suggerimenti registrati e non ricadenti nelle tematiche fin qui trattate.

- Riguardo al sistema agricolo, viene proposta la valorizzazione e la promozione dei frutti antichi presenti nel territorio e di altre produzioni locali (come i marroni e la farina di castagne) oltre che dei grani antichi come previsto attualmente dal documento di avvio del procedimento.

- Viene suggerito di sperimentare un tipo di agricoltura più sostenibile, sviluppando ad esempio la coltivazione idroponica, una tecnica utilizzata con successo in altri contesti territoriali.
- Viene richiesta la valorizzazione e la riqualificazione dei molini che potrebbero essere una importante risorsa per le aziende agricole del territorio. Si fa riferimento, a tal proposito, allo stato di degrado in cui riversano la maggior parte di essi: ad eccezione del molino di San Bavello nel comune di San Godenzo che si trova in buono stato, gli altri molini sono praticamente ridotti in rovine.
- Viene chiesta la possibilità per i privati di realizzare interventi sulle ex-abitazioni agricole, più nello specifico di poter cambiare destinazione d'uso in modo da poter accogliere e sviluppare sia abitazioni residenziali, sia nuove attività ricettive e servizi, senza consumare ulteriore suolo; allo stesso tempo viene richiesta la possibilità per le aziende agricole, di realizzare interventi sui fabbricati e gli annessi agricoli utili ai fini dell'attività agricola.
- Un ulteriore aspetto evidenziato riguarda la rete sentieristica e le strade vicinali del sistema dell'edificato podereale sparso: si tratta di un importante patrimonio infrastrutturale che attualmente risulta però estremamente frammentato a causa delle recinzioni che i privati utilizzano per delimitare la propria proprietà privata. Sebbene le norme vigenti prevedano che le strade vicinali interne alle proprietà private debbano comunque essere soggette a pubblico transito, attualmente questo non avviene in tutte le realtà del territorio.
- Riguardo al sistema ambientale viene suggerita la valorizzazione delle aree protette (come ad esempio la zona di protezione Fontemassi).
- Viene inoltre richiesta una maggiore attenzione della risorsa idrica declinata in due modi diversi: sia come tutela e maggiore manutenzione delle vie d'acqua evitando in tal modo le esondazioni; sia come maggiore gestione dell'acqua pubblica e della rete dell'acquedotto. Viene a tal proposito ricordato che alcune delle aree del territorio non sono servite da acquedotto pubblico.
- Viene infine richiesta maggiore attenzione per l'area dell'ex-inceneritore di Selvapiana: si tratta di un'area che accoglieva un tempo un impianto di incenerimento (per il quale è previsto un piano di bonifica che si spera venga attuato), e che sarà destinata, secondo le future programmazioni, ad area di smaltimento dei rifiuti. Sulla base di quanto appena descritto, viene richiesto di tener conto, nella destinazione di quell'area e nel modo in cui dovrà essere strutturata, delle disposizioni in materia di economia circolare presenti nello strumento europeo Agenda 2030.

Sistema del turismo

UNA STRATEGIA UNICA E UN RUOLO PIÙ ATTIVO DELL'UNIONE NELLA PROMOZIONE TURISTICA

Uno degli aspetti che emerge in modo diffuso in tutti gli incontri realizzati, riguarda la necessità di un maggiore sviluppo turistico di tutto il territorio attraverso una sua effettiva strutturazione e riorganizzazione complessiva. Manca infatti attualmente una strategia turistica unica per tutto il territorio coordinata dall'Unione dei Comuni, ma la promozione territoriale viene lasciata all'operato individuale dei singoli comuni e delle associazioni presenti sul territorio. A tal proposito viene richiesto un ruolo più attivo dell'Unione dei

Comuni nella promozione delle peculiarità artistiche, culturali, ambientali e nella promozione di tutti gli eventi e le attività che hanno luogo sul territorio. Viene a tal proposito riportato l'esempio dell'Unione dei comuni del Mugello che promuove sul proprio portale web tutto il patrimonio territoriale presente contribuendo in modo attivo alla promozione del proprio territorio. Attualmente invece la promozione viene lasciata alle associazioni locali che con fatica riescono a portare avanti le proprie iniziative. Si ricorda ad esempio la creazione del sito "Valdisieve Turismo" ad opera dell'Ecomuseo della Montagna Fiorentina: si tratta di un portale che sebbene andrebbe integrato e migliorato rappresenta ad oggi uno dei pochi strumenti di promozione presenti sul territorio. Per tale ragione, è richiesta una maggiore collaborazione dell'unione dei Comuni e una maggiore comunicazione e interazione con le associazioni che da tempo si occupano di promozione sul territorio, mettendo in rete le risorse e i progetti già esistenti (proprio come il sito web Valdisieve Turismo).

IL TURISMO LENTO: UNA OPPORTUNITÀ DA NON PERDERE

In riferimento a quanto esposto nel paragrafo precedente, la maggior parte dei partecipanti propone principalmente lo sviluppo di un turismo lento, ovvero un tipo di turismo sostenibile, più rispettoso del territorio, che promuove e valorizza le risorse locali contrapponendosi al turismo di massa, veloce e di consumo che poco valorizza le tipicità di un luogo (turismo culturale, cicloturismo, escursionismo ecc.).

A tal proposito viene suggerita la valorizzazione e la promozione di tutto il patrimonio artistico, culturale, ambientale, e agroalimentare in particolare: la valorizzazione dei centri storici; la valorizzazione del sistema ambientale (aree protette, fiumi ecc.); il miglioramento delle infrastrutture viarie e digitali; la valorizzazione delle vie storiche come quella di San Francesco; la valorizzazione dei prodotti tipici locali (olio, vino). La promozione turistica del territorio porterebbe, secondo alcuni, non solo vantaggi economici per tutte le piccole botteghe artigiane presenti, ma anche per tutti i borghi storici diffusi sul territorio, che, soprattutto negli ultimi anni, hanno subito un fenomeno di desertificazione.

IL VALDARNO E VALDISIEVE: UN TERRITORIO DIVISO TRA DUE AMBITI

Una delle problematiche rilevate nel corso della conversazione fa riferimento al criterio di divisione della Regione Toscana in ambiti turistici, che di fatto determina due questioni critiche: da un lato divide e separa il territorio in due ambiti differenti (con San Godenzo appartenente all'ambito territoriale del Mugello e il resto dei comuni appartenenti invece all'ambito fiorentino); dall'altro relega i Comuni della Valdisieve all'interno dell'ambito di Firenze senza dare in questo modo la possibilità, al territorio dell'Unione di poter creare una propria identità e una strategia comune in ambito turistico. Quest'ultimo aspetto in particolare infatti, se da un certo punti di vista potrebbe sembrare "un bene" per il territorio, in quanto permetterebbe di poter sfruttare e attrarre un bacino turistico consistente (quello fiorentino), allo stesso tempo può rappresentare "un peso" in quanto non permette una promozione unitaria dell'intero territorio. Sulla base di queste considerazioni viene proposto di riunificare sotto un unico ambito omogeneo tutti i comuni dell'Unione in modo da poter realizzare una strategia comune di sviluppo e promozione turistica. Viene infine ricordato che questa strategia permetterebbe di avere le due porte di ingresso al Parco, rappresentate dai comuni di Pelago e San Godenzo, riunificate sotto

un unico ambito. Attualmente infatti, tale divisione provoca diversi problemi di natura tecnico/amministrativa.

LA CREAZIONE DI UNA IDENTITÀ TURISTICA PER IL TERRITORIO

Un altro aspetto, fortemente legato al precedente, che è emerso durante gli incontri, riguarda la mancanza di una vera e propria identità turistica per il territorio e la mancanza di un brand che renda questo territorio riconoscibile e distinguibile dagli altri, come invece avviene per il Mugello. Ne è un chiaro esempio l'assenza del territorio del Valdarno e Valdisieve nella guida Lonely Planet (casa editrice che diffonde guide turistiche in tutto il mondo). A tal proposito vengono segnalati alcune proposte specifiche:

- una maggiore comunicazione tra le Amministrazioni in modo da poter realizzare concretamente una strategia comune sul turismo;
- una brandizzazione del territorio;
- la realizzazione di attività e servizi capaci di attrarre il turismo di Firenze;
- la promozione e valorizzazione del territorio nella sua totalità;
- la promozione e la valorizzazione delle peculiarità artistica e culturali del territorio;
- la promozione del territorio attraverso i canali social (azione messa in atto nel Mugello).

VERSO UN TURISMO DI QUALITÀ LUNGO TUTTO L'ARCO DELL'ANNO

Uno degli aspetti, legati al turismo, su cui si è concentrata l'attenzione dei partecipanti è il "fattore tempo": emerge infatti, come problematica, la presenza di un turismo esclusivamente stagionale caratterizzato spesso da arrivi "mordi e fuggi". A tal proposito, viene più volte, all'interno dei vari tavoli, suggerito di attivare azioni e interventi volti ad incentivare la permanenza dei turisti in questi luoghi offrendo servizi ed esperienze di qualità. Più nello specifico viene suggerita la diversificazione dell'offerta turistica su base stagionale: ad esempio come attività invernale le ciaspole, il trekking per le mezze stagioni e le attività ricreative per la stagione estiva.

Sempre in riferimento a questo aspetto, viene sottolineato da un partecipante l'importanza di stringere una collaborazione con la città di Firenze, in modo da intercettare flussi turistici provenienti anche dall'estero. Per garantire un turismo più lungo, diventa infatti necessario rivolgersi non alla comunità locale, che può spostarsi in giornata, ma ad un pubblico più ampio che si trova al di fuori del territorio e che se opportunamente intercettato potrebbe rappresentare una importante risorsa per il settore turistico. Anche in questo caso viene evidenziato come sia importante il ruolo dell'Unione dei Comuni nel promuovere il territorio in occasione di eventi e fiere nazionali e internazionali (in cui c'è la presenza del turismo estero).

LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DELLA SENTIERISTICA A FINI TURISTICI

Oltre alla generalizzata richiesta di una programmazione e pianificazione turistica del territorio, emergono anche suggerimenti più specifici come ad esempio quelli riguardanti la sentieristica locale, considerata un elemento chiave per rendere più attrattivo il territorio dal punto di vista turistico. Si tratta di un patrimonio storico, culturale e ambientale attualmente poco conosciuto e poco tutelato e che, se opportunamente valorizzato, permetterebbe di aumentare la fruizione turistica dell'area e allo stesso tempo, di

incentivare l'interazione ambientale e un turismo in generale attento e rispettoso delle risorse ambientali (come ad esempio il cicloturismo). Oltre alla richiesta generale di una maggiore promozione della sentieristica, vengono proposti anche interventi più specifici, come:

- la realizzazione, su alcuni punti della rete sentieristica locale, di "zone bivacco" dove dare la possibilità ai turisti di sostare e eventualmente anche pernottare, permettendo così di attrarre tutto il mondo dello scoutismo e più in generale del turismo lento, caratterizzato proprio dalla necessità di campeggiare durante le escursioni;
- la creazione di una rete di sentieri per collegare gli alberi monumentali presenti sul territorio;
- la creazione di un unico portale web in materia di sentieristica, dove dare la possibilità ai visitatori di poter consultare tutti i possibili percorsi presenti sul territorio, rafforzando le possibilità di sviluppare un turismo legato alla natura e alla mobilità dolce.

LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA FLUVIALE

Altra azione considerata prioritaria per lo sviluppo turistico è la valorizzazione del sistema fluviale, la cui fruizione ludico-turistica risulta ancora debole rispetto alle potenzialità che l'Arno e il Sieve possiedono. Tra le necessità emerse, c'è quella di realizzare dei punti di sosta attrezzati lungo le ciclovie dove i turisti possono fermarsi, sostare e rifornirsi di prodotti locali.

UN "PRESIDIO ORGANIZZATIVO" PER UNA CORRETTA FRUIZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI

Un altro aspetto emerso riguarda in particolare le risorse ambientali (in particolare per il Parco Nazionale) e la loro fruizione. Viene segnalata la mancanza di una regolamentazione in materia di fruizione e accessibilità turistica al patrimonio ambientale e la mancanza di servizi e attrezzature adeguate ad accogliere un grande afflusso di visitatori. Tali mancanze sono emerse soprattutto in questo periodo di emergenza (covid-19), che ha causato un consistente aumento dei visitatori per un territorio e un tessuto urbano che non è in grado di accogliere un flusso così consistente di visitatori, e che ha determinato in alcune aree, situazioni di degrado ambientale e di disagio per i residenti. Questo secondo alcuni partecipanti è determinato anche dalla mancanza di strutture e attività che guidino il visitatore verso un comportamento rispettoso del territorio. A tal fine viene richiesta non solo una maggiore regolamentazione relativa alla fruizione delle risorse ambientali in modo da gestire l'afflusso turistico senza che questo danneggi il patrimonio ambientale locale, ma viene in particolar modo richiesta la realizzazione di un vero e proprio "presidio organizzativo" (centro visite), una sorta di punto di riferimento per i turisti (aperto tutto l'anno) dove trovare non solo tutte le informazioni per una corretta fruizione del territorio, ma dove poter avere informazioni relative a tutte le attività e i servizi presenti. Questo secondo diversi partecipanti garantirebbe un comportamento più corretto da parte dei visitatori.

ALTRE PROPOSTE

Si riportano di seguito ulteriori suggerimenti registrati e non ricadenti nelle tematiche fin qui trattate.

- Vengono richieste maggiori agevolazioni per i privati che vogliono realizzare servizi e intraprendere l'attività turistica. Viene infatti segnalata la presenza di numerosi "paletti e blocchi burocratici" da parte delle PA che ostacolano di fatto lo sviluppo turistico e ricettivo della zona scoraggiando i privati che vogliono investire sul territorio realizzando strutture ricettive di cui il territorio è carente;
- Viene infine richiesto il sostegno da parte delle pubbliche amministrazioni alle strutture ricettive per la realizzazione di servizi e strutture stagionali come ad esempio l'agricampeggio. Molte delle strutture ricettive presenti sul territorio sono infatti situate in aree collinari e godono di tutti gli spazi necessari per realizzare attività di questo tipo, garantendo in tal modo alle strutture ricettive presenti, di poter puntare su un servizio quantitativamente più alto almeno nel periodo estivo;
- Viene infine richiesta la promozione del turismo sportivo, in particolare la promozione della pista di downhill (sport estremo della categoria ciclismo) situata a Londa e lo sviluppo di realtà e attività simili;
- Viene inoltre suggerito lo sviluppo, all'interno delle aree naturali e boschive del territorio, di attività ludico-ricreative (come i percorsi avventura) dedicate alle famiglie (ripercorrendo il modello del Trentino-Alto Adige), permettendo anche a chi ha figli di poter entrare in contatto con la natura e conoscere il territorio;
- Viene infine proposta la realizzazione di un albergo diffuso attraverso il recupero degli edifici abbandonati presenti nei borghi e nei centri storici, progetto che il Mugello ad esempio sta realizzando sul proprio territorio grazie ad un finanziamento regionale;
- Per quanto riguarda invece l'aumento del turismo giornaliero viene suggerito di sfruttare la vicinanza di Firenze e il suo bacino di visitatori. In particolare viene suggerita: la promozione della sentieristica esistente al fine di attrarre tutto l'indotto dell'escursionismo, e lo sviluppo di un turismo legato alle degustazioni e alla vendita di prodotti locali.

Prospetto sintetico delle strategie e degli obiettivi emersi dal percorso partecipativo

Il seguente prospetto contiene le **strategie (S)** e gli **obiettivi (O)** emersi dal percorso partecipativo e aventi natura tale da poter essere contenuti nel Piano Strutturale Intercomunale.

S.1 Riqualficazione del sistema delle infrastrutture e della mobilità

O.1.1 Potenziamento e incremento del servizio di trasporto pubblico su ferro

O.1.2 Aumento dell'integrazione tra i diversi mezzi di trasporto pubblico

- O.1.3** Miglioramento del trasporto pubblico locale
- O.1.4** Creazione di un sistema di mobilità dolce diffuso su tutto il territorio intercomunale

- O.1.5** Creazione di un sistema infrastrutturale in grado di favorire e accogliere il turismo
- O.1.6** Riqualificazione del sistema viario
- O.1.7** Incremento dell'accessibilità al sistema infrastrutturale
- O.1.8** Miglioramento della viabilità delle zone agricole e dell'accessibilità alle principali attività agrituristiche, artigianali e ricettive

S.2 Tutela e riqualificazione dei sistemi insediativi

- O.2.1** Incremento di spazi e strutture pubbliche a servizio della comunità locale
- O.2.2** Valorizzazione e riqualificazione dei centri storici e del patrimonio culturale
- O.2.3** Riqualificazione delle aree dismesse
- O.2.4** Non realizzazione di un centro commerciale nell'ex-Italcementi
- O.2.5** Valorizzazione del commercio di vicinato nei borghi di frazione e nei centri urbani
- O.2.6** Efficientamento energetico degli edifici
- O.2.7** Recupero delle strutture in stato di abbandono

S.3 Tutela e promozione delle attività agricole

- O.3.1** Creazione di un distretto rurale unico
- O.3.2** Promozione di una coltivazione di tipi di agricoltura più sostenibili
- O.3.3** Depurazione e riuso delle acque reflue per l'irrigazione
- O.3.4** Tutela del territorio rurale e delle sistemazioni idrauliche per la protezione del paesaggio
- O.3.5** Riconoscere gli agricoltori quali "sentinelle del territorio"
- O.3.6** Maggiore promozione dei prodotti agricoli tipici

S.4 Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali

- O.4.1** Valorizzazione delle risorse naturalistiche e gestione collettiva del patrimonio ambientale
- O.4.2** Potenziamento e miglioramento della rete sentieristica
- O.4.3** Maggiore tutela della risorsa idrica
- O.4.4** Educazione ambientale a tutte le scuole dei Comuni dell'Unione

S.5 Sviluppo del sistema turistico

- O.5.1** Promozione di una visione identitaria dell'intero territorio
- O.5.2** Sviluppo di un turismo lento, ovvero sostenibile e più rispetto del territorio
- O.5.3** Promozione di tutto il patrimonio artistico, culturale, ambientale e agro-alimentare

- O.5.4** Maggiore regolamentazione per la gestione dell'afflusso turistico
- O.5.5** Promozione del turismo sportivo
- O.5.6** Sviluppo di attività ludico-ricreative
- O.5.7** Miglioramento e implementazione degli strumenti di comunicazione e coinvolgimento

S.6 Sviluppo della governance del territorio

- O.6.1** Maggiore collaborazione e comunicazione tra le pubbliche amministrazioni e le realtà associative presenti sul territorio
- O.6.2** Omogeneizzazione sull'intero territorio intercomunale delle tariffazioni e dei servizi offerti

La coerenza tra le strategie individuate dalle azioni del percorso partecipativo e quelle disegnate dal Piano Strutturale Intercomunale

Il presente documento fornisce una valutazione di coerenza tra le principali questioni emerse dal processo partecipativo e le linee strategiche e gli obiettivi previsti dal Piano Strutturale Intercomunale.

A tal fine la tabella a seguire riporta:

- nella prima colonna (verde) le strategie e gli obiettivi emersi dal processo partecipativo;
- nella seconda e terza colonna (giallo) i temi e le strategie del Piano strutturale Intercomunale
- nella quarta colonna (bianco) gli obiettivi specifici di quelli previsti dal Piano Strutturale Intercomunale, al fine di evincere le coerenze tra gli stessi.

CORRISPONDENZA			
OBIETTIVI/STRATEGIE PERCORSO PARTECIPATIVO	TEMI E STRATEGIE PSI		OBIETTIVI SPECIFICI PSI
S.1 Riqualificazione del sistema delle infrastrutture e della mobilità			
O.1.1 Potenziamento e incremento del servizio di trasporto pubblico su ferro	INF - IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E LA MOBILITÀ	STR. D - Aumento dell'integrazione tra i diversi sistemi di	OB. 1 - Aumentare l'integrazione tra i sistemi di mobilità di

<p>O.1.2 Aumento dell'integrazione tra i diversi mezzi di trasporto pubblico</p> <p>O.1.3 Miglioramento del trasporto pubblico locale</p>		<p>mobilità ed il sistema della sosta al fine di ridurre il deficit di collegamenti tra i principali centri urbani, i centri collinari e le funzioni di livello locale e metropolitano, aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico su ferro o su gomma per l'intero ambito, favorire l'accesso al capoluogo metropolitano con mezzi pubblici anche in orari serali e notturni</p>	<p>livello regionale, metropolitano e locale e la rete di mobilità dolce mediante la realizzazione di HUB primari e secondari in corrispondenza delle stazioni ferroviarie</p> <p>OB. 2 - Alleggerire il carico di traffico e utenti sulla stazione ferroviaria di Pontassieve mediante istituzione fermata ferroviaria e parcheggio scambiatore nell'abitato di San Francesco</p> <p>OB. 3 - Migliorare l'offerta del sistema di TPL per i collegamenti trasversali fondovalle/collina, integrare il TPL con sistemi di car pooling e car sharing</p> <p>OB. 4 - Istituire il biglietto unico metropolitano ferro/gomma</p>
	<p>FUN - RELAZIONI FRA BISOGNI SOCIALI, ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE</p>	<p>STR. B - Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere</p>	<p>OB. A.3 - Migliorare l'integrazione tra funzioni offerte dal territorio e TPL e scuolabus comunali, soprattutto in orario pomeridiano ed extrascolastico</p>
<p>O.1.4 Creazione di un sistema di mobilità dolce diffuso su tutto il territorio intercomunale</p> <p>O.1.5 Creazione di un sistema infrastrutturale in grado di favorire e accogliere il turismo</p>	<p>INF - IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E LA MOBILITÀ</p>	<p>STR. C - Aumento dell'offerta di mobilità sostenibile (ciclabili, percorsi pedonali, sentieri) nell'ambito</p>	<p>OB 1 - Aumentare l'offerta di mobilità dolce, connettere la viabilità ciclabile urbana con le direttrici primarie di interesse Regionale e Statale presenti o previste nell'ambito, collegare le principali funzioni urbane con gli hub intermodali, i poli dell'istruzione e dello sport, promuovere il turismo ciclistico all'interno della Valdisieve</p>

<p>O.1.6 Riqualificazione del sistema viario</p>	<p>INF - IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E LA MOBILITÀ</p>	<p>STR. B - Risoluzione delle problematiche sulle viabilità interne ai sistemi insediativi</p>	<p>OB. 1 - Ridurre e fluidificare il traffico di attraversamento nei centri urbani, ridurre le emissioni inquinanti e l'incidentalità</p> <p>OB. 4 - Istituire zone 30km/h nei tratti di viabilità urbana con criticità di sicurezza e inadeguatezza funzionale</p>
<p>O.1.7 Incremento dell'accessibilità al sistema infrastrutturale</p>	<p>IND - INDUSTRIA, SISTEMA PRODUTTIVO ED ARTIGIANALE</p>	<p>STR. A - Mantenimento e consolidamento del sistema economico presente mediante sostegno alle produzioni industriali, artigianali e agroalimentari, promozione della ricerca e dell'innovazione, tutela e aumento dei livelli occupazionali</p>	<p>OB. 1 - Migliorare l'accessibilità veicolare e dolce, le dotazioni di standard urbanistici, la connettività digitale e le prestazioni ambientali delle aree produttive esistenti</p>
	<p>RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO</p>	<p>STR. D.1 - Valorizzazione e tutela del paesaggio</p>	<p>OB. 5 - Garantire l'accessibilità al territorio aperto mantenendo efficiente la rete di viabilità vicinale e comunale</p>
<p>O.1.8 Miglioramento della viabilità delle zone agricole e dell'accessibilità alle principali attività agrituristiche, artigianali e ricettive</p>	<p>RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO</p>	<p>STR. D1 - valorizzazione e tutela del paesaggio</p>	<p>OB. 5 - Garantire l'accessibilità al territorio aperto mantenendo efficiente la rete di viabilità vicinale e comunale</p>
<p>S.2 Tutela e riqualificazione dei sistemi insediativi</p>			

<p>O.2.1 Incremento di spazi e strutture pubbliche a servizio della comunità locale</p>	<p>FUN - RELAZIONI FRA BISOGNI SOCIALI, ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE</p>	<p>STR. E - Riqualficazione e potenziamento degli standard urbanistici esistenti</p>	<p>OB. 5 - Potenziare nel sistema urbano di fondovalle Sieci-Pontassieve-San Francesco gli standard di urbanizzazione secondaria inerenti centri sociali e attrezzature culturali pubbliche, aree verdi di quartiere e verde di interfaccia con il territorio aperto, incubatori di impresa e spazi per coworking, con particolare riguardo alla riduzione del disagio giovanile, inclusione sociale, disabilità</p>
		<p>STR. B - Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere</p>	<p>OB. B.1 - Aumentare l'offerta di spazi e iniziative di carattere culturale, aumentare l'integrazione tra tali spazi il sistema del TPL e della mobilità sostenibile</p> <p>OB. C.2 - Progettare nuovi spazi pubblici inclusivi</p>
<p>O.2.2 Valorizzazione e riqualificazione dei centri storici e del patrimonio culturale</p>	<p>FUN - RELAZIONI FRA BISOGNI SOCIALI, ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE</p>	<p>STR. B - Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere</p>	<p>OB. B.2 - Valorizzare i musei e sale espositive esistenti, aumentare l'integrazione con il sistema museale metropolitano e con Internet</p>
		<p>STR. E - Riqualficazione e potenziamento degli standard urbanistici esistenti</p>	<p>OB. 6 - Riqualficare gli spazi urbani degradati e l'immagine della città nel suo complesso</p>
		<p>STR. F - Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali</p>	<p>OB. 7 - Migliorare il decoro e l'arredo delle strade mercato e dei centri storici, favorire la pedonalizzazione, migliorare e ampliare l'offerta di parcheggi e le connessioni di mobilità sostenibile</p>

	INF - IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E LA MOBILITÀ	STR. B - Risoluzione delle problematiche sulle viabilità interne ai sistemi insediativi	OB. 5 - Prevedere negli interventi di rigenerazione e riuso delle ex aree dismesse la risoluzione delle criticità del sistema viabilistico con queste connesse
O.2.3 Riqualificazione delle aree dismesse	FUN - Relazioni fra bisogni sociali, attività economiche e produttive	STR. B - Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere	OB. C.5 - Privilegiare per i grandi contenitori dismessi presenti in ambito urbano l'insediamento di mix funzionali, privilegiare l'apertura e l'integrazione di tali aree nella città esistente evitando isole monospecialistiche, favorire percorsi di progettazione partecipata
		STR. C - Promozione del diritto alla casa	<p>OB. 4 - Prevedere nelle ex aree dismesse interne ai PTU l'insediamento di residenza a libero mercato diversificando le tipologie di alloggi</p> <p>OB. 6 - Privilegiare nelle ex aree dismesse interne al PTU la residenza economica e sociale per i giovani e le fasce più deboli per garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, moderni e convenienti. prediligere lo strumento del concorso di idee e/o di progettazione per un'architettura inclusiva, ecosostenibile e attrattiva per il territorio</p>

	SVS - SVILUPPO SOSTENIBILE	STR. A - Riduzione del consumo di suolo	<p>OB. 1 - Recuperare le ex aree industriali dismesse mediante inserimento di mixité di funzioni compatibili con la configurazione morfologica e le dotazioni infrastrutturali dell'intorno, privilegiare in ambito urbano l'insediamento di funzioni aperte alla città, favorire la densificazione urbana, limitare i processi di dispersione insediativa e di sprawl urbano</p> <p>OB. 2 - Favorire il riutilizzo di lotti e contenitori dismessi in contesti produttivi esistenti mediante normativa di PO e Regolamento edilizio</p> <p>OB. 3 - Favorire e privilegiare il riutilizzo di edifici sottoutilizzati o dismessi in ambito urbano per l'insediamento di funzioni compatibili con la configurazione morfologica e le dotazioni infrastrutturali dell'intorno</p>
O.2.4 Non realizzazione di un centro commerciale nell'ex-Italcementi	FUN - RELAZIONI FRA BISOGNI SOCIALI, ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE	STR. F - Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali	<p>OB. 5 - Equilibrare economie e diseconomie di localizzazione per grandi strutture di vendita e centri commerciali – gestione del dimensionamento a livello di area vasta con adozione di dispositivi di perequazione territoriale</p>

<p>O.2.5 Valorizzazione del commercio di vicinato nei borghi di frazione e nei centri urbani</p>	<p>FUN - RELAZIONI FRA BISOGNI SOCIALI, ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE</p>	<p>STR. F - Rivalutazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali</p>	<p>OB. 4 - Rivalutare i centri storici quali sede per mercati rionali e straordinari, mercati a chilometro 0, fiere e manifestazioni culturali</p> <p>OB. 6 - Evitare l'insediamento di medie strutture di vendita in prossimità di centri storici e strade mercato</p>
<p>O.2.6 Efficientamento energetico degli edifici</p>	<p>IND - INDUSTRIA, SISTEMA PRODUTTIVO ED ARTIGIANALE</p>	<p>STR. A - Mantenimento e consolidamento del sistema economico presente mediante sostegno alle produzioni industriali, artigianali e agroalimentari, promozione della ricerca e dell'innovazione, tutela e aumento dei livelli occupazionali</p>	<p>OB. 9 - Prevedere normativa di Piano Operativo e regolamento edilizio per edifici e tessuti produttivi adeguata alla lotta al cambiamento climatico e alla mitigazione paesaggistica</p> <p>OB. 10 - Dotare i PO e i RE comunali di Regolamento per applicazione incentivi economici bioedilizia ex art. 217 e 220 L.R. 65/2014</p>
	<p>SVS - SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	<p>STR. B1 - Contrasto ai cambiamenti climatici – Riduzione emissioni climalteranti</p>	<p>OB. 1 - Adeguare e migliorare le prestazioni energetiche degli edifici di proprietà comunale compresi i plessi scolastici</p> <p>OB. 2 - Normative prestazionali PO e incentivi per adeguamento/miglioramento prestazioni energetiche edifici privati</p> <p>OB. 3 - Normative prestazionali PO e incentivi per realizzazione impianti fotovoltaici coperture edifici in contesti industriali e produttivi</p>

O.2.7 Recupero delle strutture in stato di abbandono	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. D1 - Valorizzazione e tutela del paesaggio	OB. 14 - Privilegiare e agevolare tramite normativa di PO azioni di recupero del patrimonio storico testimoniale in stato di abbandono, quale Ville, Ville Fattorie, Castelli e coloniche Leopoldine
		STR. D2 - Miglioramento dell'assetto paesaggistico dei fondovalle, riqualificazione delle aree oggetto di degrado e delle localizzazioni incongrue con i requisiti di qualità paesaggistica e ambientale	OB. 3 - Prevedere nel PO dispositivi per favorire la delocalizzazione dei depositi presenti nell'area di Stentatoio, in sinergia con previsioni di piani di recupero o ristrutturazione urbanistica finalizzati all'eliminazione del degrado paesaggistico e urbanistico presenti nell'area – valutare tali aree come siti di atterraggio di crediti edilizi o di compensazione urbanistica per delocalizzazione di funzioni con compatibili in ambito urbano
S.3 Tutela e promozione delle attività agricole			
O.3.1 Creazione di un distretto rurale unico	FUN - RELAZIONI FRA BISOGNI SOCIALI, ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE	STR. G - Potenziamento del sistema del turismo e della ricettività	OB. 5 - Istituire il Parco Agricolo della Valdisieve

	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. A - Mantenimento e consolidamento del settore Primario, promuovendo la riconversione verso l'agricoltura biologica e verso l'economia circolare, valorizzando le produzioni di eccellenza, tutelando e aumentando i livelli occupazionali e la sostenibilità ambientale del settore	OB. 2 - Creare mediante l'istituzione del Parco Agricolo della Valdisieve un sistema integrato di produzione e offerta di prodotti del territorio tra grandi aziende e produttori minori, favorire l'integrazione tra offerta ricettiva agrituristica e tradizionale, migliorare la conoscenza e fruizione del territorio aperto a fini turistici e ludici, integrare le aziende agricole nelle azioni di riconnessione ecosistemica e difesa idrogeologica, valorizzare e incentivare le produzioni di nicchia (zafferano, marrone fiorentino, erbe officinali, allevamento bovino e ovino, viticoltura e olivicoltura biologiche)
O.3.2 Promozione di una coltivazione di tipi di agricoltura più sostenibili	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. A - Mantenimento e consolidamento del settore Primario, promuovendo la riconversione verso l'agricoltura biologica e verso l'economia circolare, valorizzando le produzioni di eccellenza, tutelando e aumentando i livelli occupazionali e la sostenibilità ambientale del settore	OB. 1 - Favorire la transizione verso l'agricoltura biologica e l'utilizzo di tecniche di coltivazione tradizionale
O.3.3 Depurazione e riuso delle acque reflue per l'irrigazione	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. E - Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali	OB. 3 - Migliorare le qualità delle acque nel reticolo secondario dotando i centri urbani ancora non serviti da depurazione di adeguati sistemi di trattamento utilizzando soluzioni paesaggisticamente compatibili

	SVS - SVILUPPO SOSTENIBILE	STR. B2 - Contrasto ai cambiamenti climatici-Mitigazione degli effetti del cambiamento climatico	OB. 3 - Aumentare e incentivare normative di PO accumulo e riuso di acque meteoriche nel territorio aperto e nei tessuti urbani a destinazione residenziale e produttiva
O.3.4 Tutela del territorio rurale e delle sistemazioni idrauliche per la protezione del paesaggio	PER - RISCHI E PERICOLOSITÀ TERRITORIALI	STR. A - Gestione della fragilità e pericolosità idrogeologica	OB. 3 - Coinvolgere gli operatori agricoli nella manutenzione del reticolo idrografico minore e delle sistemazioni agrarie tradizionali
	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. E - Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali	<p>OB. 1 - Azioni in sinergia con Consorzio di bonifica, Genio Civile, CC Forestali e Comandi VVUU per eliminazione abusivismo e riqualificazione ambientale in aree di pertinenza fluviale demaniale</p> <p>OB. 3 - Migliorare le qualità delle acque nel reticolo secondario dotando i centri urbani ancora non serviti da depurazione di adeguati sistemi di trattamento utilizzando soluzioni paesaggisticamente compatibili</p> <p>OB. 5 - Riqualificare paesaggisticamente e ambientalmente i manufatti del sistema fognario (scaricatori di piena) esistenti in sponda destra del Fiume Arno nel tratto Pontassieve-Sieci</p>

<p>O.3.5 Riconoscere gli agricoltori quali "sentinelle del territorio"</p>	<p>RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO</p>	<p>STR. C - miglioramento della rete ecologica</p>	<p>OB. 1 - Mantenere e migliorare i livelli di continuità e permeabilità ecologica mediante azioni di coinvolgimento degli operatori agricoli per l'adozione di migliori pratiche agronomiche, vedi istituzione Parco Agricolo Valdisieve</p>
<p>O.3.6 Maggiore promozione dei prodotti agricoli tipici</p>	<p>FUN - RELAZIONI FRA BISOGNI SOCIALI, ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE</p>	<p>STR. F - Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali</p>	<p>OB. 2 - Favorire la specializzazione territoriale (prodotti ed eccellenze locali) nei settori dell'agroalimentare</p>
	<p>RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO</p>	<p>STR. A - Mantenimento e consolidamento del settore Primario, promuovendo la riconversione verso l'agricoltura biologica e verso l'economia circolare, valorizzando le produzioni di eccellenza, tutelando e aumentando i livelli occupazionali e la sostenibilità ambientale del settore</p>	<p>OB. 3 - Valorizzare e incentivare le filiere locali</p>
		<p>STR. B - Consolidamento e incentivazione del settore della Selvicoltura e dell'economia di montagna ai fini del mantenimento e aumento dei livelli occupazionali</p>	<p>OB. 3 - Valorizzare i prodotti del sottobosco, ottenere delle certificazioni FSC o PEFC per la filiera del legno provenienti dai boschi della Valdisieve</p> <p>OB. 4 - Tutelare il mantenimento degli alpeggi appenninici e preappenninici</p>
<p>S.4 Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali</p>			

<p>O.4.1 Valorizzazione delle risorse naturalistiche e gestione collettiva del patrimonio ambientale</p>	<p>RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO</p>	<p>STR. C - miglioramento della rete ecologica</p>	<p>OB. 2 - Mantenere e potenziare connessioni ecosistemiche, riapertura di varchi e riconessioni di corridoi ecologici nelle discontinuità presenti nella rete ecologica locale</p> <p>OB. 4 - Normativa di PO e politiche correlate volte ad aumentare il corredo vegetazionale ed ecosistemico nei nuovi vigneti e oliveti intensivi, mediante introduzione di corridoi verdi, stepping stones</p> <p>OB. 6 - Perseguire le Misure di conservazione contenute all'interno dei singoli Formulari Natura 2000 di ciascun Sito tutelato</p>
		<p>STR. D1 - valorizzazione e tutela del paesaggio</p>	<p>OB. 2 - Ampliare l'areale del parco foreste casentinesi con inclusione boschi e abitato Castagno d'Andrea</p>
<p>O.4.2 Potenziamento e miglioramento della rete sentieristica</p>	<p>RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO</p>	<p>STR. A - Mantenimento e consolidamento del settore Primario, promuovendo la riconversione verso l'agricoltura biologica e verso l'economia circolare, valorizzando le produzioni di eccellenza, tutelando e aumentando i livelli occupazionali e la sostenibilità ambientale del settore</p>	<p>OB. 5 - Localizzare gli orti sociali e fattorie didattiche, infrastrutturazione sentieristica e ciclabile, riconnessione con ambito fluviale</p>

		STR. D.1 - Valorizzazione e tutela del paesaggio	OB. 4 - Migliorare la rete sentieristica esistente ed i servizi a questa connessi, e correlazione dell'offerta turistica e della rete di mobilità sostenibile di scala regionale
O.4.3 Maggiore tutela della risorsa idrica	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. E - Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali	OB. 2 - Migliorare la qualità delle acque fluviali del reticolo principali mediante separazione delle portate meteoriche e nere nelle reti fognarie esistenti OB. 7 - Attivazione del contratto di fiume per la Sieve e per l'Arno
	PER - RISCHI E PERICOLOSITÀ TERRITORIALI	STR. A - Gestione della fragilità e pericolosità idrogeologica	OB. 4 - Ridefinire il Vincolo Idrogeologico sull'intero ambito Unione Valdarno e Valdisieve
O.4.4 Educazione ambientale a tutte le scuole dei Comuni dell'Unione	SVS - SVILUPPO SOSTENIBILE	STR. B.2 - Contrasto ai cambiamenti climatici - Mitigazione degli effetti del cambiamento climatico	OB. 5 - Aumentare attraverso Educazione scolastica in tutte le scuole, di ogni ordine e grado nel territorio dell'Unione, la sensibilità delle nuove generazioni sulle tematiche ambientali e paesaggistiche
S.5 Sviluppo del sistema turistico			

<p>O.5.1 Promozione di una visione identitaria dell'intero territorio</p>	<p>RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO</p>	<p>STR. A - Mantenimento e consolidamento del settore Primario, promuovendo la riconversione verso l'agricoltura biologica e verso l'economia circolare, valorizzando le produzioni di eccellenza, tutelando e aumentando i livelli occupazionali e la sostenibilità ambientale del settore</p>	<p>OB. 2 - Creare mediante l'istituzione del Parco Agricolo della Valdisieve un sistema integrato di produzione e offerta di prodotti del territorio tra grandi aziende e produttori minori, favorire l'integrazione tra offerta ricettiva agrituristica e tradizionale, migliorare la conoscenza e fruizione del territorio aperto a fini turistici e ludici, integrare le aziende agricole nelle azioni di riconnessione ecosistemica e difesa idrogeologica, valorizzare e incentivare le produzioni di nicchia (zafferano, marrone fiorentino, erbe officinali, allevamento bovino e ovino, viticoltura e olivicoltura biologiche</p>
<p>O.5.2 Sviluppo di un turismo lento, ovvero sostenibile e più rispetto del territorio</p>	<p>SVS - SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	<p>STR. B2 - Contrasto ai cambiamenti climatici- Mitigazione degli effetti del cambiamento climatico</p>	<p>OB. 4 - Privilegiare il turismo lento ed ecosostenibile</p>
	<p>RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO</p>	<p>STR. D1 - valorizzazione e tutela del paesaggio</p>	<p>OB. 1 - Migliorare l'offerta turistica e di servizi nei Comuni di San Godenzo e Londa quali porte di accesso al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi</p>
<p>O.5.3 Promozione di tutto il patrimonio artistico, culturale, ambientale e agro-alimentare</p>	<p>IND - INDUSTRIA, SISTEMA PRODUTTIVO ED ARTIGIANALE</p>	<p>STR. A - Mantenimento e consolidamento del sistema economico presente mediante sostegno alle produzioni industriali, artigianali e agroalimentari, promozione della ricerca e dell'innovazione, tutela e aumento dei livelli occupazionali</p>	<p>OB. 6 - Valorizzare i settori di eccellenza del sistema economico della Valdisieve in particolare pelletteria e moda, meccanica di precisione e olivi e viticoltura, valorizzare l'attrattività del territorio e l'insediamento di nuove aziende</p>

	<p>RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO</p>	<p>STR. A - Mantenimento e consolidamento del settore Primario, promuovendo la riconversione verso l'agricoltura biologica e verso l'economia circolare, valorizzando le produzioni di eccellenza, tutelando e aumentando i livelli occupazionali e la sostenibilità ambientale del settore</p>	<p>OB. 4 - Valorizzare le aree di margine periurbano del fondovalle a fini agricoli multifunzionali, mediante incentivazione dell'agricoltura periurbana, sociale e didattica</p> <p>OB. 6 - Integrare le funzioni agricole nelle aree di margine periurbano con attività per la socializzazione, riduzione del disagio giovanile, sensibilizzazione ai temi del paesaggio e dell'ambiente naturale, favorire la commercializzazione dei prodotti agricoli ortivi in sito di produzione</p>
<p>O.5.4 Maggiore regolamentazione per la gestione dell'afflusso turistico</p>	<p>FUN - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DEL TURISMO E DELLA RICETTIVITÀ</p>	<p>STR. G - Potenziamento del sistema del turismo e della ricettività</p>	<p>OB. 1 - Equilibrare economie e diseconomie di localizzazione per Alberghi, RTA ed altre strutture ricettive con offerta di posti letto superiore a 30, gestione del dimensionamento a livello di area vasta con adozione di dispositivi di perequazione territoriale</p> <p>OB. 3 - Valorizzare i centri collinari e montani di Santa Brigida, Pelago, San Godenzo e Castagno d'Andrea mediante l'istituzione dell'Albergo Diffuso</p> <p>OB. 4 - Favorire l'attivazione di accordi con operatori e associazioni per la promozione dell'offerta di ospitalità turistica nel territorio, siti web, marketing territoriale</p>

O.5.5 Promozione del turismo sportivo	INF - IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E LA MOBILITÀ	STR. C - Aumento dell'offerta di mobilità sostenibile (ciclabili, percorsi pedonali, sentieri) nell'ambito	OB 1 - Aumentare l'offerta di mobilità dolce, connettere la viabilità ciclabile urbana con le direttrici primarie di interesse Regionale e Statale presenti o previste nell'ambito, collegare le principali funzioni urbane con gli hub intermodali, i poli dell'istruzione e dello sport, promuovere il turismo ciclistico all'interno della Valdisieve
	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. E - Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali	OB. 6 - Valorizzare e migliorare la fruibilità degli ambiti fluviali a fini sportivi, turistici e educativi
O.5.6 Sviluppo di attività ludico-ricreative	FUN - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DEL TURISMO E DELLA RICETTIVITÀ	STR. B - Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere	OB. A.1 - Realizzare nel sistema urbano di Sieci-Pontassieve-San Francesco, in sinergia con associazionismo e istituzioni scolastiche, un Centro di aggregazione per giovani, con offerta di spazi per musica (concerti, sale prove) teatro, arte, tutoraggio e supporto attività scolastica OB. C.3 - Promuovere strumenti di integrazione sociale e dialoghi interculturali tra gli abitanti
O.5.7 Miglioramento e implementazione degli strumenti di comunicazione e coinvolgimento	FUN - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DEL TURISMO E DELLA RICETTIVITÀ	STR. B - Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere	OB. C.1 - Favorire la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, migliorare il coinvolgimento della popolazione nei processi decisionali riguardanti rigenerazione urbana ed insediamento di nuove funzioni a scala urbana

		STR. D - Miglioramento dell'accessibilità della città e delle sue funzioni	OB. 2 - Attuare politiche di smart city locali e metropolitane volte alla maggior efficienza e sostenibilità nell'amministrazione e alla miglior interazione con la cittadinanza
S.6 Sviluppo della governance del territorio			
O.6.1 Maggiore collaborazione e comunicazione tra le pubbliche amministrazioni e le realtà associative presenti sul territorio	IND - INDUSTRIA, SISTEMA PRODUTTIVO ED ARTIGIANALE	STR. A - Mantenimento e consolidamento del sistema economico presente mediante sostegno alle produzioni industriali, artigianali e agroalimentari, promozione della ricerca e dell'innovazione, tutela e aumento dei livelli occupazionali	OB. 8 - Incentivare e facilitare l'integrazione scuola lavoro per i settori di punta mediante attivazione di specifici percorsi di formazione professionale in sinergia con le Aziende del territorio
O.6.2 Omogeneizzazione sull'intero territorio intercomunale delle tariffazioni e dei servizi offerti	FUN - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DEL TURISMO E DELLA RICETTIVITÀ	STR. F - Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali	OB. 1 - Adottare politiche di sgravi fiscali e agevolazioni edilizie per le attività esistenti

Conclusioni

Dagli schemi presentati negli ultimi due paragrafi del rapporto si evince come il Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve abbia accolto tutti i suggerimenti e le informazioni emerse dal processo partecipativo.

Pontassieve, 16 maggio 2022

Il Garante

Maddalena Rossi

